

Dichiarazione Ambientale

2026 - 2030



PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE
PARCO REGIONALE SASSI DI ROCCAMALATINA
RISERVA REGIONALE CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA
RISERVA REGIONALE FONTANILI DI CORTE VALLE RE
RISERVA REGIONALE RUPE DI CAMPOTRERA
RISERVA REGIONALE SASSOGUIDANO
RISERVA REGIONALE SALSE DI NIRANO
PAESAGGIO PROTETTO COLLINA REGGIANA - TERRE DI MATILDE

Revisione del 09.06.2026; dati aggiornati al 31.12.2025

*Dichiarazione Ambientale redatta secondo requisiti del Regolamento CE/1221/2009 come modificato dal Regolamento 2017/1505/UE, Regolamento 2018/2026/UE e **Decisione UE 2019/61 della Commissione del 19 dicembre 2019***

**SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO**



UNI EN ISO 14001:2015

CERTIQUALITY SRL



CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4 – 20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
ACCREDITAMENTO CODICE EU N. IT –V-0001

N. E-692

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Cesare Puccioni', written over a horizontal line.

IL PRESIDENTE - CESARE PUCCIONI

MILANO 22/12/2020



CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4 – 20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
ACCREDITAMENTO CODICE EU N. IT –V-0001

N. **E-692**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Cesare Puccioni', written over a horizontal line.

IL PRESIDENTE - CESARE PUCCIONI

MILANO **26/06/2023**

01 Finalità	5
Consolidamento e prospettive del percorso EMAS	5
02 Inquadramento.....	6
Contesto territoriale	6
Gestione Aree protette	7
Parco regionale Alto Appennino Modenese	9
Parco regionale Sassi di Roccamalatina	10
Riserva regionale Cassa di Espansione del Fiume Secchia.....	11
Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re	12
Riserva regionale Ruper di Campotrera	13
Riserva regionale Sassoguidano	14
Riserva regionale Salse di Nirano	15
Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde.....	16
Paesaggio naturale e seminaturale protetto Medio e Basso Corso del Fiume Secchia	17
Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nell'area del torrente Rodano	18
Rete sentieristica	19
Strutture dell'Ente e Centri Visita.....	20
Dove trovarci - sede, uffici e centri visita.....	21
Modello organizzativo.....	22
03 Sistema di Gestione ambientale	25
SGA e campo di applicazione.....	25
04 Politica ambientale	26
05 Conformità	29
Obblighi giuridici applicabili.....	29
06 Attività e aspetti ambientali significativi	33
SGA - Identificazione e valutazione delle attività dell'ente.....	33
Strategia integrata per il clima	35
Attività interne – Gestione diretta/indiretta.....	36
Rilascio pareri e nulla osta.....	36
Pianificazione di spesa	36
Gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 e servizi annessi	38
Prestazioni ambientali dell'ente	39
Progetti di monitoraggio ambientale	45
Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile	48
Educazione Ambientale	49
Sorveglianza e vigilanza ambientale	51
Rilascio della concessione d'uso del marchio 'Qualità Parchi Emilia Centrale'	52
Gestione uffici e patrimonio immobiliare	53
Utilizzo di carta.....	55
Risorsa idrica	56
Produzione di rifiuti.....	57
Uso di automezzi e attrezzature.....	58
km percorsi con mezzi ente e CO2 emessa	59
Spostamenti casa lavoro	60
Acquisti di beni e servizi	61
Centri visita e strutture ricettive di proprietà	62
Aspetti Ambientali Significativi delle strutture ricettive di proprietà	63
Rischi ambientali e situazioni di emergenza.....	64
Emergenze interne.....	64
Indicatori	66
07 Obiettivi e traguardi.....	71

Obiettivi triennio precedente 2023-2026	72
Obiettivi triennio 2026-2030	81
Responsabilità e date di raccolta dati.....	89
08 Glossario	91
09 Contatti	92

01 Finalità

Consolidamento e prospettive del percorso EMAS

La certificazione **ISO 14001** e la **registrazione EMAS** (ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009 e successive modifiche) ottenute dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale nel dicembre 2020, rappresentano validi strumenti per l'attuazione della strategia di valorizzazione del patrimonio naturale della Macroarea.

L'integrazione tra i diversi strumenti di valorizzazione, quali l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette CETS, il Regolamento per il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale e l'inclusione di molte aree protette nella Riserva della Biosfera (MAB) dell'Appennino Tosco-Emiliano, hanno consentito di attuare le politiche e le strategie dell'Ente, in sintonia con l'Agenda 2030 e con il Green Deal Europeo. Oggi la programmazione dell'Ente, esplicitata attraverso il DUP per il periodo 2026-2028 (Del. CE n.9 del 22/01/2026), prevede che i Piani gestionali dell'Ente incorporino gli obiettivi e i traguardi ambientali di ISO 14001 ed EMAS e i progetti della CETS a responsabilità diretta dell'Ente.

L'adesione alla **CETS 2020/2024** ha permesso di realizzare un percorso partecipato di lettura del mercato turistico nel territorio del Parco. Nel 2025 l'Ente Parchi Emilia Centrale ha ottenuto il rinnovo quinquennale (2025-2029) della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), rilasciata da EUROPARC Federation, confermando il valore del percorso svolto in sinergia con i soggetti pubblici e privati del territorio nella promozione di un turismo sostenibile e di qualità.

Con il **sistema di gestione ambientale**, conforme alla norma ISO 14001 e al Regolamento UE EMAS, l'Ente prosegue ad impegnarsi al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla creazione delle condizioni per nuove opportunità di sviluppo, nonché al rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente.

Il consolidamento del sistema di gestione dell'Ente, intrapreso nel 2015 con la prima Politica Ambientale (Delibera n. 81/2015), ha raggiunto una nuova tappa fondamentale con l'aggiornamento di inizio 2026 **La Politica Ambientale continua ad essere lo strumento dell'Ente per svolgere attività** ecosostenibili e trasparenti. In questo contesto, la presente Dichiarazione Ambientale si conferma il principale strumento di rendicontazione e dialogo con gli stakeholder, documentando l'impegno nel miglioramento continuo delle prestazioni e il contributo agli obiettivi climatici comunitari.

Il percorso di miglioramento dell'Ente avanza con il mantenimento della norma ISO 14001 (rinnovo al 2026) e l'importante traguardo della registrazione EMAS conseguito nel 2024. Il prossimo obiettivo strategico è fissato per giugno 2026, mese in cui l'Ente si sottoporrà all'audit di rinnovo per estendere la validità della registrazione e validare i progressi compiuti nel quadro della Politica Ambientale. tale scopo, si attesta formalmente che le condizioni stabilite dall'Articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1221/2009 per il rinnovo della registrazione sono pienamente soddisfatte, viene garantita la continuità nella conformità legislativa, la trasparenza dei dati prestazionali raccolti e il costante impegno del modello organizzativo attraverso l'applicazione della propria Politica ambientale.

Il Premio EMAS Italia è un importante riconoscimento sulla comunicazione ambientale.

Il Comitato per l'Ecolabel e l'Eco Audit e l'ISPRA, per dare riconoscimento e visibilità alle organizzazioni registrate EMAS, premiano ogni anno quelle che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello schema europeo: L'impegno in ambito EMAS, in tal senso, viene valorizzato sia in termini di efficacia della comunicazione sia in termini di innovazione nell'ottica dell'Economia circolare.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale nel 2022 è risultato il primo nella CATEGORIA 1.

CATEGORIA 1 – Dichiarazione ambientale comunicativamente più efficace

Premio EMAS 2022



Premio EMAS 2025

Motivazione:

"La Dichiarazione Ambientale si contraddistingue da raffinate fotografie, immagini e codici iconici che rendono il documento facilmente leggibile ed esaustivo nei contenuti. L'Elemento distintivo, particolarmente apprezzato, è l'indicatore delle BEMP e degli indicatori chiave di riferimento per ogni attività e relativo aspetto ambientale, con la descrizione del miglioramento ottenuto dall'Ente".

02 Inquadramento

Contesto territoriale

La legge regionale 23 dicembre 2011 n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano", sulla base di principi di adeguatezza, semplificazione ed efficienza amministrativa, ha suddiviso il territorio della regione Emilia-Romagna in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità" (art. 2 L.R. 24/2011). Le Macroaree individuate sono:

- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Romagna.

In questo nuovo quadro di governance delle Aree Naturali Protette della Regione Emilia-Romagna, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, da qui in poi Ente di Gestione, gestisce due Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali Regionali, 1 Paesaggio Naturale Protetto e 13 Siti Natura 2000, compresi nei territori provinciali di Modena e Reggio Emilia. L'Ente ha sede legale a Modena e sedi operative a Pievepelago (MO), Roccamalatina di Guiglia (MO) e Rubiera (RE).

A seguito del riassetto logistico di aprile 2025, l'Ente ha trasferito la propria sede centrale presso il presidio di Pievepelago (MO), mantenendo inalterati i presidi territoriali di Roccamalatina di Guiglia (MO) e Rubiera (RE).



Gestione Aree Protette

Le Aree Naturali Protette gestite dall'Ente nelle province di Modena e Reggio Emilia sono: i Parchi regionali Alto Appennino Modenese e Sassi di Roccamatina; le Riserve naturali regionali Cassa di espansione del fiume Secchia, Salse di Nirano, Rupe di Campoterra, Fontanili di Corte Valle Re e Sassoguidano; il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde, oltre al Paesaggio protetto medio e basso corso del Fiume Secchia, in fase di costituzione.

L'Ente si occupa inoltre della gestione di 16 siti della Rete Natura 2000, ricompresi all'interno delle aree protette (Parchi e Riserve) per una superficie complessiva di 27.612 ha.

Natura 2000 è il sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che divengono Zone Speciali di Conservazione (ZSC) a seguito della loro designazione da parte dello Stato Membro, che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica Direttiva 79/409.

SIC: sito che, nella regione biogeografica cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale (Allegato I Direttiva 'Habitat') o una specie (Allegato II Direttiva 'Habitat') in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000, e/o al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica in questione.

ZPS: sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato.

ZSC: zona speciale di conservazione designata dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato.

L.R. 4 del 20 maggio 2021 art. 25 comma 1.:

"La gestione dei Siti della Rete natura 2000 ricompresi anche solo parzialmente in una o più aree protette è di competenza degli Enti gestori di tali aree, ognuno per il territorio di propria competenza."
L'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale gestisce un'ulteriore superficie di 4.600 ha.

Delibera di Giunta Regionale n. 1336 del 01/08/2022 Regione Emilia-Romagna

Approvate le Misure specifiche di conservazione per 4 specie protette dalla Direttiva Habitat: Osmoderma eremita, Rosalia alpina, Graphoderus bilineatus e Coenagrion mercuriale castellanii in diversi siti della rete Natura 2000 regionali, tra cui 4 siti gestiti dall'Ente: IT4040001 Monte Cimone Libro Aperto Lago Pratignano, IT4040002 Monte Rondinaio Monte Giovo, IT4040003 Sassi di Roccamatina, IT4040004 Sassoguidano

Delibera n. 1227 del 24/06/2024 Regione Emilia-Romagna

La delibera approva le nuove Misure Generali e Specifiche di Conservazione per tutti i siti Natura 2000 della regione.

Principali novità:

- * *Divieto di caccia a specie vulnerabili (es. pavoncella).*
- * *Limitazioni all'attività venatoria (es. massimo 3 giorni a settimana in autunno).*
- * *Divieto di pallini di piombo nelle zone umide e fascia di rispetto di 150 m.*
- * *Stop a nuove miniere.*
- * *Restrizioni all'uso di fitofarmaci in aree agricole demaniali.*
- * *Introduzione di misure specifiche e cartografia aggiornata per singoli siti.*

Delibera Num. 1562 del 08/07/2024 Regione Emilia-Romagna

AMPLIAMENTO DELLA RETE DEI SITI NATURA 2000

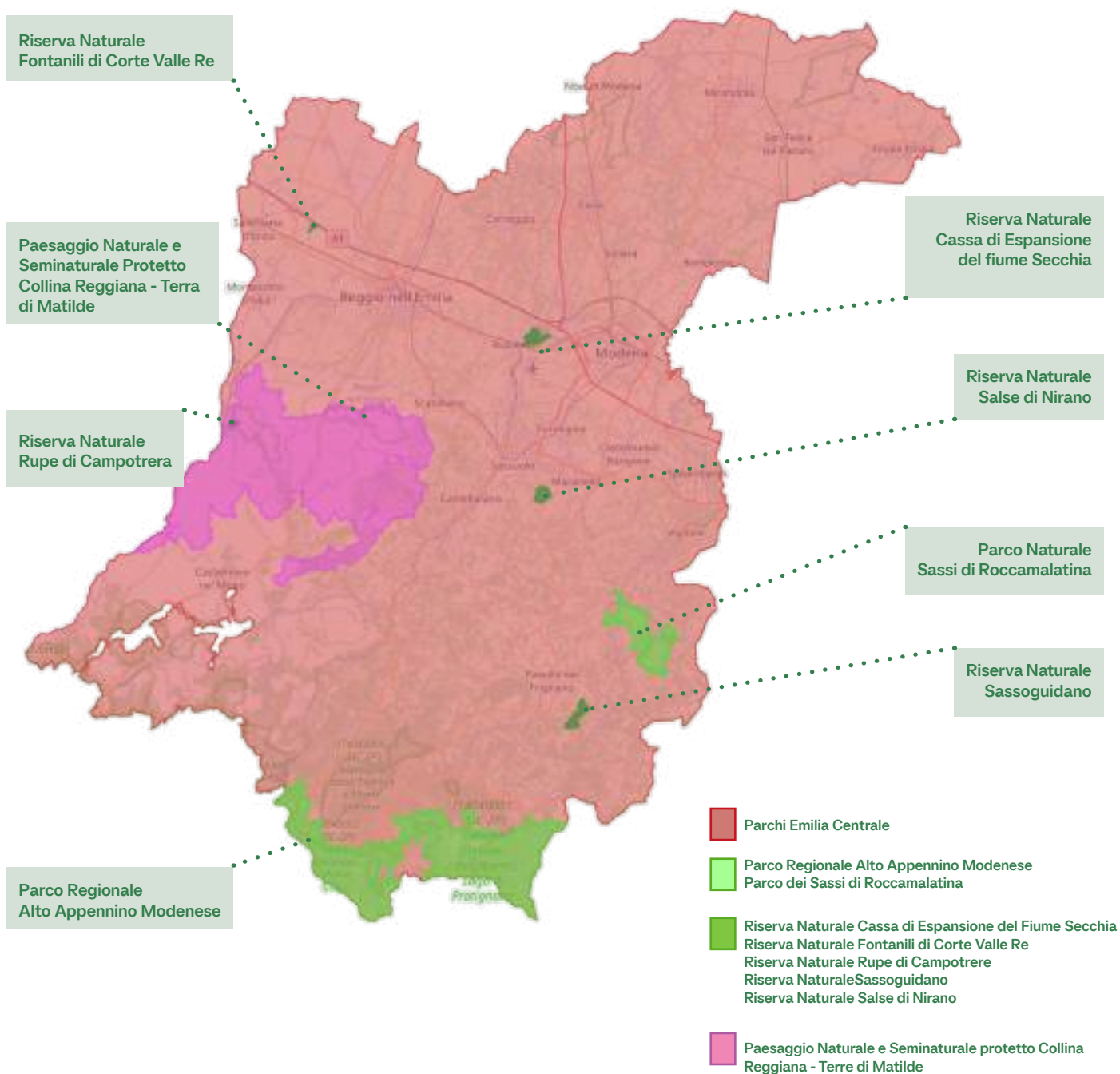
La Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1562 dell'8 luglio 2024 ha approvato l'ampliamento della Rete Natura 2000, includendo nuove aree nel territorio regionale. In particolare, sono stati istituiti 8 nuovi siti e ampliati 19 siti esistenti, aggiungendo complessivamente 7.175 ettari di aree protette. Con questo ampliamento, la rete regionale comprende ora 167 siti (SIC, ZSC, ZPS), coprendo circa 309.000 ettari, pari al 12,3% del territorio dell'Emilia-Romagna.

Le aree Naturali Protette dell'Ente

- ▶ Parco regionale Alto Appennino Modenese
- ▶ Parco regionale Sassi di Roccamalatina
- ▶ Riserva regionale Cassa di Espansione del Fiume Secchia
- ▶ Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re
- ▶ Riserva regionale Rupe di Campotrera
- ▶ Riserva regionale Sassoguidano
- ▶ Riserva regionale Salse di Nirano
- ▶ Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde

Proposte di candidatura alla regione Emilia-Romagna:

- ▶ Paesaggio naturale e seminaturale protetto Medio e Basso Corso del Fiume Secchia
- ▶ Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nell'area del torrente Rodano



Parco regionale Alto Appennino Modenese

Il Parco presenta un ambiente naturalisticamente ricco ed estremamente variegato. Habitat unici favoriscono la crescita e la conservazione di specie rare, vegetali e animali. Circhi glaciali convivono con altri trasformati in torbiere, boschi di faggete con ampie distese di sottobosco, vallette nivali si insediano alle pendici delle montagne più alte, su cui volteggiano l'aquila reale e altri rapaci.

Le profonde mutazioni climatiche e geologiche hanno consentito lo sviluppo di una vegetazione variegata e molto abbondante, diversificata a seconda delle altitudini. L'ambiente vegetale predominante è la faggeta, che occupa l'estesa fascia montana. A fondo valle si trovano facilmente filari di aceri, ciliegi selvatici, frassini, querce, roverelle e carpini. I castagneti da frutto sono diffusi nei pressi delle zone abitate, essendo stati per secoli la principale fonte di sostentamento della gente del luogo. Intorno ai 1.700 metri, i boschi lasciano il posto ai vaccinieti, la cui vegetazione è composta da bassi arbusti di mirtillo nero e falso mirtillo, rosa alpina e ginepro nano. Sulle sommità dei rilievi i vaccinieti sono parzialmente sostituiti dalle praterie, nelle quali si trovano piante graminacee tra cui il brachipodio e fioriture della genziana di Koch. Le particolari condizioni microclimatiche delle pendici dei monti più alti consentono, infine, la presenza di limitate vallette nivali dove la vegetazione è composta in prevalenza da muschi ed erbe tra cui la rarissima Soldanella pusilla.

Il Parco è popolato da alcune specie rare come il lupo, fino a poco tempo fa considerato in via di estinzione, martora, aquila reale e gufo reale. In alta quota sono numerose le colonie di marmotte, mentre nei prati che intramezzano i boschi fanno spesso capolino i cervi. Più comuni e diffusi sono capriolo, daino, faina, donnola, cinghiale, tasso, volpe, scoiattolo, ghio e moscardino. Numerosi anche i rapaci, tra i più comuni gheppio, sparpiero e poiana. Tra i castagni che si stagliano nei fondovalle nidificano allocco e gufo comune.

La ricchezza ambientale del parco consente a numerose specie di uccelli di trovare il proprio habitat ideale: dai picchi alle averle, dai merli ai lucherini, dalle allodole ai fringuelli. Nei numerosi torrenti è possibile imbattersi in alcuni esemplari di airone cinerino, predatore di piccoli pesci e anfibi, di ballerina gialla e di merlo acquaiolo.

Nelle stesse acque albergano inoltre trota fario, tritone alpestre, rana temporaria e salamandra pezzata. In autunno, infine, è possibile assistere al passaggio di cicogne che si dirigono al sud, mentre grandi branchi di colombacci, tordi e cesene trovano riparo e ristoro nelle distese boschive.

Superficie: 15.352 ha

IT4040001 - ZSC-ZPS

Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano

Superficie 5.173 ha

IT4040002 - ZSC-ZPS

Monte Rondinaio, Monte Giovo

Superficie 4.875 ha

IT4040005 - ZSC-ZPS

Alpesigola, Sasso Tignoso, e Monte Cantiere

Superficie 3.831 ha



Parco regionale Sassi di Roccamalatina

Superficie: 2.300 ha

IT4040003 - ZSC-ZPS

*Sassi di Roccamalatina e di
Sant'Andrea*

Superficie 1.411 ha



Il Parco protegge un territorio fatto di antichi castagneti, boschi e coltivi, nel cui centro sventano imponenti le guglie arenacee dei Sassi. Un'ampia biodiversità di habitat concentrata in poco spazio permette la presenza di una flora variegata e di numerose specie faunistiche, sparse su una varietà di ambienti che aggiungono valore al territorio protetto: dai castagneti degli ambiti montani agli incolti argillosi di bassa collina, dai boschi ripariali dei greti fluviali ai fenomeni di carsismo delle grotte e inghiottitoi, dai coltivi collinari ai piccoli borghi medievali.

Il paesaggio vegetale mostra una sapiente e metodica azione dell'uomo: i prati stabili attraversati da filari di ciliegi e piantate, i seminativi e le vigne hanno nel corso dei secoli occupato le aree a minore pendenza e meglio esposte, relegando i boschi nei punti meno favorevoli. Un elemento di transizione è la presenza di lembi di castagneto da frutto, con piante anche secolari. Nel cuore dell'Area Protetta il bosco sfuma in una macchia arbustata dove affiorano le dirupate pareti arenacee dei Sassi. L'elevata pendenza, la

scarsità di suolo e le ampie escursioni termiche limitano la vegetazione a una copertura rada e discontinua, con piante che spesso presentano precisi adattamenti alla vita rupestre: ginestra, ginepro, elicriso e erica arborea.

Nel Parco è possibile osservare una notevole varietà di ecosistemi che ospitano un'ampia biodiversità: boschi, radure, rocce, grotte, corsi d'acqua. Sono presenti invertebrati (gambero di fiume, *Lucanus cervus*), specie ittiche (lasca, vairone, cobite), anfibi (varie specie di tritoni, quali il geotritone, e di rane, come la appenninica) e rettili (colubro di Riccioli). Ampia la varietà di uccelli tra cui Falco pellegrino, Succiacapre, calandro e ortolano. Tra i mammiferi compaiono capriolo, tasso, volpe, istrice e varie specie di chiroteri.

Riserva regionale

Cassa di espansione del fiume Secchia

La Riserva tutela una zona umida derivata da un'importante opera idraulica per la mitigazione delle piene del Secchia, un tratto fluviale di sei chilometri, le fasce di bosco golena che si sviluppano ai lati del fiume e i terreni agricoli circostanti. L'antico paesaggio planiziale era connotato dalla presenza di aree paludose interrotte da ampie zone emerse occupate da foreste di farnia, pioppo bianco e nero, carpino bianco e nero, acero campestre e un folto sottobosco. Il contesto paesaggistico in cui si inserisce la Riserva deriva da secoli di profonde trasformazioni ad opera dell'uomo. Le aree più esterne della Riserva sono destinate ad uso agricolo e confinano la crescita della vegetazione spontanea a pochi lembi posti ai margini di queste aree coltivate. Procedendo all'interno dell'area, la presenza dei bacini di raccolta delle acque di piena, gli isolotti, le arginature ed il fiume stesso determinano una marcata diversità di ambienti che si riflette in una significativa diversità sia della componente vegetazionale che di quella faunistica. Le formazioni vegetali principali sono per la maggior parte di carattere igrofilo come il canneto e il bosco igrofilo (salice bianco, pioppi, carpino bianco, farnia). Il sottobosco è composto da biancospino, prugnolo e sambuco.

I mammiferi sono rappresentati principalmente da carnivori di medie dimensioni (volpe, tasso, faina, donnola) e dalla microfauna (toporagno, crocidura, mustiolo e arvicola). Non mancano specie più comuni come talpa europea, lepre, riccio europeo, topo selvatico, ghio, mustiolo e, fra quelle esotiche, la nutria.

Tra i rettili la lucertola e il ramarro sono estremamente comuni, insieme a biacco, saettone, biscia dal collare e biscia tassellata. Diffusa la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) unica, autoctona e rara specie della sua famiglia stimata in calo numerico. La cassa di espansione è divenuta anche l'habitat di diverse specie di anfibi anuri (rospi e rane) e urodeli (salamandre e tritoni).

L'avifauna costituisce l'aspetto più significativo della riserva. Grazie alla sua posizione, alla grande quantità di acqua, alla contemporanea vicinanza di boschi e alla grande varietà di habitat le specie che si possono osservare sono molto numerose. Sfruttando i punti di osservazione si possono osservare: germano reale, alzavola, marzaiola, folaga, moriglione, moretta, gallinella d'acqua, strolaga, mestolone, porciglione, cormorano, tuffetto, beccaccino, airone cenerino, garzetta, nitticora. Nei terrapieni e negli argini delle casse inoltre trovano il loro luogo ideale di riproduzione martin pescatore, gruccione, topino e ballerina bianca. Il bosco igrofilo offre ospitalità a numerose specie di volatili, tra cui picchio, pettirosso, cinciallegra, capinera, scricciolo, usignolo di fiume, cuculo, tortora selvatica, merlo, ghiandaia e gazza. Fra i rapaci sono presenti gheppio, spaviere, poiana, albanella e falco cuculo.

Le specie ittiche attualmente presenti possono essere suddivise, in base alla loro origine, in due gruppi: il più numeroso è quello delle specie autoctone, mentre il secondo include le specie alloctone.

Riserva regionale
Cassa di espansione del fiume Secchia

Superficie: 255 ha

IT4030011 - ZSC-ZPS

*Casse di espansione
del Secchia*

Superficie 475 ha



Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re

**Parco regionale
Fontanili di Corte Valle Re**

Superficie: 37 ha

IT4030007 - ZSC - ZPS
Fontanili di Corte Valle Re
Superficie 877 ha



Riserva che tutela uno degli ultimi esempi regionali di risorgive di pianura (qui detti "fontanili"), specchi d'acqua limpida circondati da fitti canneti o da una boscaglia igrofila e lunghi canali che solcano i coltivi nei pressi di un elegante edificio rurale con torretta.

I fontanili sono fenomeni legati allo scaturire di acque che scorrono in profondità nei conoidi ghiaiosi dei fiumi che, a contatto con lenti di materiali impermeabili, vengono indotte a risalire in superficie. Le acque che sgorgano sono particolarmente limpide e mantengono tutto l'anno una temperatura tra 11 e 17°C favorendo lo sviluppo della vegetazione anche durante l'inverno.

La presenza costante di acqua sorgiva e le particolari condizioni microambientali in prossimità dei fontanili favoriscono lo sviluppo di una vegetazione piuttosto varia e rigogliosa (ontano nero, salice cenerino, frangola, spincervino, sambuco nero, olmo campestre, prugnolo, biancospino e sanguinello).

Tra le erbacee sono da segnalare la felce palustre e la rara vedovina rizomatosa. La zona riparia è dominata da specie elofitiche come varie specie di carici, fitti popolamenti di canna di palude e la mazzasorda. Con l'aumentare della profondità dell'acqua le elofite vengono sostituite progressivamente dalle idrofite come: brasca comune, erba gamberaia, millefoglio d'acqua.

La Riserva è caratterizzata da una notevole varietà di microhabitat in grado di sostenere una ricca comunità faunistica. Diverse specie ittiche (alborella e alcuni ciprinidi), invertebrati acquatici (sigara, notonetta, scorpione d'acqua, molluschi, gasteropodi e bivalvi), anfibi (rana verde, raganella italiana e rospo smeraldino) e rettili (testuggine palustre, biscia tassellata, biscia dal collare). Tra le specie di uccelli più comuni ci sono germano reale e gallinella d'acqua; a questi si aggiungono nel periodo delle migrazioni aironi e altre specie di anatre. La Riserva, oltre ad essere frequentata da lepri e volpi, ospita una ricca comunità di piccoli mammiferi come roditori e insettivori.

Riserva Regionale di Rupe di Campotrera

La Riserva tutela un imponente e alto affioramento ofiolitico nei pressi del castello di Rossena e non lontano dal famoso castello di Canossa, sorti su rupi di analoga natura in epoca matildica, così come la vicina torre di Rossenella. L'aspetto rupestre e selvaggio, i rari minerali, le piante tipiche degli ambienti rupicoli e l'interessante avifauna sono gli elementi di maggiore attrazione. La Riserva è caratterizzata da una rupe dal caratteristico colore rossastro dovuto all'ossidazione della componente ferrosa della roccia basaltica. Un paesaggio dal grande interesse geologico, colonizzato a fatica da una vegetazione capace di adattarsi a condizioni ambientali estreme. Le pareti della rupe sono lo sfondo verticale della valle del rio Cerezzola, affluente del fiume Enza. Tra i moltissimi minerali rinvenuti spiccano la rara datolite e i "cuscini di lava" prodotti dal raffreddamento repentino della lava.

Più di metà dell'area protetta è occupata da boschi misti di querce che, nel settore settentrionale, si alternano ad ampie praterie. Nelle situazioni più estreme, prossime alle praterie ofiolitiche, compaiono anche sporadici cespugli di pero mandorlino e rosa serpeggiante. Nei querceti e nel-

le radure prative si trovano varie rarità floristiche: ellebori, dente di cane, erba trinità, primula, viole, anemone dei boschi, polmonaria, giglio rosso, scilla autunnale e orchidee.

La diversità di ambienti presenti nella Riserva consente la presenza di una buona varietà di specie animali, con particolare riferimento all'avifauna. Nella Riserva sono stati individuati anfibi (tritone, raganella, rana verde, rospo comune) e rettili (ramarro, luscengola, biacco, biscia dal collare, vipera).

Le pareti rocciose della Riserva sono frequentate da gheppio, taccola, codirosso, spazzacamino, picchio muraiolo, falco pellegrino. Numerosissime specie di uccelli frequentano invece i boschi e i cespuglieti: sparviere, picchio rosso maggiore, colombaccio, upupa, codibugnolo, succiacapre, cuculo, canapino, sterpazzola, frosone, averla piccola e cesena. Tra gli ungulati sono presenti capriolo e cinghiale, mentre il daino risulta essere meno diffuso. Tra i carnivori, la volpe, la faina, il tasso e la donnola. L'area presenta diverse zone idonee di rifugio per i chiroterteri, sia sulla rupe che nel bosco.

Riserva regionale Rupe di Campotrera

Superficie: 42 ha

IT4030014 - ZSC - ZPS

Rupe di Campotrera, Rossena
Superficie 2.371 ha



Riserva regionale Sassoguidano

La Riserva è costituita da un altopiano boscato che si allunga sulla imponente dorsale rocciosa del Cinghio di Malvarone. L'ambiente è quello della selvaggia valle del torrente Lerna che si sviluppa tra le rocce per poi aprirsi in un tipico paesaggio calanchivo, tra scoscese pareti e morfologie carsiche.

Sull'altopiano, querceti e vecchi castagneti si alternano a verdi radure prative popolate da varie specie di orchidee e sede di piccole e interessanti zone umide.

I versanti accidentati e a forte pendenza hanno condizionato la copertura vegetale, consentendo la permanenza di ampie superfici boscate, con querceti misti e vecchi castagneti da frutto. Macchie di pungitopo caratterizzano la lettiera, dove spuntano anche primule, viole, erba trinità e varie specie di orchidee. La vegetazione del fondovalle è in prevalenza costituita da una fascia arbustiva di salici con macchie boscate di pioppi neri, salici bianchi, ontani; sulle sponde più rialzate crescono i noccioli.

Nelle zone argillose il paesaggio è dominato da arbusteti con ginepro, agazzino, olivello spinoso e pero selvatico. Dove affiora il substrato argilloso, le condizioni più selettive consentono lo sviluppo di poche specie caratteristiche come *Ononis masquillieri* e *Aster lynosiris*.

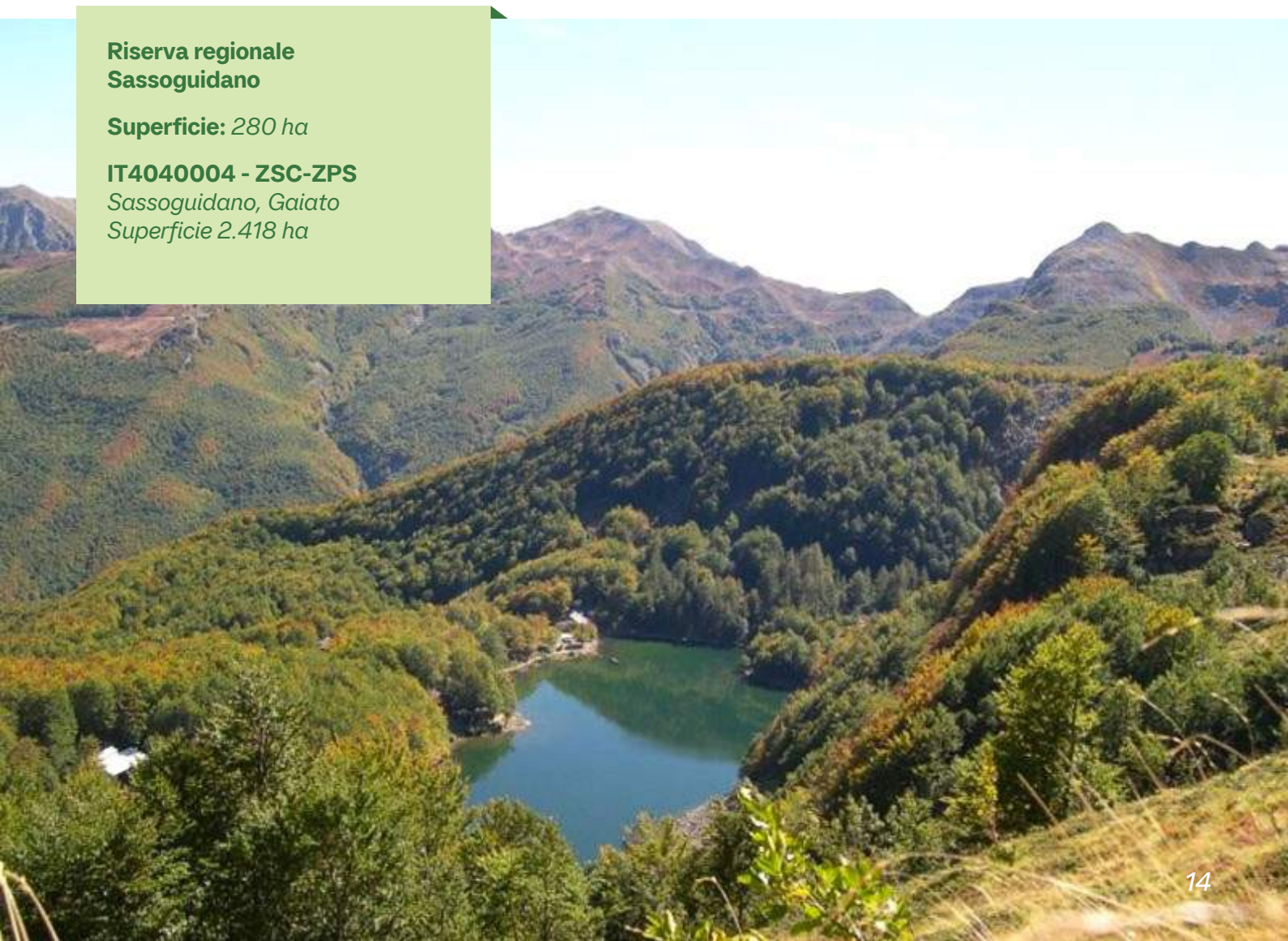
La presenza di pareti rocciose adatte alla nidificazione e di superfici boscate abbastanza estese, come pure l'alternarsi di coltivi, boschetti e ambienti umidi, favoriscono la presenza di una popolazione di uccelli diversificata: piccoli uccelli (sordone, codirosso), rapaci (gheppio, poiana, sparpiero, falco pellegrino) e rapaci notturni (allocco, civetta, barbagianni), picchio rosso maggiore, ghiandaia, cuculo, upupa, quaglia, averla piccola. Tra i mammiferi sono segnalati vari roditori, dalle piccole arvicole allo scoiattolo ed è stato osservato anche l'istrice. Le aree prative sono frequentate da lepre e cinghiale, che poi ripara nel bosco, dove può capitare di scorgere capriolo, volpe, tasso e donnola. Il fondovalle umido e lo stagno di Sassomasiccio sono ambienti adatti alle esigenze degli anfibi come rospo comune, rana agile, rana verde, raganella e tritoni.

Riserva regionale Sassoguidano

Superficie: 280 ha

IT4040004 - ZSC-ZPS

Sassoguidano, Gaiato
Superficie 2.418 ha



Riserva regionale Salse di Nirano

**Parco regionale
Salse di Nirano**

Superficie: 209 ha

IT4040007 - ZSC - ZPS

Salse di Nirano

Superficie 371 ha



La Riserva tutela il più vasto e peculiare complesso di “salse” della regione e tra i più complessi d’Europa. Le salse sono formazioni argillose che emettono fango misto a idrocarburi ed hanno origine da depositi di idrocarburi principalmente gassosi (bolle di metano) e, in piccola parte, liquidi (petrolio), che, venendo in superficie, stemperano le argille dando luogo alle tipiche formazioni a cono: un fenomeno noto sin dall’antichità e studiato da celebri scienziati del passato.

Nei pressi delle bocche la copertura vegetale è rada e frammentata, quasi esclusivamente formata da cespì sparsi di gramignone delle bonifiche e da piantine di erba corregiola. Allontanandosi dai conetti vegetano buplero grappoloso, gramigna litoranea, scorzonera delle argille e ginestrino a foglie strette.

Nella Riserva sono presenti buona parte delle specie di mammiferi e uccelli tipiche della fascia collinare dell’Appennino settentrionale. Per quanto riguarda i mammiferi,

l’area ospita donnola, volpe, tasso, talpa, lepre e numerosi micromammiferi. Tra gli uccelli che vivono nelle piccole macchie di querceto e nei cespuglieti lungo le creste e ai piedi dei calanchi: tortora, averla piccola,tottavilla, cardellino, verdone, gazza, cinciarella, canapino, lui bianco, sterpazzolina, saltimpalo e strillozzo.

Tra i rapaci la specie più facile da osservare è il gheppio. Non mancano poi anfibi e rettili, come rospo comune, arboricola raganella, rana agile e tritoni crestato e punteggiato. Tra i rettili, oltre a quelli più diffusi come lucertola muraiola e campestre, ramarro, orbettino e, tra i serpenti, biacco, saettone e natrice dal collare, è da segnalare la luscengola.

Paesaggio naturale e seminaturale protetto

Collina Reggiana - Terre di Matilde

Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana Terre di Matilde è una porzione di territorio della collina reggiana compreso tra il crinale appenninico toscano-emiliano e la pedecollina reggiana che interessa i bacini idrografici del fiume Enza ed in parte del fiume Secchia. Era già esteso per oltre 22.000 ettari nel territorio di dieci comuni: Albinea, Baiso, Canossa, Casina, Castelnovo ne' Monti, San Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano. Dal 7 luglio 2020 (DGR n.845/2020) se ne sono aggiunti altri 7.000 circa, che hanno portato la superficie totale a un soffio dai 30.000 ettari: 29.778, per la precisione, con l'aggiunta di un undicesimo comune, quello di Carpineti.

Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde

Superficie: 29.778 ha

ZSC - ZPS IT4030010

Monte Duro

Superficie 586 ha

ZSC - ZPS IT4030013

*Fiume Enza da La Mora
a Compiano*

Superficie 707 ha

ZSC - ZPS IT4030014

Rupe di Campotrera, Rossena

Superficie 2.371 ha

ZSC - ZPS IT4030017

*Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi
di Borzano*

Superficie 1.902 ha

ZSC - ZPS IT4030018

*Media Val Tresinaro
e Val Dorgola*

Superficie 807 ha

ZSC - ZPS IT4030022

Rio Tassarò

Superficie 697 ha

SIC - ZPS IT4030025

Rio Giorgella

Superficie 802 ha

SIC - ZPS IT4030026

Benale

Superficie 309 ha



Proposta istitutiva di paesaggio naturale eseminaturale protetto Medio e basso corso del fiume Secchia

Il progetto nasce dalla necessità di riattivare un iter avviato nel 2017 e conclusosi nel 2019, la cui proposta istitutiva di PNSP non aveva raggiunto l'assenso di tutti i 16 Comuni interessati e pertanto non era stata trasmessa alla Regione. L'obiettivo è dunque revisionare e aggiornare tale proposta, tenendo conto dei nuovi interessi territoriali emersi e di un quadro conoscitivo rinnovato, per arrivare a un'approvazione congiunta da parte degli enti co-decisor. Il percorso mira a coinvolgere attivamente cittadini e stakeholder della rielaborazione del documento di proposta istitutiva del 2018, integrandolo e aggiornandolo in modo da renderlo un documento condiviso di proposta partecipata per l'istituzione del PNSP, con perimetro, finalità e obiettivi gestionali specifici.

La finalità strategica è la realizzazione di una transizione ecologica condivisa, tutelando la biodiversità, promuovendo lo sviluppo sostenibile, migliorando il coordinamento tra enti locali nella pianificazione territoriale e integrando la sicurezza idraulica con la conservazione naturale, puntando al ripristino della naturalità dell'ambiente fluviale, recupero di aree degradate e promozione di pratiche sostenibili. Il progetto partecipativo, avviato nel 2025, beneficia di un contributo regionale tramite il "Bando Partecipazione 2025 di cui alla D.G.R. N.633 del 28/04/2025. Il progetto è finanziato dalla "Linea B" del bando riguardante i processi partecipativi deliberativi, modalità ancora sperimentale nella RER.

**Paesaggio Protetto Medio e
Basso Corso del Fiume Secchia**
Superficie: 15.856 ha

IT4040007 - ZSC - ZPS

*Salse di Nirano
Superficie 371 ha*

IT4030011 - ZSC-ZPS

*Casse di espansione del Secchia
Superficie 475 ha*

IT4030016 - ZSC - ZPS

*San Valentino, Rio della Rocca
Superficie 786 ha*

IT4040012 - ZSC - ZPS

*Colombarone
Superficie 50 ha*

IT4040015 - ZSC - ZPS

*Valle di Gruppo
Superficie 1.405 ha*

IT4040017 - ZSC - ZPS

*Valle delle Bruciate e Tresinaro
Superficie 1.100 ha*

IT4040016 - ZSC - ZPS

*Siepi e Canali di Resega-Foresta
Superficie 150 ha*



Proposta istitutiva di Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Terre e Acque dell'Ariosto" nell'area del Torrente Rodano

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente Parchi ha intrapreso percorso metodologico per l'istituzione di un paesaggio naturale seminaturale protetto nell'area del Torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia (Del. CE n. 67 del 26/10/2023).

L'area agricola e naturale posta ad est del Comune di Reggio Emilia è, dalla fine degli anni '80, al centro di studi e progetti indirizzati alla sua tutela delle sue caratteristiche naturali, paesaggistiche, agronomiche e storico culturali attraverso modalità simili ai progetti di tutela e valorizzazione definiti nel PTPR. Nella seconda metà del 2017 è stato elaborato e sottoscritto un "Accordo di fiume" per la valorizzazione dei rii del Mauriziano tra l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale in intesa con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Reggio Emilia e di Albinea, l'ARPAE Emilia-Romagna, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, IREN spa, l'Istituto di istruzione superiore Antonio Zanelli e l'associazione "Il Gabbiano".

L'Accordo dei Rii del Mauriziano ha come asse portante il Torrente Rodano e i suoi affluenti e fa perno sul Parco del Mauriziano in quanto zona in cui si raccolgono tutte le acque dei canali e rii del bacino del Rodano.

La proposta intende mettere a punto un accordo fra diversi soggetti presenti sul territorio che, per competenza amministrativa o altro titolo e vocazione, siano interessati alla valorizzazione del territorio stesso o di una sua componente e ad assumersi responsabilità e ruoli finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi.

L'Accordo, oltre che agli Enti pubblici competenti, si rivolge in modo particolare ai soggetti portatori di interessi generali come le associazioni di volontariato, di rappresentanza, i singoli cittadini, imprese o comunque soggetti imprenditoriali che operano sul territorio.

L'11 settembre 2024, il Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale ha adottato la proposta di istituzione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto "Terre e Acque dell'Ariosto", situato nel territorio del torrente Rodano nel Comune di Reggio Emilia, ai sensi degli articoli 50-52 della Legge Regionale n. 6/2005 (Del CE n.62 del 11/09/2024).

Solo nel mese di dicembre 2025 i funzionari del Settore Aree protette della RER hanno richiesto alcune integrazioni alla proposta tecnica istitutiva del PNSP propedeutiche al proseguo dell'iter istitutivo. Tali integrazioni saranno redatte in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e in dialogo con la RER nel corso del 2026 con l'obiettivo di ottenere il parere della Giunta Regionale entro la fine di giugno 2026.

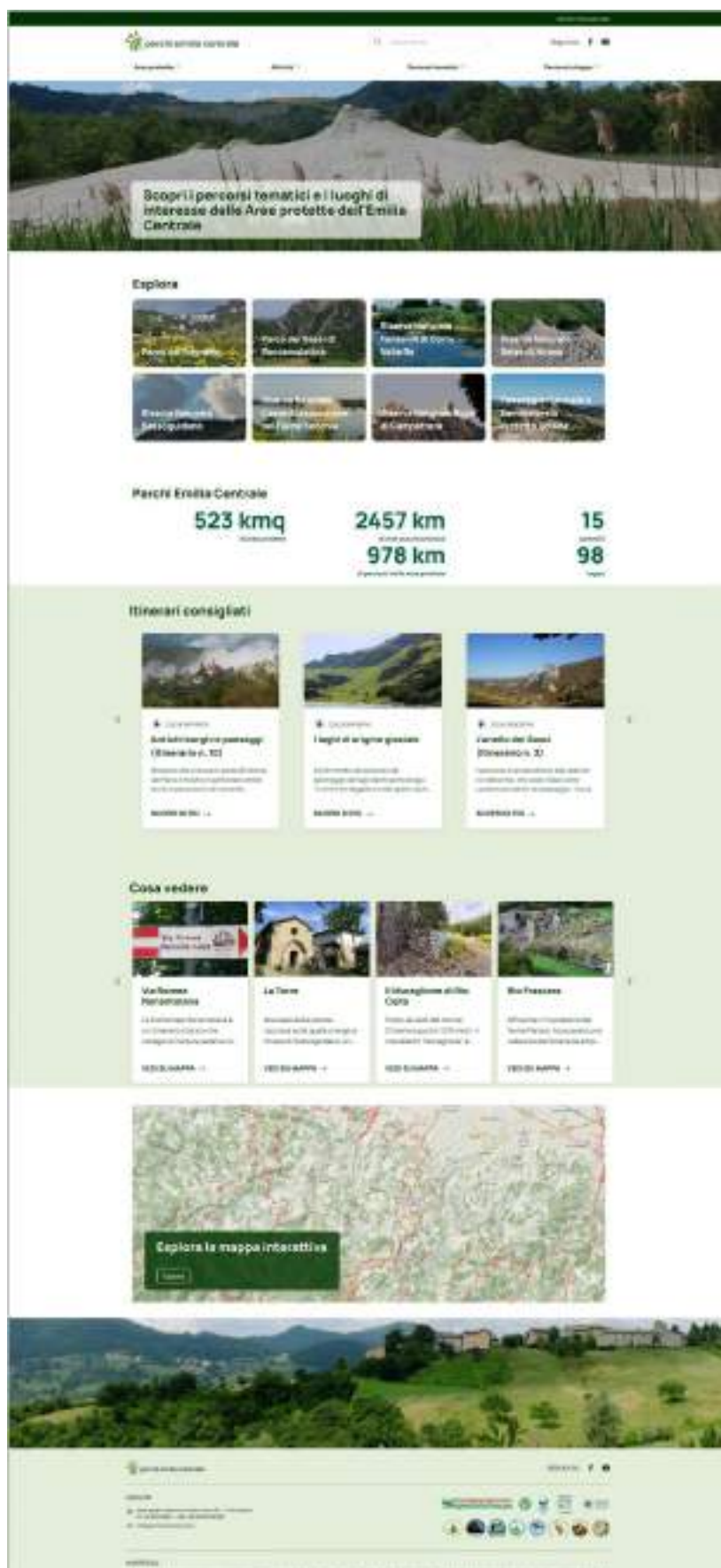
Il Parco del Rodano è uno dei tre parchi fluviali cittadini che comprende al suo interno luoghi di grande valore storico - il Mauriziano, Il mulino di San Maurizio, il canaletto di San Maurizio, il S. Lazzaro - naturalistico - SIC RodanoAriolo, ARE vie LombrosoGattalupa, fontanile dell'Ariolo. Le acque chiare e le risorgive delle Acque Chiare, ex cava Curti e bosco del Campo Volo. Il Parco rappresenta una parte importante della Cintura Verde - infrastruttura ambientale e di socialità che sta crescendo di anno in anno, raccogliendo al suo interno parchi, orti urbani, luoghi di aggregazione. Il sistema delle acque del Bacino del Rodano si è conservato nonostante le significative trasformazioni territoriali e include un importante bacino naturale (torrente Rodano, rio Acqua Chiara, sistema delle risorgive) e un notevole reticolo di origine antropica con un'originaria funzione irrigua (canalino di S. Maurizio, cavo Ariolo, cavo Marciocca e fossetta Parmigiani).

Superficie: 5.189 ha

IT4030021 - ZSC - ZPS

Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo
Superficie 192 ha

Rete sentieristica



Durante tutto l'anno diverse tipologie di escursionisti trovano nelle Aree Protette dell'Emilia Centrale circa 978 km di svariati sentieri: da semplici passeggiate a percorsi più articolati attraverso boschi, rupi, gole, radure, coltivi, castagneti e borghi rurali.

Raggiungendo uno dei traguardi dell'obiettivo ambientale n.8 da Aprile 2022 è disponibile online il sito web dedicato all'escursionismo e al trekking in tutta la Macroarea Emilia-Centrale con la rappresentazione della rete escursionistica e dei punti di interesse su cartografia "Open Street Map" per garantire informazioni aggiornate e fruibilità dei sentieri. Il sito è consultabile al seguente link:

<https://itinerari.parchiemiliacentrale.it/>



Strutture dell'Ente e Centri Visita

L'Ente gestisce direttamente alcune strutture: la sede legale e le sedi operative. Ha terreni ed edifici di proprietà, in concessione o in comodato, gestiti da terzi, in particolare a fini turistici. Il quadro di sintesi del patrimonio direttamente disponibile dell'Ente è riportato di seguito includendo le strutture di proprietà dell'Ente, con indicazione della funzionalità, la proprietà, la gestione diretta/indiretta, e le strutture in concessione o comodato gestite direttamente.



STRUTTURA	LOCALIZZAZIONE	TITOLO e/o PROPRIETÀ	GESTIONE	ATTIVITÀ/SERVIZI
Sede legale ed operativa Ente Parchi Emilia Centrale (1)	Via Tamburù, 10, Pievepelago (MO)	SI Proprietà	Diretta	Sede legale, uffici, CEAS, Info Point del Parco dell'Alto Appennino Modenese.
Magazzino ricovero attrezzi (2)	Pievepelago (MO)	NO Locazione passiva	Diretta	Magazzino per ricovero attrezzi e autovetture
Sede operativa del Parco dei Sassi di Roccamatina, c/o Centro Parco "Il Fontanazzo" (3)	Via Pieve di Trebbio, 1287, Roccamatina di Guiglia (MO)	NO Concessione d'uso non onerosa	Diretta	Sede operativa, uffici, sala museale-espositiva del Parco dei Sassi di Roccamatina, centro visite
La scuoletta (4)	Località Pieve di Trebbio, Guiglia (MO)	SI	Diretta	Attualmente adibita a magazzino e archivio documentale
Sede operativa della Riserva regionale "Cassa di Espansione del Fiume Secchia", c/o L'Ospitale di Rubiera (5)	Via Fontana, 2, Rubiera (RE)	NO Comodato d'uso gratuito (solo alcuni locali) e possibilità di utilizzo di spazi comuni	Diretta	Sede operativa, uffici, magazzino, archivio documentale, sala didattica e biblioteca, Centro visite della Riserva regionale "Cassa di Espansione del Fiume Secchia"
Centro visita Due ponti (a)	Località i Ponti, Fanano (MO)	SI	Convenzione di comodato d'uso gratuito con il Comune di Fanano (fino al 2042)	Centro visita, uso plurimo
Centro visita Cà Silvestro (b)	Via Selve, Fiumalbo (MO)	SI	In gestione a terzi fino al 2030 con possibile rinnovo per ulteriori 6 anni	Struttura ricettiva attualmente adibita a B&B, con 4 camere (10 posti letto), cucina comune, punto informativo, sala conferenze, forno, area circostante
Centro visitatori "Borgo dei Sassi" (c)	Fraz. Roccamatina – Guiglia (MO)	SI	Contratto di concessione esterna (fino al 2031)	Complesso architettonico finito di restaurare nel giugno 2020

STRUTTURA	LOCALIZZAZIONE	TITOLO e/o PROPRIETÀ	GESTIONE	ATTIVITÀ/SERVIZI
Orto Botanico, Piantata emiliana a scopo didattico e piantumazione antiche cultivar rare di pianura, Loc. Albone di Campogalliano	Via Albone, Campogalliano (MO), a nord del Fiume Secchia a fianco di Casa Berselli	Orto Botanico NO Comodato d'uso gratuito Piantata e antiche cultivar SI	Diretta	Orto botanico per specie floristiche rare o minacciate della Pianura Padana. Piantata emiliana a scopo didattico con vigna maritata ad essenze arboree autoctone - Piantumazione di 60 esemplari di antiche cultivar rare di Pianura
Torre Rondonaia	Fraz. Roccamalatina – Guiglia (MO)	NO - Comodato d'uso gratuito fino al 2026	Diretta	Utilizzo a scopo scientifico, attività di monitoraggio, raccolta dati scientifici e tutela dei nidi e nidiacei dei rondoni Apus apus
Parcheggio pubblico Area Lago Santo	Pievepelago (MO)	NO - Concessione uso gratuito fino al 2034	Diretta	Parcheggio a pagamento non custodito

Dove trovarci - sede, uffici e centri visita



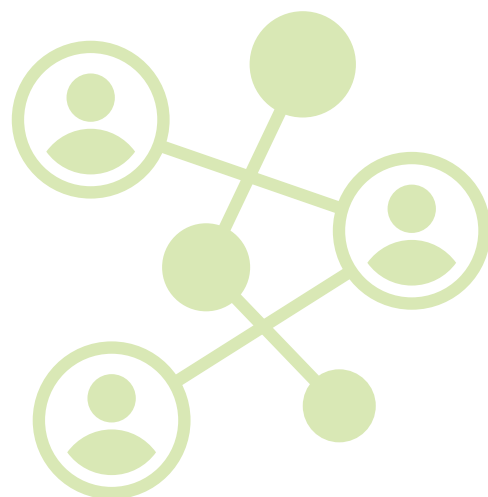
Modello organizzativo

Dal punto di vista organizzativo e gestionale, L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale esercita le proprie funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale attraverso i seguenti organi:

- ▶ **Comunità del Parco** - Comunità del Parco dell'Alto Appennino modenese, del Parco dei Sassi di Roccamalatina e della Riserva "Cassa di Espansione del Fiume Secchia";
- ▶ **Comitato Esecutivo** – (Presidente della Provincia di Modena, Presidente della Provincia di Reggio Emilia, o loro amministratori delegati, un rappresentante individuato da ciascuna Comunità);
- ▶ **Presidente** – ha rappresentanza legale dell'Ente di Gestione, convoca e presiede il Comitato Esecutivo e vigila sull'esatta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti deliberati;
- ▶ **Direttore** – incaricato con deliberazione del Comitato Esecutivo;
- ▶ **Revisore dei conti** – nominato dal Comitato Esecutivo, vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
- ▶ **Organismi consultivi e propositivi** – Consulte del Parco, Comitato per la promozione della Macroarea;
- ▶ **Personale dell'Ente di Gestione** – le competenze dell'Ente di gestione sono svolte attraverso il personale di cui alla dotazione organica deliberata con Delibera di Comitato Esecutivo n. 65 del 05/11/2025.

Con decorrenza **01/01/2026**, l'Ente ha proceduto a una ridefinizione del proprio modello organizzativo per ottimizzare l'efficienza gestionale. Pur mantenendo invariata la consistenza numerica della dotazione organica (come da Delibera C.E. n. 65 del 05/11/2025), è stata attuata un'unificazione funzionale dei servizi. In particolare, il "Servizio Segreteria, Affari Generali, Certificazioni Ambientali, ICT" e il "Servizio Finanziario, Personale e Bilancio" sono confluiti nel **nuovo Servizio Amministrativo, Personale, Finanziario**. Tale Servizio è affidato a un unico Responsabile (Elevata Qualificazione - EQ) che coordina le materie amministrative e finanziarie in diretto raccordo con la Direzione

Nell'anno 2023 si è insediato il nuovo comitato esecutivo dell'Ente, con Deliberazione n. 1 del 20/03/2023. Successivamente con Deliberazione n. 8 del 27/03/2023 è stato approvato il "Programma di mandato dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale 2023-2028".



Aggiornamento Organizzativo 2026

Dal 01/01/2026, l'Ente ha ottimizzato l'assetto delle Risorse Umane per garantire un miglior presidio dei processi trasversali legati alla sostenibilità.

- *Consistenza Organica: Invariata numericamente (Del. C.E. n. 65/2025).*
- *Nuovo Servizio Amministrativo, Personale, Finanziario: Unifica le precedenti aree ("Segreteria, Affari Generali, Certificazioni ambientali, ICT" e "Finanziario Personale e Bilancio").*
- *Obiettivo EMAS-ISO 14001: L'accorpamento sotto un unico Responsabile EQ assicura una gestione più integrata delle Certificazioni Ambientali e delle risorse finanziarie necessarie per attuare il Programma Ambientale.*
- *Governance: Maggiore sinergia tra la gestione amministrativa e il monitoraggio degli obiettivi climatici definiti nel DUP 2026-2028 con coordinamento affidato ad un Responsabile di Elevata Qualificazione.*

Rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Regolamento EMAS

Nel 2026 l'Ente ha fatto richiesta di poter usufruire dell'applicazione dell'art. 7 del Regolamento EMAS, che prevede il prolungamento della validità della registrazione da tre a quattro anni e l'esecuzione degli audit di mantenimento con cadenza biennale.

Al fine dell'applicazione di tale condizione, si dichiara che **le condizioni di cui all'art. 7 del Regolamento EMAS sono soddisfatte**.

In particolare:

- ▶ **Assenza di rischi ambientali significativi:** Le attività svolte dall'organizzazione non hanno subito variazioni e non comportano rischi ambientali significativi; l'Ente ha predisposto un documento di Analisi ambientale e dei rischi che monitora ed aggiorna periodicamente;
- ▶ **Assenza di modifiche sostanziali pianificate:** non sono previste "modifiche sostanziali" come definite all'art. 8 del Regolamento (es.: ampliamenti infrastrutturali rilevanti, cambiamenti significativi dei processi o variazioni sostanziali delle autorizzazioni), così come si rileva dal programma degli obiettivi del prossimo triennio;
- ▶ **Assenza di contributi significative a problematica ambientali locali:** l'Ente non contribuisce in modo rilevante alle problematiche ambientali specifiche del contesto territoriale in cui opera, anzi è promotore di azioni per la tutela della biodiversità, opera per favorire la valorizzazione dei servizi ecosistemici connessi anche al miglioramento di vita delle comunità locali, si impegna ad attuare le proprie strategie di politica ambientale mediante la messa a disposizione di risorse per l'attuazione del proprio programma degli obiettivi ambientali.

La presente Dichiarazione Ambientale 2026-2030 viene pertanto sottoposta a verifica e convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato per estendere la validità della registrazione in essere.

Modello organizzativo

AREA	FUNZIONE	SEDE	RISORSE DEL PERSONALE
DIREZIONE	Direzione dell'Ente	(tutte)	n.1 Dirigente
AREA AMMINISTRATIVA-FINANZIARIA	Servizio Amministrativo, Personale e Finanziario	c/o sede operativa di Rubiera (RE) c/o sede operativa di Pievepelago (MO)	n°1 Funzionario Amministrativo Responsabile E.Q. – Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione n°1 Funzionario Amministrativo – Area dei Funzionari EQ n° 2 Istruttore Amministrativo - Area degli Istruttori n° 1 Collaboratore Amministrativo 20/36 – Area degli Operatori Esperti <i>Posti Vacanti:</i> n°1 Istruttore Amministrativo – Area Istruttori
AREA TECNICA	Servizio strumenti di gestione delle AA.PP., Conservazione della natura, ricerche e monitoraggi – (Coordinatore SGA)	c/o sede operativa di Roccamalatina di Guiglia (MO)	n°1 Funzionario Tecnico Responsabile E.Q. - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione n°1 Funzionario Tecnico - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione n°1 Istruttore Tecnico – Area degli Istruttori
AREA TECNICA	Servizio Tecnico – manutentivo, Opere Pubbliche, Gestione del Patrimonio e Demanio Forestale	c/o sede operativa di Pievepelago (MO) c/o sede operativa di Roccamalatina di Guiglia (MO)	n°1 Funzionario Tecnico Responsabile E.Q. - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione n°1 Funzionario Tecnico – Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione n°1 Istruttore Tecnico Geometra - Area degli Istruttori n°2 Operaio Specializzato - Area degli Operatori Esperti <i>Posti Vanti:</i> n°1 Funzionario Tecnico – Area dei Funzionari EQ
AREA TECNICA	Servizio Vigilanza, Gestione Faunistica, Sviluppo Sostenibile, Comunicazione, Educazione Ambientale	c/o sede operativa di Pievepelago (MO) c/o sede operativa di Rubiera (RE)	n°1 Funzionario Tecnico Responsabile E.Q. - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione n°1 Funzionario Tecnico Ambientale - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione n°1 Istruttore Tecnico Ambientale – Area degli Istruttori n°1 Istruttore Tecnico addetto alla promozione e comunicazione n°3 Istruttore Vigilanza Guardia Parco – Area degli Istruttori n°1 Istruttore di Vigilanza Guardia Parco part time verticale 6 mesi – Area degli Istruttori <i>Posti Vacanti:</i> n°1 Istruttori di Vigilanza Guardia Parco – Area Degli Istruttori Part-time verticale 6 mesi n°2 Istruttori di Vigilanza Guardia Parco – Area degli Istruttori Part-Time Verticale 8 mesi n°1 Funzionario Tecnico Promozione turistica e comunicazione – Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione

03 Sistema di Gestione Ambientale

SGA e campo di applicazione

Il Campo di applicazione è stato definito partendo dalla descrizione delle attività e del modello organizzativo dell'Ente, mappando i soggetti che popolano il contesto dell'Ente e identificando tutte le parti interessate.

Le parti interessate sono quelle che possono influenzare l'attività, i prodotti e servizi dell'organizzazione rispetto alle sue prestazioni ambientali e/o che sono influenzati dalle prestazioni ambientali dell'organizzazione. L'Ente ha mappato anche gli obblighi di conformità che bisogna soddisfare, in considerazione del rischio di un non soddisfacimento delle stesse e delle aspettative delle parti interessate.

Il **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)** dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale si applica alle attività in gestione diretta, presso la **sede legale ed operativa di Pievepelago** e le sedi operative di Rubiera, Guiglia e Pievepelago, di:

- ▶ *pianificazione territoriale sulle Aree Protette;*
- ▶ *rilascio di pareri e nulla osta;*
- ▶ *gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 ricomprese all'interno delle Aree Protette;*
- ▶ *gestione patrimonio forestale, rete sentieristica e percorsi ciclopedonali;*
- ▶ *attività scientifica e monitoraggi ambientali;*
- ▶ *educazione ambientale;*
- ▶ *vigilanza Ambientale;*
- ▶ *rilascio della concessione d'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale";*
- ▶ *acquisti di beni e servizi;*

Nonché alle attività in gestione indiretta:

- ▶ *manutenzione uffici amministrativi e strutture in proprietà o concesse all'Ente;*
- ▶ *manutenzione automezzi e attrezzature;*
- ▶ *centri visite e strutture ricettive di proprietà (Cà Silvestro, Borgo Sassi e Due Ponti).*

Tutte le strutture su cui l'Ente ha un diritto reale di proprietà o di godimento sono state incluse nell'analisi di conformità normativa e per quelle di proprietà anche nel programma di audit interni. Attraverso la definizione del Campo di Applicazione è stato possibile integrare le attività e i servizi dell'Ente nel Sistema di Gestione Ambientale, regolamentando le attività e controllando i parametri ambientali. L'obiettivo del Sistema di Gestione è l'integrazione di strumenti di regolamentazione interni emanati dall'Ente con altre procedure operative che tengono conto di aspetti e impatti ambientali in regolamenti antecedenti il SGA. I regolamenti esistenti vengono quindi aggiornati attraverso le modalità operative previste nelle procedure definite dal SGA. Le competenze dell'Ente di gestione sono svolte attraverso il personale di cui alla dotazione organica deliberata con Delibera di CE 65/2025. Con la Determina Dirigenziale n. 425 del 16/12/2025.

In linea con il processo di revisione dell'assetto organizzativo avviato per il triennio 2026-2028, l'Ente ha provveduto al conferimento dei nuovi incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) con la Delibera n. 425 del 16/12/2025. Tale provvedimento assicura la piena operatività dei Servizi e il presidio delle responsabilità apicali necessarie al mantenimento del Sistema di Gestione Integrato ISO 14001 / EMAS.

Nel 2025 la sede dell'Ente è stata trasferita da Modena a Pievepelago, quest'ultima già inclusa sia nel campo di applicazione del SGA – Emas che all'interno dell'Analisi ambientale. Tale variazione pertanto non ha apportato variazioni sostanziali nel Campo di Applicazione delle attività dell'Ente.

Procedure	Rif. Regolamenti
PA.11.01. Pianificazione e gestione delle Aree Naturali Protette e dei Siti Natura 2000 e servizi annessi.	Piani Territoriali dei Parchi. Regolamenti stralcio Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi protetti.
PA.11.02. Rilascio di pareri e nulla osta.	Regolamento per il rilascio di nulla osta (Delibera Giunta Regionale del 24/06/2019 n. 1021). Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 10.07.2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)
PA.11.03. Minimizzazione degli impatti ambientali negli uffici e negli spostamenti tra sedi.	Regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio Regolamento per l'utilizzo dello smart working
PA.11.04 Attività di sorveglianza e vigilanza ambientale.	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del parco Regolamento stralcio per la raccolta del mirtillo spontaneo nel territorio del Parco del Frignano Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali. Regolamenti Riserve
PA.11.05 Concessione dell'uso del marchio di qualità "Parchi Emilia Centrale".	Regolamento per l'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" (Delibera del Comitato Esecutivo del 10/11/2017 n. 59 e successiva revisione approvata con Delibera del Comitato esecutivo del 14/10/2022 n.78)
PA.11.06 Gestione delle attività di educazione ambientale nelle AA.PP.	L.R. 27/2009
PA.11.07 Applicazione dei criteri ambientali negli affidamenti.	Decreti ministeriali e Delibere regionali
PA.11.08 Gestione dei Centri Visita e strutture ricettive di proprietà	Procedura SGA
PA.11.09 Gestione del cambiamento	Manuale di gestione ambientale dell'Ente, Sezione 07
PA. 11.10 Manutenzione mezzi ed attrezzature	Procedura SGA
PA. 11.11 Raccolta dati ambientali	Procedura SGA

04 Politica ambientale



POLITICA AMBIENTALE DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (da ora in avanti Ente) è l'Ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 24/2011 che, all'interno della Macroarea Emilia Centrale (comprendente le province di Modena e Reggio Emilia); gestisce aree protette tra cui i Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, le Riserve Regionali "Cassa di Espansione del Fiume Secchia", "Salse di Nirano", "Rupe di Campotrerà", "Sassoguidano", "Fontanili di Corte Valle Re" ed il Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde, oltre ai Siti della Rete Natura 2000 ricompresi all'interno di queste aree.

Il fine prioritario dell'Ente è quello di contribuire, nel quadro dei Piani e Programmi dell'UNEP, dell'UE, dello Stato Italiano e della Regione Emilia-Romagna, ad arrestare la perdita della biodiversità e a mantenere la funzionalità dei servizi eco-sistemici promuovendo allo stesso tempo la valorizzazione del patrimonio naturale ed il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali. La visione di tutela e sviluppo delle diverse aree seguono un indirizzo ed un filo conduttore comune, sebbene le strategie da mettere in atto saranno necessariamente specifiche per ciascuna area.

Al fine di mettere a sistema il patrimonio naturale ed ambientale incluso nella Macroarea, l'Ente intende costruire un unico disegno strategico di programmazione e valorizzazione, attraverso l'integrazione di diversi strumenti e politiche: l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale orientato al Reg. CE 1221/2009 (EMAS III), l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) e il Regolamento per il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale.

La candidatura alla CETS nelle Aree Protette ha implicato un percorso partecipato di lettura del mercato turistico e, allo stesso tempo, di riscoperta del "luogo Parco" e delle sue peculiarità, che ha conseguito, attraverso la creazione di sinergie tra gli attori del territorio, l'approvazione di una Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio e la sottoscrizione del relativo Piano di Azione composto da ben 70 iniziative e progetti portati avanti in prima persona dai soggetti che hanno partecipato al percorso.

Il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale è nato come alleanza con i soggetti economici e associativi locali per il miglioramento ambientale, lo sviluppo sostenibile e le produzioni locali e tipiche; può essere richiesto da parte delle imprese agricole, turistiche e di produzione situate nei comuni dei Parchi e nei territori delle Riserve naturali e delle altre Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia che dimostrano una gestione rispettosa dell'ambiente e con criteri di sviluppo sostenibile.

Con il sistema di gestione ambientale, conformemente alla norma ISO 14001 e il Regolamento UE EMAS, l'Ente si impegna al continuo **miglioramento delle prestazioni ambientali**, all'attenzione nei confronti dell'ambiente attraverso programmi volti alla **prevenzione dell'inquinamento**, all'uso sostenibile delle **risorse naturali**, alla creazione delle condizioni per nuove **opportunità di sviluppo**, nonché al rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente.

- 1 / 2 -

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360
tel 059 209311 - cell 348 5219711 - fax 059 209803
protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it
<http://www.parchiemiliacentrale.it>

L'impegno dell'Ente si articola sui seguenti principi strategici su cui si incentra l'azione politico-amministrativa:

- promozione della tutela della **biodiversità** e il mantenimento della funzionalità dei servizi eco sistemici favorendo nel contempo la **valorizzazione delle produzioni e dei servizi** connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici;
- realizzazione di una **gestione unitaria ed integrata** delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura;
- specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea.
- promozione della **conoscenza** e della **fruizione** conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici.

In sintesi, i **temi strategici** possono essere così elencati:

- (1) Dare priorità alla conservazione degli habitat;
- (2) Contribuire allo sviluppo sostenibile;
- (3) Coinvolgere tutti gli attori locali (stakeholders);
- (4) Pianificare efficacemente il turismo sostenibile;
- (5) Perseguire il miglioramento continuo dell'Ente.

Al fine di concretizzare i principi strategici l'Ente si impegna a:

- attuare le Misure Specifiche di Conservazione, i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e i Piani dei Parchi e delle Riserve;
- coordinare la pianificazione territoriale e paesistica con le finalità delle aree protette;
- gestire l'azione faunistico-venatoria secondo i principi di tutela e sostenibilità della risorsa;
- valorizzazione del patrimonio e del paesaggio, delle produzioni agro-alimentari con particolare riferimento a quelle tipiche e del **turismo sostenibile** costruendo proposte in modo integrato e condiviso con gli operatori locali;
- sviluppare attività d'informazione, divulgazione e di educazione alla sostenibilità;
- promuovere la produzione energetica da fonti rinnovabili attraverso la definizione di un programma specifico in attuazione del Piano Energetico Regionale.

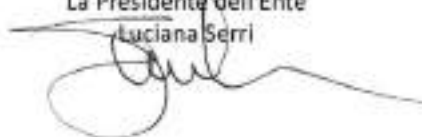
L'Ente ispira la propria azione a criteri di **responsabilità** verso tutte le forme naturali viventi, **solidarietà** verso le future generazioni, **partecipazione** effettiva delle comunità locali alle principali scelte di governo dei territori protetti, **leale cooperazione** con gli enti locali territorialmente interessati e con i soggetti che rappresentano i diversi portatori di interesse del territorio, con particolare riferimento a coloro che vivono e lavorano all'interno delle aree protette.

La Politica Ambientale sarà divulgata ai soggetti che interagiscono con l'Ente tramite la diffusione di materiale illustrativo che verrà reso disponibile al pubblico presso le sedi dell'Ente e dei Parchi e presso i Centri visita, la diffusione via mail e on line sul sito dell'Ente, al fine di raggiungere le diverse categorie di interlocutori.

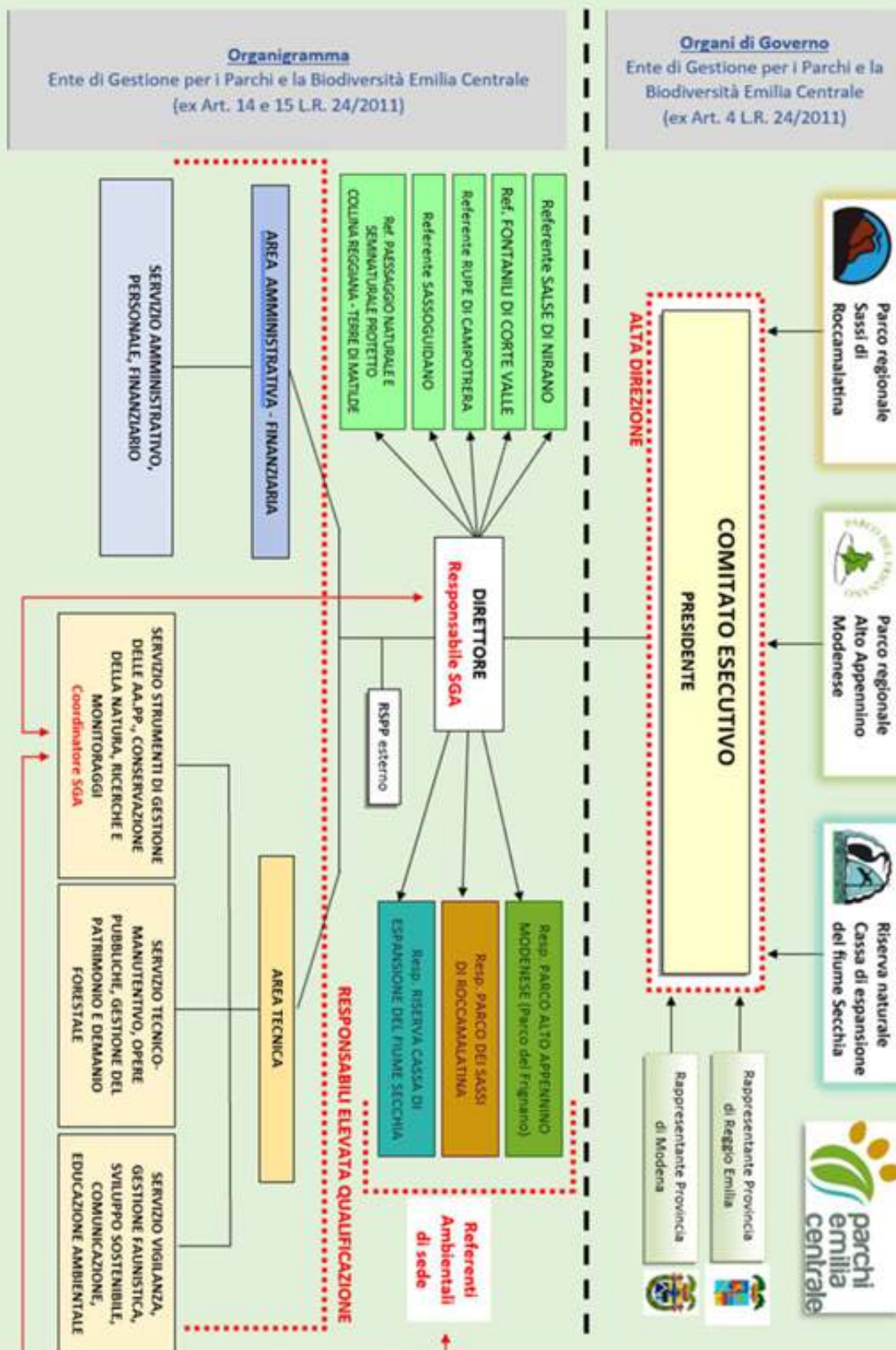
Modena, lì 21 giugno 2023



La Presidente dell'Ente
Luciana Serri



Organigramma



05 Conformità

Dichiarazione di conformità agli obblighi normativi ambientali

L'Ente di Gestione si è dotato di una procedura del Sistema di Gestione Ambientale per l'identificazione degli obblighi di conformità alla normativa ambientale e dei relativi adempimenti, nonché per la valutazione della conformità normativa e regolamentare. Il risultato di questa analisi è riportata in un modulo di registrazione "Registro delle prescrizioni legali" che riporta la conformità agli obblighi normativi ambientali per singola sede.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dell'Ente del 09/02/2013, integrato con le norme Covid 19 del 26/02/2020 e interamente aggiornato con la revisione n.03 del 04/10/2022, identifica i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Ente e riporta le misure di prevenzione e protezione da atti. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è esterno all'Ente.

Nel maggio 2026 è stato approvato il nuovo DVR per il cambio di sede del magazzino di Pievepelago.

I rischi per la salute e la sicurezza individuati e valutati con Documento di valutazione dei rischi sono:

- ▶ Rischio sismico;
- ▶ Rischio elettrico;
- ▶ Rischio incendio;
- ▶ Rischio igienico-sanitari
- ▶ Rischi fisici, chimici e biologici
- ▶ Rischio da movimentazione manuale dei carichi;
- ▶ Rischio da lavoro a videoterminale;
- ▶ Rischio da stress lavoro correlato.
- ▶ I principali rischi per l'Ente sono rappresentati da:
 - Videoterminale;
 - vibrazioni e rumore limitatamente al personale operaio.

Sono stati individuati e formati addetti antincendio e addetti al primo soccorso.

Obblighi giuridici applicabili

L'Ente ha mappato gli obblighi di conformità che bisogna soddisfare, anche in considerazione del rischio di un non soddisfacimento delle stesse e delle aspettative delle parti interessate. Gli obblighi di conformità identificati sono connessi:

- ▶ all'attività istituzionale, rappresentati dalle funzioni e compiti derivanti dalla normativa di settore o delegate da altre istituzioni;
- ▶ alla natura legislativa, rappresentati da un requisito obbligatorio che l'Ente deve rispettare, derivante dalla normativa ambientale in generale;
- ▶ al territorio e alle comunità locali, rappresentati dalle aspettative degli Enti che compongono gli organi dell'Ente, dalle realtà economiche e sociali del territorio.

I principali strumenti di gestione e regolamentazione dell'Ente sono costituiti dal Piano Territoriale del Parco, dai Regolamenti del Parco e delle Riserve, dai Piani di Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi protetti, dalle misure generali e specifiche di conservazione, e dai regolamenti dei siti Rete Natura 2000. Il Piano territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano ha diverse funzioni, tra cui, indicare gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisare le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti, attuare le previsioni dettate dal Programma regionale e fornire uno stralcio del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Il Regolamento generale del Parco disciplina le attività consentite nel Parco e nel preParco e le loro modalità attuative in conformità al Piano del Parco.

L'Ente assicura il proprio contributo ai processi di aggiornamento della strumentazione normativa e territoriale, favorendo l'integrazione tra gli obiettivi di conservazione e le dinamiche di pianificazione locale e regionale, in particolare per:

- ▶ *Parco dei Sassi di Roccamalatina: A seguito dell'approvazione della variante al PTP (Del. Prov. n. 92/2021) e dell'adozione del Regolamento Generale (Del. C.E. n. 39/2022), attualmente si è in attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento da parte della Regione Emilia-Romagna, nelle cui more l'Ente assicura la tutela del territorio attraverso l'applicazione delle misure di salvaguardia e dei regolamenti specifici vigenti.*
- ▶ *Parco dell'Alto Appennino Modenese: È in corso anche l'aggiornamento del Piano generale del Parco dell'Alto Appennino Modenese, come variante al Piano già approvato. Tale aggiornamento costituirà anche l'occasione per redigere il Regolamento generale del Parco, non ancora approvato. Dal punto di vista della gestione ambientale del Parco dell'Alto Appennino Modenese. Le previsioni di regolamento sono gestite da regolamenti specifici di settore per singole materie o per particolari ambiti territoriali del Parco, predisposti e approvati secondo le modalità previste per il Regolamento generale.*
- ▶ *Siti Rete Natura 2000 (SRN 2000): In linea con le competenze gestionali estese dalla L.R. n. 4/2021, l'Ente sta procedendo alla definizione e all'aggiornamento delle Misure Specifiche di Conservazione (MSC), con particolare riferimento ai siti "Giorgella" e "Benale" nel Paesaggio Protetto della Collina Reggiana.*
- ▶ *Integrazione territoriale: L'Ente partecipa attivamente ai tavoli regionali per la definizione dei nuovi metodi di pianificazione dei parchi e collabora alla formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) dei Comuni (es. Unione del Frignano) e al Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Modena.*

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
Ente di Gestione e tutti i Parchi	Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione individuale al transito dei mezzi a motore sulla viabilità forestale	Decreto ministeriale 28 Ottobre 2021, delibera del comitato esecutivo n. 41 del 27/05/2022
	Regolamento per il rilascio del nulla osta	Delibera Giunta Regionale n. 1021 del 24/06/2019
	Piano di controllo cinghiale (Parchi regionali Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina, Riserve regionali Salse di Nirano e Sassoguidano)	Il piano di controllo del cinghiale viene redatto e approvato dal Parco su parere di ISPRA. L'ultimo Piano di controllo è stato approvato il 21/12/2021, valido per i 4 anni successivi dall'approvazione. È in corso l'elaborazione del nuovo Piano.
	Misure specifiche di conservazione della rete natura 2000	Approvata con Deliberazione del CE n. 91 del 19/12/2023 la proposta di modifica delle Misure Specifiche di Conservazione dei Siti natura 2000, gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale inviata dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo assunto agli atti dell'Ente.
	Nuove Misure Generali e Specifiche di Conservazione per tutti i siti Natura 2000 della regione	Delibera n. 1227 del 24/06/2024 Regione Emilia-Romagna
	Ampliamento della rete dei Siti Natura 2000	La Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1562 dell'8 luglio 2024 ha approvato l'ampliamento della Rete Natura 2000
Parco regionale Sassi di Roccamalatina	Adozione regolamento generale del Parco	Adozione del regolamento generale del parco con delibera di Comitato Esecutivo n.39 del 27/05/2022
	Piano Territoriale approvato	Deliberazione Giunta Regionale 20 dicembre 1994, n. 6456
	1° variante generale al PTP approvata	deliberazione Consiglio Provinciale Modena 1° ottobre 2008, n. 133
	2° variante generale al PTP approvata	Approvazione controdeduzioni con delibera di Comitato Esecutivo n. 54 del 14/09/2020 e trasmissione alla Provincia di Modena. Adottato dalla Provincia di Modena in variante al PTP con delibera di Consiglio Provinciale n. 68 del 16/11/2020. La Provincia di Modena ha quindi trasmesso al Comitato Urbanistico Regionale (CUR) la variante adottata assieme al documento di proposta di decisione sulle osservazioni e alla prima elaborazione della dichiarazione di sintesi. In data 04/02/2021 la Regione Emilia-Romagna ha convocato la prima seduta della Struttura Tecnica Operativa (STO) a servizio del CUR, per la formulazione di richieste di eventuali integrazioni o chiarimenti e ulteriori approfondimenti tecnici sui contenuti della Variante. La Provincia ha provveduto ad inviare in marzo 2021 al CUR la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 22/02/2021 sulla Variante al Piano. In data 19/05/2021, a seguito di elaborazione e condivisione tecnica con la Provincia di Modena, l'Ente ha inviato alla Regione una proposta per rispondere alle valutazioni formulate in sede di STO e poter procedere con l'espressione di parere motivato da parte del CUR. Successivamente la Regione ha poi convocato nel periodo estivo la seduta del CUR. Infine, con Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena n. 92 del 29/09/2021 è stata approvata la Variante Generale al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina. A seguire è stato avviato l'iter per l'approvazione del nuovo regolamento generale del Parco.

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
	Conservazione della biodiversità relativo ai territori del sito Rete Natura 2000 IT4040003 "Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea"	DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua per le stagioni venatorie 2019/2023	Delibera Giunta Regionale n. 1020 del 24/06/2019
	Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco	Delibera Comitato Esecutivo n. 42 del 3/07/2015
	Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali dell'alto Appennino modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/ subambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei Comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese	Delibera Giunta Regionale n. 1031 del 4/07/2016 adozione nuovo regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel parco del Frignano e Parco dei Sassi di Roccamalatina con delibera del comitato esecutivo n.9 del 09/02/2022
Parco regionale Alto Appennino Modenese	Piano Territoriale approvato	deliberazione Giunta Regionale 23 dicembre 1996, n. 3337
	1° variante generale al PTP in fase di avvio la consultazione	-
	Conservazione della biodiversità relativo ai territori dei siti Rete Natura 2000 IT4040001 e IT4040002	DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del parco 2019/2023	delibera Giunta Regionale n. 721 del 13/05/2019
	Regolamento stralcio per la raccolta del mirtillo spontaneo nel territorio del Parco del Frignano	delibera Comitato Esecutivo n. 50 del 24/07/2015
	Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali dell'alto Appennino modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/ subambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei Comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese	Delibera Giunta Regionale n. 1031 del 4/07/2016
Riserva regionale Cassa di espansione del fiume Secchia	Conservazione della biodiversità relativo al territorio del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011 "Cassa d'espansione del fiume Secchia"	DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
	Regolamento	deliberazione di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5/10/2010, acquisita l'intesa dalla Provincia di Modena espressa con delibera Giunta Provinciale n. 362 del 27/9/2010
Riserva regionale Rupe di Campotrera	Regolamento	-Delibera Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 119 del 10/06/2014 -Delibera del Comitato Esecutivo n. 83 del 07/11/2024 Adozione del regolamento della Riserva Naturale di Campotrera
Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re	Regolamento	Delibera Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 119 del 10/06/2014 -Delibera del Comitato Esecutivo n. 86 del 18/12/2025 Adozione del regolamento della Riserva Naturale dei fontanili di corte valle re

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
Riserva regionale Salse di Nirano	Regolamento	Delibera Consiglio Provinciale di Modena n. 42 del 11/03/2009 Documento programmatico denominato PTTV approvato con Delibera Comitato Esecutivo n. 28 del 29/04/2020
Riserva regionale Sassoguidano	Regolamento	Delibera Consiglio Provinciale di Modena n. 41 del 11/03/2009 Delibera del Comitato Esecutivo n. 82 del 07/11/2024 Adozione del regolamento della Riserva Naturale di Sassoguidano
Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde	Atto Istitutivo approvato con delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 111 - 23/06/2011.	Delibera del Comitato Esecutivo n. 76 del 27/11/2020 Approvazione Programma Triennale di Tutela e valorizzazione
	Approvazione della proposta con delibera del Comitato Esecutivo n. 37 del 12/06/2020	Delibera di Giunta regionale n. 845 del 13/07/2020 approvazione della modifica del perimetro con aggiunta di 7.194 ettari passando a un totale di 29.778 ha
Paesaggio Naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia	Adozione della proposta con delibera del Comitato Esecutivo n. 56 del 20/07/2018	
Paesaggio Naturale e seminaturale protetto del torrente Rodano	Approvazione percorso metodologico con delibera di Comitato Esecutivo n. 67 del 21/11/2023 Adozione della proposta di istituzione con Delibera Comitato Esecutivo n. 62 del 11/09/2024	



06 Attività e aspetti ambientali significativi

SGA - Identificazione e valutazione delle attività dell'Ente

L'Analisi del contesto individua gli aspetti esterni ed interni pertinenti all'Ente e che incidono sulla sua capacità di conseguire i risultati attesi nell'ambito del suo sistema di gestione ambientale. Questi aspetti comprendono le condizioni ambientali che sono condizionate dall'organizzazione o che possono condizionarla. Al fine di identificare gli Aspetti Ambientali Significativi, è stata effettuata una mappatura delle diverse attività prodotti e servizi collegabili direttamente o indirettamente all'Ente, considerando come potenziali fattori di impatto ambientale:

- ▶ Emissioni controllate e incontrollate nell'atmosfera;
- ▶ Scarichi controllati e incontrollati nell'acqua o nella rete fognaria;
- ▶ Rifiuti solidi e di altro tipo, in particolare rifiuti pericolosi;
- ▶ Contaminazione del terreno;
- ▶ Utilizzazione di suolo, acqua, combustibili ed energia, di altre risorse naturali e di materie prime;
- ▶ Produzione di energia termica, rumore, odori, polveri, vibrazioni e impatto visivo;
- ▶ Effetti sulla biodiversità;
- ▶ Incidenza su settori specifici dell'ambiente e degli ecosistemi, incluso i trasporti.

In questo capitolo vengono elencate le attività che hanno o possono avere una ripercussione sull'ambiente e sulle quali l'Ente può esercitare una qualsiasi forma di condizionamento. Per ogni attività vengono evidenziati gli Aspetti Ambientali Significativi, gli strumenti di gestione esistenti di cui si avvale l'Ente, le nuove procedure integrate dal Sistema di Gestione Ambientale, ed una sintesi delle prestazioni ambientali relativamente alle attività-aspetti monitorati in sede di Analisi Ambientale. Se non diversamente specificato, il documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale (BEMP) a cui si fa riferimento è quello sulla Pubblica Amministrazione.

Si specifica che, anche per la natura dell'Ente, gli **impatti ambientali sono stati considerati** con accezione sia negativa che positiva (es. impatto positivo dato dall'incremento della biodiversità legato alle attività svolte dall'Ente).



Aspetto Ambientale Significativo – criteri di identificazione

La significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sulla base di 3 criteri (utilizzo per ogni criterio della scala di valori 0-3):

1. Potenzialità di causare un impatto ambientale negativo o positivo e magnitudo dell'impatto ambientale, anche in relazione agli ecosistemi su cui influisce (I);
2. Esistenza di una legislazione ambientale e relativi adempimenti per l'Ente (L);
3. Importanza, manifestata da evidenze, di esigenze dall'interno o dall'esterno dell'organizzazione (parti interessate) (S)

Un aspetto ambientale risulta quindi significativo se:

- ▶ Assume valore massimo (pari a 3) in uno o più criteri considerati; in questo caso risulta prioritario nel SGA e per la definizione degli obiettivi e di programmi di miglioramento ambientale adeguati – l'aspetto dovrà essere oggetto di attività di controllo operativo e sorveglianza per garantirne il miglioramento;
- ▶ Assume valore da 4 a 9 (somma del punteggio dei 3 criteri); l'aspetto viene considerato dall'Ente nel SGA e nella definizione di obiettivi e programmi di miglioramento ambientale adeguati – l'aspetto dovrà essere oggetto di attività di controllo operativo e sorveglianza volti a garantirne il miglioramento.

Significatività degli aspetti ambientali

L'analisi ambientale evidenzia che tra gli impatti sopra citati non tutti sono significativi; la significatività è correlata principalmente ad impatti che derivano dalle ordinarie attività di gestione delle sedi e dell'attività amministrativa e gestionale dell'Ente. Questo in particolare per il consumo di risorse, quali acqua, energia elettrica, carta. I rifiuti generati sono tutti non pericolosi e assimilabili agli urbani. Le ripercussioni sugli aspetti relativi alla Biodiversità sono da attribuire al fatto che l'Ente, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha il ruolo di rilascio pareri, nulla osta e pertanto incide non tanto con un impatto negativo su questo aspetto, ma con un ruolo di custode e di controllore al rispetto delle caratteristiche naturali e/o dei vincoli specifici per la tutela proprio della flora e fauna.

Tra i servizi che incidono sulle emissioni in atmosfera vi sono quello dell'uso del riscaldamento degli ambienti e quello generato dalle attività di vigilanza per l'uso dei veicoli. Consapevole dell'importanza di prevenire le azioni che possono incidere sul cambiamento climatico, l'Ente ha intrapreso per alcune sedi la produzione di energia da impianto fotovoltaico e l'utilizzo di legna, si avvale di gestori energetici che forniscono energia anche da fonti rinnovabili.

Per le attività di vigilanza l'acquisto di veicoli a minor impatto ambientale ed una pianificazione che considera la possibilità di mobilità alternativa alla macchina contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra. Ulteriore elemento importante è sicuramente il consolidamento delle attività di smart working del personale degli uffici, in modo da ridurre gli spostamenti casa-lavoro. La presenza di potenziali rischi incendio causati dalle attività dell'Ente, si può ricondurre principalmente alla presenza di archivi cartacei e ad un impianto di GPL destinato a riscaldamento dei locali.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali derivanti da aspetti indiretti, si può affermare che questi siano riconducibili all'acquisto di materiali e all'esternalizzazione di alcuni servizi (es. pulizia locali, gestione dei centri visita, attività di manutenzione propri mezzi, etc.). Per questi casi l'Ente applica procedure di affidamento che, ove pertinente, considerano i CAM, mentre promuove e supporta la gestione dei centri visita mediante un periodico controllo degli stessi ed il monitoraggio di specifici indicatori ambientali a loro destinati.

Strategia Integrata per il Clima

L'Ente Parco mantiene alta l'attenzione sul contrasto al cambiamento climatico, integrando il monitoraggio delle proprie attività sia sul potenziamento dei servizi ecosistemici del territorio:

Gestione Forestale e Sequestro di CO₂: In coerenza con l'appartenenza alla Riserva di Biosfera MAB UNESCO dell'Appennino Tosco-Emiliano, l'Ente promuove una gestione forestale sostenibile e responsabile. L'obiettivo è massimizzare la capacità delle foreste di sequestrare e stoccare il Biossido di Carbonio (CO₂) nel suolo e nel legno, trasformando il patrimonio boschivo in un "serbatoio" duraturo di carbonio a beneficio della collettività [obiettivo n.10].



Evoluzione della Flotta Aziendale: Nel triennio 2023-2026 l'Ente ha garantito il presidio del territorio percorrendo più 65.000 km annui con i mezzi in dotazione. Per coniugare queste necessità operative con la riduzione delle emissioni, l'Ente ha riprogrammato per il periodo 2026-2030 l'acquisto di veicoli a minor impatto ambientale (elettrici/ibridi), impegnandosi a stanziare le risorse necessarie nel nuovo ciclo di programmazione.



Consolidamento del Lavoro Agile: L'Ente promuove ove possibile lo smart-working come una misura strutturale di mobilità sostenibile, riducendo significativamente le emissioni indirette legate agli spostamenti casa-lavoro del personale.



Attività interne – Gestione diretta/indiretta



Rilascio pareri e nulla-osta

L'Ente rilascia pareri e nulla-osta dopo aver verificato la conformità tra le norme di salvaguardia, le disposizioni del Piano e/o del Regolamento e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'area contigua della Riserva.

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco è sottoposto al preventivo nulla-osta dell'Ente Parco.

Aspetti Ambientali Significativi:

Attività di conservazione della natura e incremento della biodiversità vegetale negli interventi di terzi.

Attività di conservazione della natura e incremento della biodiversità animale negli interventi di terzi.

Pianificazione territoriale sulle Aree Protette

Aspetti Ambientali Significativi:

Pianificazione di azioni di conservazione della natura e di incremento della biodiversità vegetale.

Pianificazione di azioni di conservazione della natura e di incremento della biodiversità animale.

Strumenti gestionali esistenti:

- ▶ Piani territoriali approvati
- ▶ Regolamenti delle Riserve
- ▶ Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e misure di conservazione generali e specifiche
- ▶ Regolamento per il rilascio di pareri e nulla osta

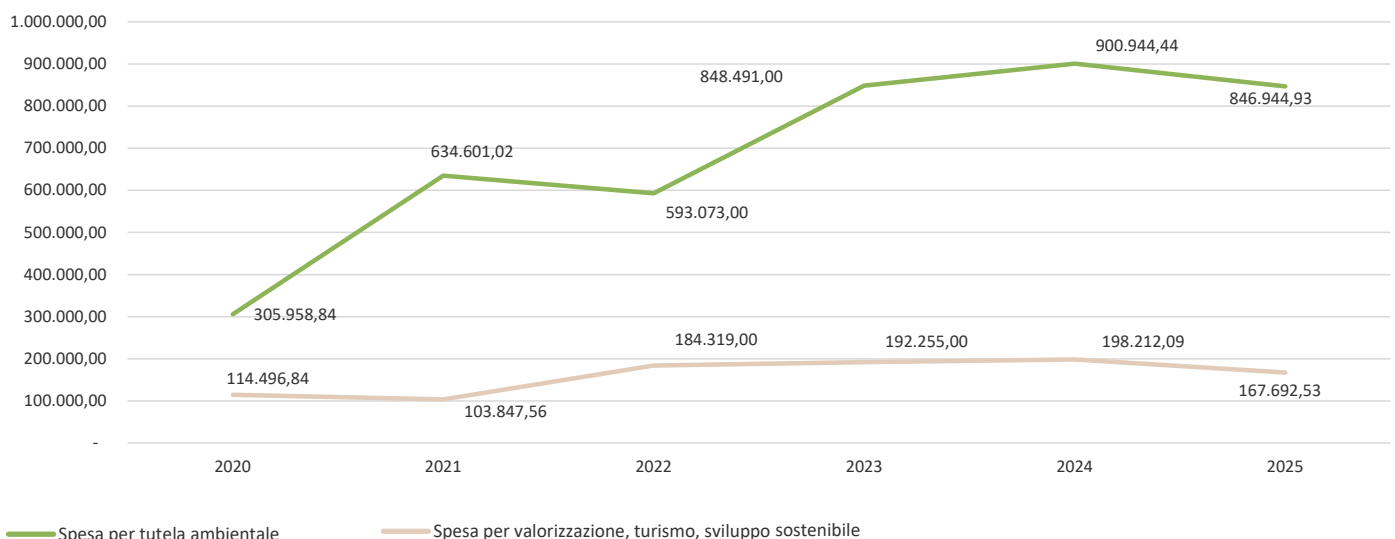
Tempo medio di conclusione dei procedimenti

- ▶ 2020 > 8,3 gg
- ▶ 2021 > 14,89 gg
- ▶ 2022 > 16,45 gg
- ▶ 2023 > 15,32 gg
- ▶ 2024 > 23,30 gg*
- ▶ 2025 > 20,6 gg*

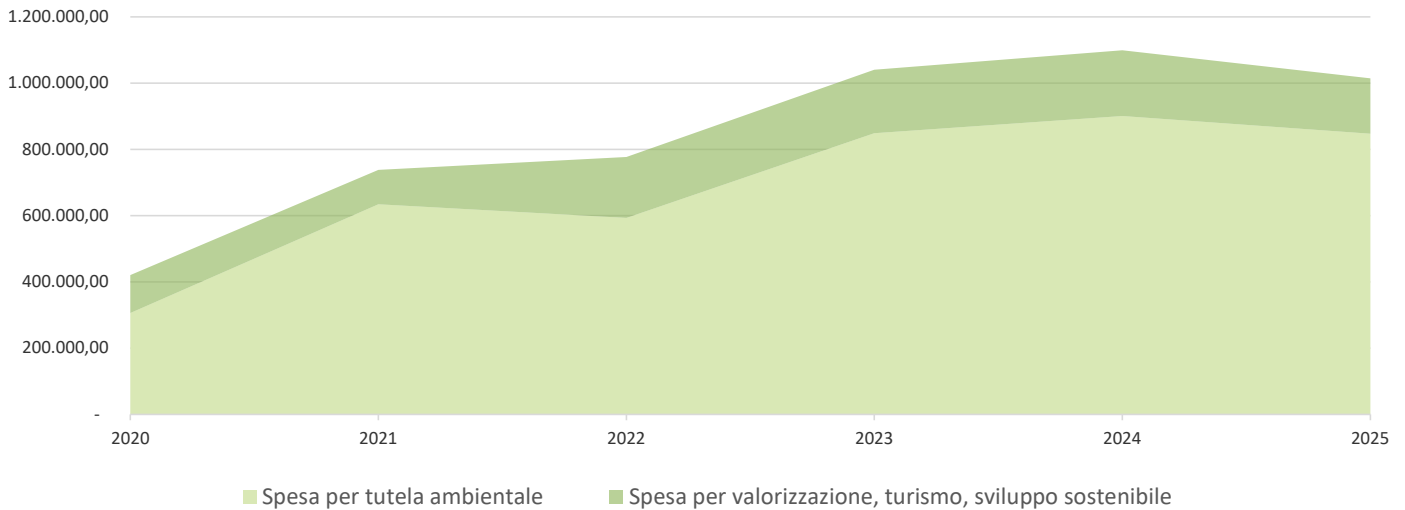
* Calcolo aggiornato con esclusione dei nulla-osta comunicazione.

Pianificazione territoriale sulle Aree Protette

Analisi spese dell'Ente



Spesa cumulata dell'ente

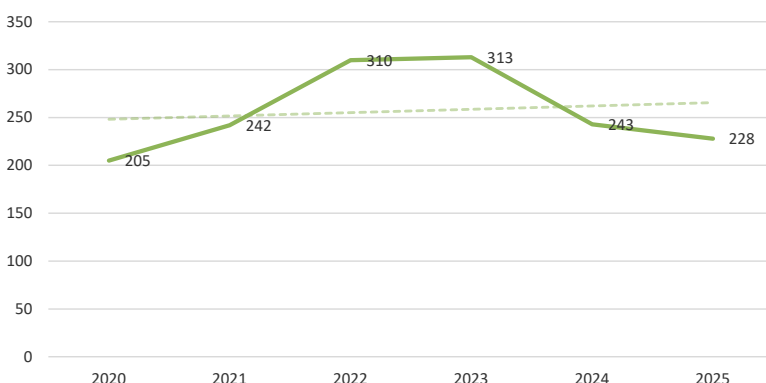
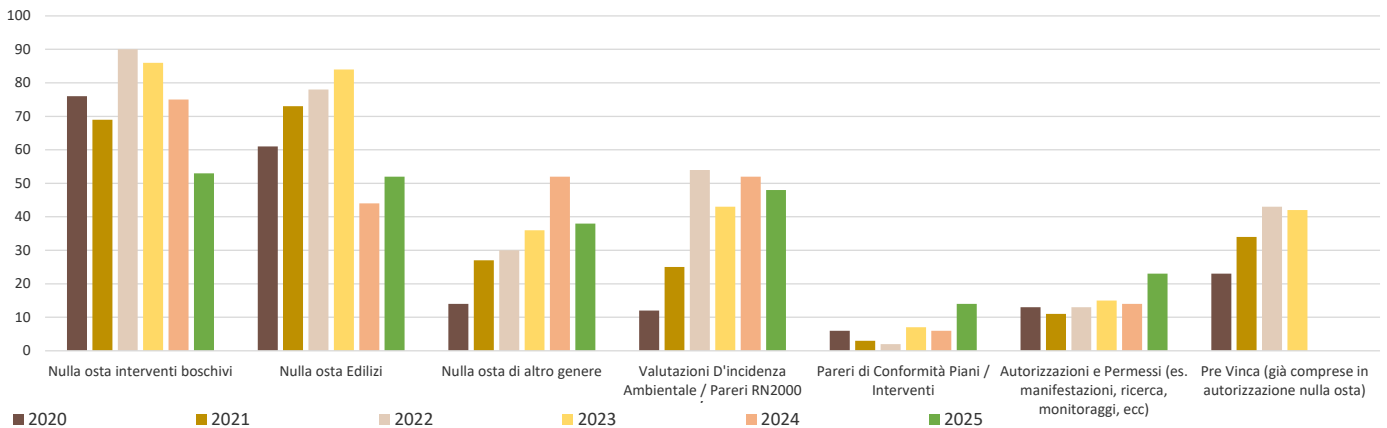


La spesa per la tutela ambientale così come la spesa per la valorizzazione, turismo e sviluppo sostenibile è complessivamente aumentata nell'arco dell'ultimo triennio. L'andamento non è facilmente prevedibile in quanto dipende dalle entrate dell'Ente non destinate. Fino al 2020 il dato veniva raccolto da clausola valutativa; mentre a partire dal 2021, avendo modificato il periodo di raccolta dati per coprire l'intera annualità, il dato è stato individuato dal report del rendiconto, considerando la spesa corrente effettiva.

Nel 2023 si registra un incremento considerevole della spesa per tutela ambientale (+43% rispetto al 2022). Nel 2024 si registra un incremento più lieve rispetto all'anno precedente della spesa per tutela ambientale, mentre nel 2025 si registra un valore in linea con la spesa del 2023. L'aumento registrato nell'ultimo triennio deriva da finanziamenti regionali e da progetti europei.

Rilascio pareri e nulla-osta

Provvedimenti amministrativi sulla conservazione e tutela della biodiversità



Nel 2022 - 2023 si rileva un aumento generale dei provvedimenti emessi; in particolare modo aumentano i nulla osta edilizi, i nulla osta per interventi boschivi e i provvedimenti Vinca. Rispetto al triennio precedente, nel 2024-2025, si rileva una diminuzione dei provvedimenti emessi poiché diminuito il numero dei nulla-osta emessi, principalmente nulla-osta boschivi ed edilizi. Sono inoltre cessate le PreVinca poiché incluse nei nulla-osta.

Gestione Aree Protette, Siti Natura 2000 e servizi annessi



Superficie Aree Protette	48.253,00 ha
Superficie Macroarea	433.512,00 ha
Superficie Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente	27.612,00 ha
% Area Protetta su Macroarea	12,94 %
% Rete Natura 2000 di competenza dell'ente su Macroarea	6,37 %

Area forestale gestita dall'ente	Sup (ha)	Approvazione regionale	Comune
Foresta CAPANNA TASSONI	794	Det. 17050 d23/10/2018	Fanano
Foresta MACCHERIA - PIANDELAGOTTI	170	Det. 9388 29/05/2019	Frassinoro
Foresta PIEVEPELAGO	2597	Det. 9665 7/07/2005	Pievepelago

L'Ente gestisce le aree affidategli per legge o tramite accordi tra enti mediante strumenti di regolamentazione che riguardano l'esercizio di alcune attività umane (faunistico/venatorie, raccolta dei prodotti del sottobosco, interventi sul patrimonio edilizio esistente) di conservazione di habitat e specie (Misure specifiche di conservazione e Piani di Gestione dei SIC-ZPS).

L'Ente gestisce il demanio forestale regionale ricompreso nel territorio dei Parchi regionali e delle aree contigue, autorizzando gli interventi selvicolturali e occupandosi della manutenzione e potenziamento della rete sentieristica.

L'Ente svolge, nell'ambito delle deleghe stabilite dalla Regione e/o in virtù della partecipazione a specifici progetti di ricerca, monitoraggio ambientale sull'andamento dei fenomeni biologici dell'area, sulla conservazione di habitat e specie.

Strumenti gestionali esistenti:

- Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua dei Parchi.
- Piano di controllo cinghiale (Parchi regionali Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina, Riserve naturali Salse di Nirano e Sassoguidano). L'ultimo Piano di controllo è stato applicato per il quadriennio 2019-2022. È in corso l'elaborazione del nuovo Piano.
- Misure di conservazione dei Siti Natura 2000, aggiornate nel 2022 con le misure specifiche di conservazione per le specie target del progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA.
- Misure generali e specifiche di conservazione dei Siti Natura 2000 della regione aggiornate al 2024.
- Regolamento per la progettazione ed esecuzione di elementi segnaletici nelle aree protette dell'Ente.
- Norme per la salita al Sasso della Croce.

Aspetti Ambientali Significativi:

- Attività di conservazione della natura e di incremento della biodiversità animale
- Attività di conservazione della natura e di incremento della biodiversità vegetale



Prestazioni ambientali dell'Ente

Unitamente alla gestione delle Aree Naturali Protette di competenza descritta all'interno del secondo capitolo, l'Ente partecipa a progetti che hanno ripercussioni sugli aspetti ambientali significativi. Per quanto riguarda le attività di conservazione della natura e l'incremento della biodiversità animale e vegetale, si segnala in particolare la corrente partecipazione a:

- **Progetto LIFE EREMITA - After LIFE**
- **Progetto Life 101074714 "URCA proEmys"**
- **Progetto Life NATCONNECT 2030**
- **Progetto GOI BosChiAmo**
- **Progetto GOI Ambire**

Progetto Life



Progetto NATURA 2000



Il piano di Conservazione After-Life comprende un elenco di attività che indicano come le azioni avviate nel progetto Life saranno proseguite e sviluppate negli anni successivi la fine del progetto. Questa serie di attività permette di identificare come saranno assicurati la gestione a lungo termine dei siti, degli habitat e delle specie target di progetto, sia in termini di attività da promuovere ed attuare, sia in termini di risorse da investire e mobilitare.



► Progetto LIFE EREMITA - After LIFE

Il progetto Life EREMITA è stato coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e vede come partner anche l'Ente Parchi Emilia Centrale. Esso aveva come obiettivo quello di assicurare le migliori condizioni per la conservazione delle popolazioni residuali di due specie di insetti saproxilici (che si nutrono di legno morto) di prioritario interesse conservazionistico (*Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e di due specie di insetti acquatici (*Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*), agendo sui fattori di minaccia di origine antropica.

Il progetto è iniziato il 1° gennaio 2016 e si è concluso il 30 giugno 2022.

A conclusione del progetto, il Piano After-LIFE, approvato dall'Ente Parchi Emilia Centrale con delibera n. 87 del 28/11/2022, costituisce lo strumento di continuità gestionale delle azioni realizzate. Il Piano ha la finalità di garantire il mantenimento nel tempo dei risultati ottenuti, attraverso il proseguimento dei monitoraggi, la cura degli habitat ripristinati o creati, l'integrazione delle esigenze delle specie target nella gestione ordinaria delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, nonché la prosecuzione delle attività di sensibilizzazione rivolte a cittadini, proprietari, gestori forestali e portatori di interesse.

Il progetto ha conseguito risultati positivi per la maggior parte delle specie obiettivo, in particolare per *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina* e *Coenagrion*, mentre per *Graphoderus bilineatus* è stato previsto il proseguimento del monitoraggio nel periodo After-LIFE, al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle immissioni e degli interventi realizzati. In questo senso, il Piano After-LIFE assume un ruolo strategico per consolidare le azioni di conservazione, trasformando gli interventi progettuali in pratiche ordinarie di gestione ambientale e contribuendo al miglioramento della biodiversità nelle aree gestite dall'Ente.





► Progetto Life 101074714 "URCA proEmys"

Il Progetto URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia è stato finanziato nell'ambito della programmazione LIFE 2021 "Natura e biodiversità"; ha come specie target la Testuggine palustre europea (Emys orbicularis), specie protetta e incluso negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il progetto, coordinato da WWF Italia, vede tra i partner l'Ente Parchi Emilia Centrale. L'obiettivo principale è quello di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni italiane e slovene di Emys orbicularis mantenendo la diversità genetica delle popolazioni esistenti.

Il progetto inizia il 1° ottobre 2022 e terminerà il 30 settembre 2027

Per quanto riguarda il territorio dell'Ente Parchi Emilia Centrale, sono previste diverse azioni:

- Il miglioramento delle condizioni di habitat naturali di Emys orbicularis nei siti Rete Natura 2000 Casse di Espansione del Fiume Secchia (ZSC-ZPS IT4030011), Fontanili di Corte Valle Re (ZSC IT4030007), Salse di Nirano (ZSC IT4040007), Valle di Gruppo (ZPS 4040015);
- Il rafforzamento delle popolazioni di Emys orbicularis attraverso l'implementazione della nursery c/o l'Oasi la Francesa nella ZPS Valle Gruppo e successivo restocking;
- l'eradicazione o riduzione di Trachemys scripta nei siti Natura 2000 di competenza dell'Ente.

Tra le attività già realizzate ad oggi, l'intervento di controllo di Trachemys scripta risulta concluso nei siti Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030007 "Salse di Nirano" e IT4040011 "Casse di espansione del Secchia". Tuttavia, la rimozione degli esemplari previsti dal progetto non ha consentito l'eradicazione completa della specie alloctona; per questo si ritiene necessario proseguire con ulteriori azioni di contenimento attraverso una linea di intervento distinta.

Tra le attività ancora da realizzare è prevista la gestione della stagione riproduttiva degli esemplari presenti nel Centro Emys presso l'Oasi "La Francesa" di Carpi e l'eventuale inserimento dei nuovi nati in ambiente controllato. Sono inoltre previsti monitoraggi ex post a seguito delle azioni di eradicazione di Trachemys e possibili reintroduzioni di Emys nei siti interessati dagli interventi di ripristino degli habitat, compatibilmente con la disponibilità di esemplari nell'ambito del progetto LIFE. Sono quindi in programma azioni di conservazione attiva, monitoraggio, gestione del Centro Emys e reintroduzione controllata, con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di Emys orbicularis nei siti della Rete Natura 2000 coinvolti.

*Il **Programma MAB**, nato nel 1971, è promosso dall'UNESCO allo scopo di individuare e certificare nel mondo i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile. Ad oggi (settembre 2019) il Programma conta nel mondo 701 siti in 124 Paesi, di cui 19 in Italia e che ha come finalità:*

- *la conservazione della biodiversità e della diversità culturale;*
- *lo sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale;*
- *il supporto logistico ad attività di ricerca educazione e formazione anche attraverso l'adesione a reti europee e mondiali tra Riserve.*

Nel giugno 2019 è stato inviato al Ministero dell'Ambiente il Dossier di candidatura per l'ampliamento della Riserva della Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano al territorio dei Comuni montani modenesi. Il documento è stato presentato in un incontro a Lama Mocogno il successivo mese di luglio. Il 15 settembre 2021 è stato riconosciuto il formale riconoscimento dell'ampliamento.



Progetto GOI BosChiAmo

Il progetto **"BosChiAmo"** (Innovazione tecnologica e sequestro del carbonio nella gestione dei Demani forestali dell'Alto Appennino Modenese), conclusosi nel 2023, ha promosso una gestione forestale sostenibile e multifunzionale attraverso:

- ▶ l'uso di tecnologie innovative per la raccolta e l'uso della biomassa legnosa,
- ▶ il monitoraggio del sequestro di carbonio nei suoli e nel legno,
- ▶ la formazione degli operatori forestali,
- ▶ la collaborazione tra enti pubblici e imprese del settore.

Realizzato dall'**Ente Parchi Emilia Centrale** nell'ambito del **PSR 2014-2020**, il progetto ha contribuito a valorizzare le foreste pubbliche dell'Appennino modenese e a rafforzare la resilienza dei territori montani ai cambiamenti climatici.

► Progetto Life NATCONNECT 2030

Nel 2023, la Commissione europea ha approvato il progetto **"Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030"**, coordinato dalla Regione Lombardia e cofinanziato dal programma LIFE-2022-STRAT. Classificato come **Progetto Strategico per la Natura (SNAP)**, coinvolge istituzioni pubbliche, associazioni ambientaliste e enti affiliati come l'Ente Parchi Emilia Centrale, con l'obiettivo di rafforzare la connessione ecologica tra le aree Natura 2000, secondo le direttive europee e i PAF 2021-2027.

Il progetto è finalizzato al consolidamento di un sistema integrato di gestione della Rete Natura 2000, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti dalle Direttive Habitat e Uccelli. Il progetto opera in un contesto transregionale che coinvolge Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Provincia autonoma di Trento, puntando a migliorare la coerenza della rete ecologica anche oltre i confini dei singoli siti Natura 2000 e a dare attuazione ai Quadri di Azioni Prioritarie regionali.

Prioritized Action framework 2021-2027 target di attuazione:

▶ Lombardia	60%	▶ Veneto	53%
▶ Emilia-Romagna	52%	▶ Trento	70%
▶ Piemonte	75%		

Per l'Ente Parchi Emilia Centrale il progetto rappresenta un'importante opportunità di rafforzamento delle azioni di conservazione già svolte nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 di competenza. La Regione Emilia-Romagna, in qualità di partner, ha affidato all'Ente l'attuazione di azioni collegate al proprio PAF da sviluppare nell'arco pluriennale del progetto. L'Ente parteciperà quindi come soggetto affiliato, attuatore di interventi a favore di specie e habitat di interesse comunitario, contribuendo alla gestione attiva degli habitat, al miglioramento della connettività ecologica e alla realizzazione di azioni concrete di conservazione. Le attività previste per il 2026 riguardano in primo luogo la definizione, approvazione e sottoscrizione dell'accordo con la Regione Emilia-Romagna e l'avvio delle azioni operative, anche tramite l'affidamento di servizi e opere.

LIFE NatConnect consentirà all'Ente Parchi Emilia Centrale di inserirsi in una strategia sovregionale di conservazione della biodiversità, rafforzando il proprio ruolo nella gestione della Rete Natura 2000 e contribuendo concretamente al miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, alla connessione ecologica tra aree protette e all'adattamento degli ecosistemi ai cambiamenti climatici.

L'Ente Parchi Emilia Centrale ha contribuito al progetto per l'iscrizione del sito **"Carsismo e grotte nelle Evaporiti dell'Appennino Settentrionale (EKCNA)"** nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. L'iniziativa punta a valorizzare il sito coinvolgendo cittadini e istituzioni nella creazione di una vera e propria **"comunità del patrimonio"**. EKCNA è un **sito seriale** composto da più aree che, solo insieme, possiedono il valore eccezionale riconosciuto dall'UNESCO. La gestione richiede coordinamento tra enti responsabili di aree protette e siti Natura 2000, chiamati a collaborare e condividere esperienze. Ogni Ente dovrà rafforzare il proprio ruolo all'interno del sistema, promuovendo una cultura condivisa di tutela e valorizzazione.

Il progetto si sviluppa su due fronti principali:

- ▶ **Formazione:** attività di educazione e sensibilizzazione rivolte a scuole, cittadini, operatori e guide, per promuovere una fruizione consapevole dei Gessi Messiniani Reggiani e delle aree Natura 2000.
- ▶ **Networking:** collaborazione tra i quattro enti gestori e la Regione per condividere strategie di gestione, coinvolgendo anche enti locali, associazioni speleologiche e centri di educazione ambientale.



► Progetto GOI Ambire

Il progetto **GOI AMBIRE – Ampliamento e Miglioramento della Biodiversità negli Agroecosistemi delle Aziende agricole della Rete Natura 2000 Emiliano-Romagnola** è finalizzato a migliorare la biodiversità negli ambienti agricoli attraverso pratiche di gestione più sostenibili, capaci di tutelare suoli, habitat, specie e paesaggio rurale. Il progetto ha durata triennale, con avvio a fine settembre 2024 e conclusione prevista a fine settembre 2027, e coinvolge **11 aziende agricole** situate in aree Parco e/o in siti della Rete Natura 2000. L'Ente Parchi Emilia Centrale partecipa come **capofila**, insieme all'Ente Parchi Delta del Po, a partner tecnici e scientifici e alle aziende agricole coinvolte.

Le attività già avviate riguardano il coordinamento del partenariato, la gestione amministrativa e di rendicontazione, il monitoraggio dello stato di salute dei suoli e i rilievi sulla biodiversità. Sono state individuate aree campione nelle aziende e in alcune aree Parco, dove vengono analizzati suoli, vegetazione, habitat, uccelli, chiropteri, insetti e anfibi. I primi monitoraggi hanno già permesso di censire numerose specie e di individuare elementi di interesse ecologico, come piccole raccolte d'acqua, alberi vetusti, siepi, prati e vecchi impianti arborei da valorizzare o rinaturalizzare.

Le attività in corso e da sviluppare riguardano la prosecuzione dei monitoraggi, la redazione della **Carta delle Terre**, la valutazione dei servizi ecosistemici e l'approfondimento sulla biodiversità dei prati-pascoli. I risultati raccolti serviranno per definire, insieme alle aziende agricole, un insieme di **buone pratiche** utili a migliorare la gestione del suolo, favorire la biodiversità e ridurre le pressioni sugli agroecosistemi. A questo scopo sono previsti momenti di confronto, formazione e consulenza tecnica rivolti alle aziende partner.

Una parte importante del progetto riguarda inoltre il collegamento tra biodiversità, produzioni agricole e strumenti di valorizzazione. AMBIRE prevede infatti la definizione di un vademecum di buone pratiche, la standardizzazione dei disciplinari dei **Marchi di Qualità dei Parchi** e la possibilità di utilizzare il logo Natura 2000. L'obiettivo finale è costruire una rete di aziende agricole consapevoli del proprio ruolo nella tutela degli habitat e delle specie, rafforzando la figura degli **"Agricoltori custodi della biodiversità"**.

PSR

INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

Il progetto **"Infrastrutture verdi e blu"** si propone di **riqualificare l'area del Torrente Rodano e le zone protette adiacenti nella periferia est di Reggio Emilia**, valorizzando il sistema di **corsi d'acqua naturali e artificiali** che collegano periferia e centro. L'intervento prevede la creazione di spazi verdi e connessioni ecologiche per migliorare la qualità ambientale e la resilienza urbana. **L'Ente Parchi Emilia Centrale è responsabile dell'attuazione e del coordinamento** delle azioni di tutela ambientale, valorizzazione naturalistica e monitoraggio ecologico nelle aree coinvolte.

Tra gli obiettivi principali: **mitigare gli effetti del cambiamento climatico**, come le ondate di calore e gli allagamenti, potenziando la vegetazione urbana e migliorando il microclima. Il progetto punta anche a **incrementare la biodiversità nelle aree urbane e periurbane**, attraverso la creazione di habitat naturali – come boschi, zone umide e prati – che favoriscono la presenza di flora e fauna locali.

Infine, la presenza di acqua e verde contribuirà a migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone, rendendo l'ambiente urbano più piacevole, sano e sostenibile.

► Bando RECORE

Sono in corso **tre progetti collegati al PR-FESR 2021-2027, Azione 2.7.2 – Bando per il rafforzamento della rete ecologica regionale (RECORE)**. Il bando è finalizzato a rafforzare la rete ecologica regionale attraverso interventi capaci di ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, sostenendo azioni coerenti con il PAF (Prioritized Action Framework) per la tutela della biodiversità, degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree della Rete Natura 2000 e nei territori con funzione di connessione ecologica o stepping zone. I progetti sono stati presentati nel 2024, hanno ottenuto il contributo regionale con determinazione dirigenziale n. 27197 del 12/12/2024, hanno avviato l'iter realizzativo nel 2025 e prevedono la rendicontazione entro il 30/06/2027.

CNR

BANDO NBFC

Con la **Deliberazione n. 22 del 17 aprile 2024**, il Comitato Esecutivo dell'Ente Parchi Emilia Centrale ha approvato la stipula di una convenzione con l'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**, Dipartimento di Scienze della Vita, per avviare una collaborazione scientifica nell'ambito dei progetti **"Fishing 4 Biodiversity"** e **"Biodiversity Between the Roots"**.

Il progetto **"Fishing 4 Biodiversity"** mira a monitorare e tutelare la fauna acquatica e anfibia nelle aree protette reggiane, affrontando le minacce derivanti dai cambiamenti climatici. Coinvolge partner scientifici e associazioni locali per condurre studi genetici su specie come la Salamandrina di Savi e implementare interventi sperimentali per la conservazione degli habitat acquatici. Il progetto prevede anche attività di citizen science, promuovendo il coinvolgimento attivo dei cittadini nella raccolta di dati e nella sensibilizzazione sulla biodiversità.

Il progetto **"Biodiversity Between the Roots"**, avviato nel marzo 2024 e promosso dall'Ente Parchi Emilia Centrale e finanziato principalmente dal PNRR, ha l'obiettivo di tutelare e monitorare la biodiversità nelle aree forestali protette dell'Emilia centrale. Le attività si concentrano sulla raccolta e analisi di dati ecologici, sulla promozione di pratiche di gestione sostenibile degli ecosistemi e sul coinvolgimento attivo delle comunità locali. Attraverso un approccio scientifico e partecipativo, il progetto contribuisce alla conservazione della biodiversità forestale, migliorando la resilienza degli habitat e promuovendo la consapevolezza ambientale.

09.02.24 – Rio Vallecchie: habitat 91E0 e gambero di fiume

Il progetto riguarda il Rio Vallecchie, nel territorio del Parco dei Sassi di Roccamalatina (Guiglia – MO), e prevede interventi di ricostruzione e risanamento dell'habitat prioritario 91E0 e dell'habitat di specie del gambero di fiume. Le azioni comprendono la rimozione o lo spostamento di biomasse fluitate, la creazione, ricostruzione o risanamento di habitat idonei alla conservazione e riproduzione del gambero di fiume, la rinaturazione e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua con finalità di tutela della biodiversità e difesa idrogeologica, oltre ad azioni divulgative mediante cartellonistica dedicata. *stodi della biodiversità".*

09.02.25 – Lago Santo e siti contermini nell'Appennino modenese

Il progetto interessa il Parco regionale dell'Alto Appennino modenese, con particolare riferimento al Lago Santo, ai laghi e alle torbiere del sito ZSC-ZPS "Monte Rondinaio, Monte Giovo" e ai corsi d'acqua collegati ai siti Natura 2000 dell'area. Prevede la gestione e il controllo del *Myriophyllum spicatum* nel Lago Santo, il ripristino delle biocenosi ittiche native nei laghi Santo e Baccio, il recupero della profondità del Lago Baccio mediante asportazione dei sedimenti, l'eradicazione di popolazioni salmonicole in aree sensibili per la tutela della batracofauna, la realizzazione di scale di risalita per l'ittiofauna lungo i torrenti Leo e Fellicarolo, interventi su torbiere e pozze temporanee per incrementare le zone umide e gli habitat riproduttivi degli anfibi, nonché l'attivazione di sistemi di gestione e controllo ambientale a supporto delle decisioni.

09.02.26 – Aree aperte Monte Nuda e Colle il Boschetto

Il progetto REHABeS riguarda la valorizzazione e il miglioramento delle aree aperte, in particolare praterie e arbusteti, nel complesso demaniale di Pievepelago, zona Monte Nuda e Colle il Boschetto, e nelle aree limitrofe. Sono previsti decespugliamenti meccanizzati o manuali per il recupero di praterie invase da *Cytisus scoparius* (habitat 4030) e per il ripristino e mantenimento di spazi aperti nell'habitat 5130; la sistemazione di punti d'acqua per l'abbeverata e di pozze per anfibi; la manutenzione straordinaria di un abbeveratoio esistente; la manutenzione della viabilità di accesso funzionale alla gestione del pascolo, alla manutenzione delle opere e alle attività di presidio e sorveglianza; la realizzazione di strutture informative ed educative; e la definizione di indicazioni gestionali per il pascolamento razionale.

► Progetti PNRR per la tutela della biodiversità

I due progetti **Fishing 4 Biodiversity** e **Biodiversity Between the Roots** sono stati finanziati dal bando per il monitoraggio, la preservazione, la valorizzazione e il ripristino della biodiversità nelle aree protette, nell'ambito del programma **National Biodiversity Future Center (NBFC)**, a valere sulle risorse **PNRR – Missione 4 "Istruzione e Ricerca"**, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU.

I progetti, proposti dall'Ente Parchi Emilia Centrale e cofinanziati all'80%, sono dedicati rispettivamente alla tutela della fauna acquatica e alla biodiversità dei suoli, con azioni di ricerca, monitoraggio, conservazione, ripristino ecologico e coinvolgimento della cittadinanza.



Fishing 4 Biodiversity

Il progetto **Fishing 4 Biodiversity**, realizzato nelle aree protette reggiane con un investimento di 115.000 euro, è finalizzato al monitoraggio, alla tutela e al ripristino della biodiversità dei corsi d'acqua e degli ambienti acquatici minori, con particolare attenzione agli effetti dei cambiamenti climatici.

Le attività coinvolgono un partenariato composto da Università Verde, Pro Natura, FIPSAS, Università di Modena-Reggio Emilia e Università di Siena. I siti interessati ricadono principalmente nella **Rete Natura 2000 del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana – Terre di Matilde**: Monte Duro, Rupe di Campotrera-Rossena, Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano, Rio Tassarò, Fiume Enza da La Mora a Compiano, Media Val Tresinarò e Val Dorgola, oltre alla **Riserva naturale Fontanili di Corte Valle Re**.

Il progetto prevede monitoraggi e indagini genetiche su specie target di interesse conservazionistico, tra cui **Salamandrina di Savi** (*Salamandrina perspicillata*), **Rana appenninica** (*Rana italica*), **Lasca**, **Barbo canino**, **Gobione**, **Ghiozzetto** e **Gambero di fiume** (*Austropotamobius pallipes*). Sono inoltre previsti interventi sperimentali di controllo/eradicazione di salmonidi alloctoni, in particolare a tutela delle specie anfibi autoctone.

Le principali fasi di lavoro riguardano: monitoraggio delle specie target, interventi gestionali sui corsi d'acqua, attività di Citizen Science e coinvolgimento di cittadini e volontari nella raccolta dati, nella conoscenza e nella divulgazione della biodiversità.

Il 22 novembre 2025, presso il Teatro di Matilde di Canossa a Ciano d'Enza, sono stati presentati i risultati del progetto e le prospettive future del Contratto di Fiume Enza, con approfondimenti su fauna ittica, anfibi, biodiversità dei corpi idrici, citizen science ed eradicazione di Salmo trutta a favore di Salamandrina perspicillata.

Biodiversity Between the Roots

Il progetto **Biodiversity Between the Roots**, realizzato nel **Parco regionale dell'Alto Appennino Modenese – Parco del Frignano**, ha previsto un investimento di 260.000 euro per approfondire il tema della biodiversità del suolo e rafforzare il coinvolgimento della cittadinanza attiva. I partner scientifici sono l'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Le attività hanno compreso indagini sui **microartropodi del suolo**, finalizzate alla costruzione dell'indice di qualità biologica dei suoli, insieme a monitoraggi floristico-vegetazionali, pedologici e sulla qualità delle acque. I dati raccolti sono confluiti nella piattaforma **webGIS "BioSoil"**, che integra cartografie su unità di paesaggio, vegetazione, suoli, servizi ecosistemici e mappatura aggiornata della vegetazione non forestale, con particolare attenzione alle **zone umide**.

Il progetto ha incluso inoltre interventi di miglioramento degli habitat di interesse conservazionistico, attraverso la rimozione di specie floristiche aliene e il ripristino delle **brughiere a mirtillo dell'Alto Appennino**.

Sono state svolte in particolare nel corso del 2025 azioni divulgative e di Citizen Science, progetti didattici per le scuole, corsi di formazione per docenti e stakeholder ed è in previsione l'allestimento di uno spazio museale innovativo nel futuro Centro di divulgazione e formazione scientifica presso il **Castello di Sestola**, con ricadute sull'intero territorio della **Riserva di Biosfera UNESCO Appennino Tosco-Emiliano**.

Progetti di monitoraggio ambientale

Progetto Nazionale **MonITRing** è stato realizzato con 2 stazioni di monitoraggio nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e nella Riserva naturale Fontanili Corte Valle del Re. Progetto coordinato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale), è una rete di monitoraggio dell'avifauna attraverso la tecnica dell'inanellamento a scopo scientifico, che ha l'obiettivo di acquisire dati per la gestione e tutela degli habitat per l'avifauna italiana ed europea. Il progetto è stato realizzato da personale dell'Ente Parchi con l'ausilio di volontari.

Tale progetto ha visto nel 2018, l'avvio di una collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, per la stazione d'inanellamento della Riserva Fontanili Valle del Re, con l'attivazione di sinergie tra il personale di entrambi gli Enti nell'attività di scambio di esperienze e ricerca sul campo e continua a svolgersi regolarmente.

Torre Rondonara: monitoraggio e tutela di colonie di Rondone Apus apus: è stata portata avanti un'attività di ricerca e monitoraggio iniziata fin dall'anno 1991, su colonie e in particolare in continuità, su una colonia, di Rondone presso la "Torre rondonara" del Castellaro, all'interno del Parco Regionale Sassi di Roccamalatina. L'attività prevede il censimento, l'inanellamento delle coppie nidificanti e dei giovani nati, la fedeltà al luogo di riproduzione, l'individuazione delle aree di svernamento (mediante l'ausilio di strumentazione tecnica "geologger") e il controllo dell'evoluzione della produttività della popolazione, nel corso degli anni. Tale ricerca è svolta in collaborazione con altri ricercatori europei e con l'Università di Lund (Svezia). Anche nel 2022, come nel 2021, si svolta una Tesi di laurea in collaborazione con l'Ente dal titolo "Studio dell'impatto dell'alta velocità sulla diversità dell'Avifauna nella Riserva Naturale Fontanili di Corte Valle del Re (RE)"

Programma Investimenti della Regione

n. 12 azioni progettuali sono state candidate a finanziamento sul Programma Investimenti della Regione, di questi n. 4 progetti in particolare riguardano la conservazione di habitat e specie:

- ▶ ECEN_PI21-23_2 (ECEN 2) Acquisto aree nella Riserva Naturale "Salse di Nirano" per interventi su habitat a favore di specie target (*Emys orbicularis*).
- ▶ ECEN_PI21-23_8 (ECEN 8) Interventi di conservazione habitat e suoli suprasilvatici nei demani regionali
- ▶ ECEN_PI21-23_9 (ECEN 9) Interventi per la tutela delle acque e conservazione della biodiversità nella Riserva Naturale e ZSC Fontanili di Corte Valle Re.
- ▶ ECEN_PI21-23_12 (ECEN 12) Interventi di conservazione della biodiversità in tre SRN 2000 afferenti al Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina reggiana ed alla Riserva Naturale Rupe di Campotrera.



AFTER LIFE EREMITA 2025 - LIFE CONNECT

Nel 2025 sono stati svolti monitoraggi ex-post nell'ambito AFTER LIFE EREMITA, funzionali anche alle azioni del progetto LIFE NATCONNECT 2030, per verificare la presenza dello Scarabeo odoroso (*Osmoderma eremita*) nei siti di introduzione del progetto LIFE EREMITA (2016-2022).

Le attività hanno interessato quattro siti: Maccherie/San Geminiano e Lago Pratignano nel Parco Alto Appennino modenese, il Castagneto dei Sassi nel Parco dei Sassi di Roccamalatina e Sassomassiccio nella Riserva di Sassoguidano. Sono state controllate le cassette WMB installate durante il LIFE EREMITA, verificate le condizioni di habitat e utilizzate temporaneamente trappole a feromone per il rilevamento degli adulti. I dati sono stati integrati in ambiente QGIS.

Il monitoraggio ha confermato esiti positivi al Lago Pratignano e nel Castagneto dei Sassi, dove la presenza di alberi vetusti con cavità e rosura naturale ha favorito l'insediamento della specie. A Sassoguidano non sono stati rilevati individui di *O. eremita*, ma la presenza di larve di *Elater ferrugineus* rappresenta un possibile indizio della popolazione.

I risultati confermano l'importanza degli habitat naturali maturi per la conservazione di *Osmoderma eremita*. Le WMB non sostituiscono tali habitat, ma possono costituire un valido supporto come "nursery" nella fase larvale.



Osmoderma eremita rinvenuto presso il Lago Pratignano



Osmoderma eremita rinvenuto presso il Parco dei Sassi di Roccamalatina, loc. Rio Vallecchie

Agosto2025- ACCORDO OPERATIVO con il Dipart.di Scienze della Terra ed Ambiente (DSTA) dell'Univ.di Pavia

STUDIO ECOLOGICO DEL TORRENTE LERNA FINALIZZATO AD INDAGARE LA PRESENZA E CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE DI GAMBERO DI FIUME (*AUSTROPOTAMOBIVS PALLIPES*)

Ad agosto 2025 è stato avviato un Accordo Operativo con il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente (DSTA) dell'Università di Pavia per lo studio ecologico del Torrente Lerna, finalizzato a verificare presenza e consistenza della popolazione di Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

Le attività interesseranno l'asta fluviale del Lerna, lunga circa 6 km, all'interno della ZSC-ZPS IT4040004 – Sassoguidano, Gaiato, con rilievi cartografici, sopralluoghi diurni, monitoraggi notturni, campionamenti degli esemplari, analisi genetiche, sanitarie e chimico-fisiche tramite stazioni di campionamento dedicate.

Lo studio valuterà lo stato di conservazione dell'habitat della specie, la salute delle popolazioni autoctone, l'eventuale presenza di *Aphanomyces astaci*, la vulnerabilità all'invasione di specie alloctone e i possibili effetti dei cambiamenti climatici.

Il progetto prevede inoltre un'indagine bibliografica e monitoraggi a campione nei SIC della Macroarea Emilia Centrale gestiti dall'Ente, dove siano disponibili dati o segnalazioni sulla presenza di *Austropotamobius pallipes*. Gli esiti confluiranno in report periodici e in un report finale corredato da cartografia.



Monitoraggio gambero di fiume

Dottorato UniPA–UniMoRE

È stato attivato un accordo convenzionale tra l'Ente Parchi Emilia Centrale e l'Associazione Foreste per Sempre ODV per l'attuazione e il cofinanziamento di una borsa di dottorato per il triennio 2024–2027. La borsa, avviata ufficialmente nel novembre 2024, è destinata alla frequenza del Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale in Biodiversità, promosso dalle Università di Palermo (UniPA) e Modena e Reggio Emilia (UniMoRE). Nell'ambito di questo percorso si svilupperà il progetto di ricerca intitolato "HERP-ER – Diversità e conservazione dell'erpetofauna dell'Emilia-Romagna", focalizzato sullo studio e la tutela di anfibi e rettili a livello regionale.

HERP-ER - Diversità e conservazione dell'erpetofauna in Emilia-Romagna

Il progetto HERP-ER mira a rafforzare le attività di studio, monitoraggio e conservazione dell'erpetofauna, con particolare attenzione agli anfibi e agli ambienti acquatici, considerati indicatori sensibili dello stato di salute degli ecosistemi naturali e semi-naturali.



imm. 1 - Locandina realizzata dall'ente parchi Emilia Centrale in occasione dell'incontro del 26 marzo 2025 inerente a iNaturalist

1. Database naturalistico e Citizen Science

Nel 2025 è stata avviata l'organizzazione di un database naturalistico dell'Ente, finalizzato a raccogliere dati su specie botaniche e faunistiche di interesse gestionale e conservazionistico. Il database integrerà informazioni interne, dati da progetti in corso e segnalazioni di Citizen Science tramite iNaturalist, con i progetti "Parchi Emilia Centrale" ed "Ente Parchi Emilia Centrale – specie di interesse" (imm. 1). Per l'avifauna verrà inoltre utilizzato il database Ornitho. I dati saranno collegati a strumenti GIS e potranno integrare le banche dati regionali, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario.

2. Rana appenninica e Gambero di fiume

Nel quadro del progetto Fish4Bio e di attività integrative, sono stati sviluppati protocolli di campionamento standardizzati per Rana italica, Salamandrina perspicillata e *Austropotamobius pallipes*, con il coinvolgimento di volontari formati, in particolare Pro Natura Reggio Emilia. Le indagini su Rana italica hanno confermato la presenza storica nel Torrente Lerna e nel Rio delle Vallecchie e individuato nuovi siti nel Rio della Pulce, Fosso Bura, Cervaro e Rio San Martino. Per il Gambero di fiume sono state confermate popolazioni rilevanti nel Torrente Fossa e nel Rio Bucamante, oltre al ritrovamento nel Fosso Bura e nel Torrente Cervaro dopo circa 30 anni. Non sono invece stati rilevati individui nel complesso Parco dei Sassi di Roccamatina – Riserva di Sassoguidano. Nel Fosso Bura è stata rilevata la convivenza tra *A. pallipes* e il gambero rosso alloctono *Procambarus clarkii*, poi rimosso e campionato per ulteriori analisi.

3. Testuggini acquatiche

Nel 2025 sono proseguite attività svolte nell'ambito ed a supporto del progetto LIFE URCA PROEMYS, legate in particolare al contenimento delle testuggini alloctone e di conservazione della testuggine palustre europea *Emys orbicularis* (vedi destrizione del progetto relativo)

4. Piccole zone umide e tritoni dell'Appennino modenese

È stato avviato un lavoro propedeutico allo studio dei tritoni in aree collinari e montane, con riferimento a *Triturus carnifex*, *Ichthyosaura alpestris apuana* e *Lissotriton vulgaris*. Nel 2025 sono stati mappati, tramite QGIS, cartografie regionali, ortofoto e sopralluoghi, quasi 900 corpi idrici in provincia di Modena e circa 300 in provincia di Reggio Emilia. Le attività serviranno a selezionare i siti più idonei per i monitoraggi 2026, tenendo conto della probabilità di presenza delle specie, dell'interesse naturalistico, della presenza di aree protette e della fattibilità logistica. Sono stati inoltre avviati contatti con l'Università della Calabria per l'apprendimento di tecniche di studio specifiche sui tritoni in contesti appenninici.

Il GIS consente di organizzare, aggiornare e integrare in modo georeferenziato i dati raccolti sul campo, supportando il monitoraggio delle specie, la lettura degli habitat e la pianificazione delle azioni di conservazione e gestione delle aree protette.

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente Parchi ha avviato le procedure per ottenere la doppia certificazione FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) per la gestione forestale sostenibile e responsabile e la verifica dei cosiddetti "servizi ecosistemici" forniti naturalmente dalle stesse foreste: biodiversità, acqua, suolo, servizi turisticoricreativi e carbonio forestale.

Le foreste interessate hanno un'estensione di circa 2.600 ettari e sono poste in tre complessi demaniali dell'Appennino Modenese ("Pievepelago", "Capanna Tassoni" e "Piandelagotti-Maccheria") che hanno "piani di assestamento" approvati e quindi, come prevede la legge, idonei ad ottenere le certificazioni.

A Febbraio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per lo scambio e la vendita dei crediti di sostenibilità generati da foreste certificate nel territorio della Riserva di Biosfera "Appennino Tosco-Emiliano" per l'annualità 2023. Sono stati così riconosciuti i servizi ecosistemici riferiti alle foreste certificate. Di seguito sono riportate le superfici forestali certificate ed i relativi crediti di sostenibilità generati per l'annualità 2023.



L'Ente Parchi fa parte del Gruppo di certificazione denominato "Gestione sostenibile e responsabile per le foreste del futuro dell'Appennino toscoemiliano", costituitosi nel 2022 e coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. La certificazione rappresenta per il Gruppo il pieno raggiungimento di un percorso di impegno verso la gestione sostenibile (GSF) e responsabile (FM) di un pezzo importante del capitale naturale dell'Appennino toscoemiliano rappresentato dalle foreste della Riserva di Biosfera.

Demanio Forestale	ha certificati		n° Certificati generati	
	2023-2024	2025	2023-2024	2025
Capanna Tassoni	58,79	56,26	510	587,74
Piandelagotti	29,68	29,87	250	253,45
Pievepelago	162,96	132,75	1.528	1.172,47

*Con la **Deliberazione n. 53 del 29/07/2024** il CE dell'Ente ha approvato il nuovo documento di Politica di Gestione Forestale Sostenibile elaborato dal Coordinatore del Gruppo di certificazione.*

Educazione Ambientale

Il Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) Parchi Emilia Centrale si occupa delle attività di educazione, formazione e informazione naturalistica dell'Ente. Il suo scopo è diffondere la conoscenza delle specificità naturalistiche, storiche e culturali del territorio, promuovendo la tutela della biodiversità e lo sviluppo sostenibile.

La progettazione e la programmazione didattico-divulgativa è gestita da un coordinatore interno, mentre le attività nelle scuole e per la cittadinanza sono affidate prevalentemente a professionisti esterni specializzati e a Guide Ambientali Escursionistiche (GAE).

Nel 2025 il CEAS ha progettato e realizzato differenti percorsi educativi per le scuole: da quelli proposti nel catalogo "A scuola con il Parco" ad attività legate a progetti specifici. Tra questi spiccano "Scuola in Natura" e "Turismo Sostenibile", promossi dalla rete regionale INFEAS; "Raccontare i gessi", volto alla divulgazione del valore universale del sito "Carsismo e Grotte nelle Evaporiti dell'Appennino settentrionale" (EKC-NA) Patrimonio Mondiale UNESCO; "Urca, è un'Emys!", nell'ambito del progetto europeo LIFE URCA; infine, "I custodi del suolo", all'interno del progetto cofinanziato dal PNRR "Biodiversity Between the Roots". Le esperienze sul campo e gli incontri in aula si sono pertanto concentrate sulle tematiche prioritarie per l'Ente: dalla tutela della biodiversità e degli ecosistemi alla salvaguardia delle risorse idriche e del suolo, dalla protezione del patrimonio geologico fino al contrasto all'inquinamento atmosferico, senza tralasciare la storia e la cultura del territorio.

Il CEAS ha inoltre organizzato, in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il corso di formazione "Raccontare i Gessi", rivolto a GAE, insegnanti, educatori, amministratori e associazioni. Il programma ha permesso di affrontare varie tematiche: dai programmi UNESCO alle buone pratiche nella comunicazione, dal patrimonio geologico regionale alle strategie di valorizzazione, fornendo strumenti concreti per l'interpretazione del patrimonio UNESCO EKC-NA con l'obiettivo di favorire una fruizione più consapevole da parte dei visitatori, rafforzare il legame con le comunità locali e innescare percorsi di sviluppo territoriale sostenibile.

Per quanto riguarda le iniziative rivolte alla cittadinanza, il CEAS dell'Ente cura l'ideazione e il coordinamento del programma di animazione e divulgazione ambientale, inserito per la maggior parte nel calendario "Vivi Parchi" e realizzato nelle aree protette dell'Ente. Le diverse iniziative per adulti, bambini e famiglie sono organizzate in sinergia con associazioni, liberi professionisti, GAE e amministrazioni locali. Da marzo a novembre 2025, il territorio della macroarea ha ospitato numerosi e diversificati eventi: passeggiate narranti, mostre, visite a monumenti storici, attività di ricerca scientifica e di Citizen Science. Sono state inoltre organizzate serate di osservazione astronomica, esperienze notturne alla scoperta della fauna selvatica, laboratori per bambini, passeggiate micologiche, manifestazioni sportive e sessioni di Forest bathing.



Il CEAS Parchi Emilia Centrale è uno dei 43 centri accreditati della Regione Emilia-Romagna, incluso nella rete regionale INFEAS nella tipologia "CEAS Aree Protette" (Direzione Tecnica ARPAE - Centro Educazione Alla Sostenibilità, Determina n. 2024-591 del 29/07/2024). I CEAS delle Aree Protette esercitano la propria competenza sull'educazione alla sostenibilità con particolare riferimento alla biodiversità e al patrimonio naturale. Nello specifico, il CEAS Parchi Emilia Centrale realizza attività educative, di formazione e informazione nei territori delle aree protette, nei siti della Rete Natura 2000 in gestione e nell'area MAB UNESCO Appennino Tosco-Emiliano, per accrescere nella popolazione conoscenze, comportamenti e capacità di azione sui temi della sostenibilità globale e locale.



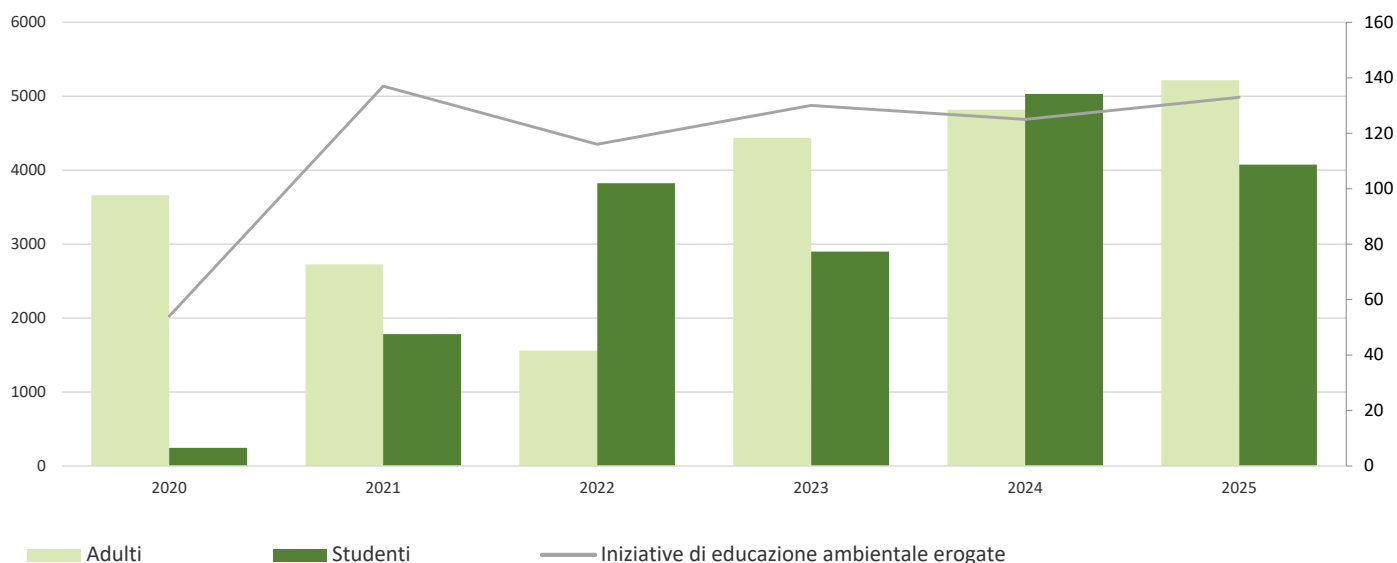
Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per la gestione delle attività di educazione ambientale e per minimizzare l'impatto delle attività di educazione ambientale nelle AA.PP

Nel 2020 l'attività con le scuole è stata condizionata dall'emergenza COVID 19. L'adattamento all'emergenza ha consentito la ripresa delle attività di educazione ambientale nel 2021, con il risultato di un incremento del numero di attività e presenze totali. Nel 2023 si riconferma il trend positivo degli ultimi anni; l'incremento del numero di utenti coinvolti è dovuto dal maggior numero di adulti raggiunti. A partire dal 2024 il dato sul numero delle iniziative è calcolato sulla base dell'anno scolastico e non più sull'anno solare. Nel 2024 notiamo un notevole aumento di classi e quindi bambini coinvolti, mentre nel 2025 si registra un aumento del numero di iniziative proposte ed un incremento dei partecipanti adulti.

Dati iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità condotte

	N° iniziative	Tot. eventi/ incontri svolti	N° classi	N° presenze		
				Adulti	Bambini	Totale
2020	54	20	19	3661	243	3904
2020/ 2021	137	64	82	2725	1958	4683
2021/ 2022	116	118	171	1558	3960	5518
2022/ 2023	130	115	125	4437	2898	7335
2023/ 2024	125	125	204	4817	5031	9848
2024/ 2025	133	133	167	5218	4075	9293



BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per l'educazione ambientale e la divulgazione di informazioni, l'Ente per sua stessa natura è in linea con i seguenti principi:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai problemi ambientali;
- Fornire informazioni pratiche sul contributo che cittadini e imprese possono prestare ogni giorno alla protezione e conservazione della natura;
- Creare nuovi modelli di comportamento tra diversi gruppi nella società, in particolare con la stipula di accordi e rilascio di pareri;
- Indurre i cittadini a conoscere e apprezzare l'ambiente locale e a ristabilire il contatto con la natura;
- Stimolare la comprensione delle interdipendenze ambientali tra aree urbane e zone rurali e naturali circostanti.

L'Ente è CEAS (Centro Educazione alla Sostenibilità) riconosciuto dalla Regione Emilia - Romagna. Il CEAS rappresenta la centrale unica operativa educativa dell'Ente Parchi Emilia Centrale.

Sorveglianza e vigilanza ambientale

La vigilanza è svolta dal personale di vigilanza dipendente dell'Ente (Guardaparco), dagli agenti di polizia locale, urbana e rurale e dagli agenti di vigilanza della Provincia, nonché dalle guardie ecologiche volontarie (GEV) e dai carabinieri forestali.

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

- Procedura per la programmazione dell'attività di sorveglianza e vigilanza ambientale



L'importanza della programmazione

L'attività di sorveglianza e vigilanza viene pianificata annualmente tenendo conto delle aree protette da controllare e dal tipo di attività su cui vengono svolti i controlli.

In relazione a queste ultime vengono identificate le uscite per sorvegliare l'applicazione delle norme su: raccolta funghi e mirtilli (prodotti del sottobosco), gestione faunistico-venatoria, fruizione turistica e transito di mezzi a motore sulla viabilità forestale.

La programmazione tiene conto quindi del periodo in cui si svolgono determinate attività, l'accessibilità dei luoghi e l'afflusso turistico.

L'attività viene pianificata inoltre da aprile a novembre di ogni anno, anche con l'assunzione a tempo determinato di guardiaparco stagionali, secondo quanto previsto annualmente dal piano occupazionale dell'Ente.

** Legambiente: un servizio corrisponde ad 1 intervento della durata di 6 ore da parte di 1-2 guardie; FIPSAS: un servizio corrisponde ad 1 intervento della durata di circa 4 ore da parte di minimo 2 guardie.*

*** Canossa n. 63, Vetto n. 60*

	Attività di sorveglianza (n. di uscite effettuate)					Sanzioni (n.)				
	Personale di vigilanza dell'Ente	GEV	Altri soggetti (L.R. 6/2005 art.55, c.2)	Legambiente Reggio Emilia	FIPSAS Reggio-E-milia	Personale di vigilanza dell'Ente	GEV	Altri soggetti (L.R. 6/2005 art.55, c.2)	Legambiente Reggio Emilia	FIPSAS Reggio-E-milia
2020	268	30	125	-	-	64	7	52	-	-
2021	279	242	152	-	-	21	5	35	-	-
2022	254	183	96	-	-	64	18	30	-	-
2023	247	40	92	69 *	123 **	34	1	23	1	-
2024	249	43	90	ND	ND	120	1	22	ND	ND
2025	246	48	37	ND	ND	42	0	18	ND	ND

Rilascio della concessione d'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale"

L'Ente si è dotato di un marchio di qualità e rilascia una concessione d'uso finalizzata a promuovere e sostenere le produzioni, le attività e i servizi che condividono il percorso di miglioramento ambientale dell'Ente di Gestione Parchi Emilia Centrale, che siano coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente. Il marchio viene rilasciato a seguito di un audit per la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal regolamento. Il Marchio è collegato al Sistema di gestione ambientale dell'Ente Parchi ed è finalizzato a promuovere e migliorare la qualità ambientale del territorio e le sue tipicità. Esso rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi strategici dell'Ente: collegare la tutela ambientale con la valorizzazione dei prodotti e delle imprese del territorio.

Il marchio e il relativo regolamento sono stati approvati con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 59 del 10/11/2017 e successivamente revisionati nel 2022, con delibera del Comitato Esecutivo n.78 del 14/10/2022.



2020

Nel 2020 sono pervenute altre 5 domande di concessione, nonostante l'emergenza sanitaria legata al COVID-19, cui dovranno seguire gli audit di conformità.

2021

Nel 2021 sono pervenute altre 2 domande di concessione nonostante l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e 11 concessioni sono state rilasciate, recuperando la quota del 2020.

2022

Nel 2022 sono pervenute 8 nuove richieste di concessione.

2023

Nel 2023 sono stati effettuati 9 sopralluoghi, 6 per rinnovi e 3 per nuovi richiedenti; non sono state rilasciate nuove concessioni.

2024

Nel 2024 sono stati effettuati 2 sopralluoghi, 1 per rinnovo e 1 per nuovo richiedente; non si rilevano formalmente nuove concessioni dell'uso del marchio nell'anno 2024 che però sono state concluse con gli atti necessari all'inizio del 2025 con n. 6 nuove concessioni e n. 4 rinnovi.

2025

Nel 2025 sono stati effettuati 20 sopralluoghi, 11 per rinnovo e 9 per nuove concessioni;



Aspetti Ambientali Significativi:

Controllo ambientale e incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio

► Strumenti di gestione esistenti:

- Regolamento per l'utilizzo del marchio 'Qualità Parchi – Emilia Centrale' (rev.2022)

► Prestazioni ambientali dell'Ente

► Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

- Concessioni di utilizzo del marchio e piano di controllo

Al 31.12.2025 sono state rilasciate un totale di 20 concessioni, il dato include 11 rinnovi e 9 nuove concessioni. Di queste 17 sono nel servizio turistico e 2 per il settore agroalimentare. Permane n.1 iter in corso di conclusione.

Gestione uffici e patrimonio immobiliare

Comprendono le attività di ufficio svolte presso le sedi dell'Ente, relativi all'attività amministrativa e gestionale dell'Ente e comprendono la gestione del patrimonio immobiliare.



Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di materiali d'ufficio

Consumo di energia elettrica e termica negli uffici

- ▶ **Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:**
 - Procedura per minimizzare gli impatti ambientali negli uffici
- ▶ **Prestazioni ambientali dell'Ente**
- ▶ **Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:**
 - Procedura per minimizzare gli impatti ambientali negli uffici

Nella sede di Guiglia è installato un impianto fotovoltaico con due moduli di potenza nominale pari a 4,6 kW totali con scambio sul posto. Dal 2021 è stato possibile quantificare la produzione di energia grazie all'installazione di un contatore in data 23/12/2020 che ha portato a misurare una produzione complessiva di 14.841 kWh al 31/12/2023. Di seguito i dati annuali di produzione:

- | | |
|------------------------------|--------------------------|
| ▶ 2020 Istallazione impianto | ▶ 2023 misurati 4807 kWh |
| ▶ 2021 misurati 3640 kWh | ▶ 2024 misurati 711 kWh* |
| ▶ 2022 misurati 6394 kWh | ▶ 2025 misurati 4114 kWh |

* dato del 2024 non attendibile per un guasto all'inverter dell'impianto.

Si rileva un calo sensibile dei consumi dal 2017 al 2021. Il dato del 2020 è influenzato dall'effetto del minor utilizzo degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19.

A Pievepelago e Rubiera ha ripreso l'attività in presenza ed è quindi incrementato il consumo. L'incremento a Rubiera può essere dovuto anche al maggior numero di ore in presenza.

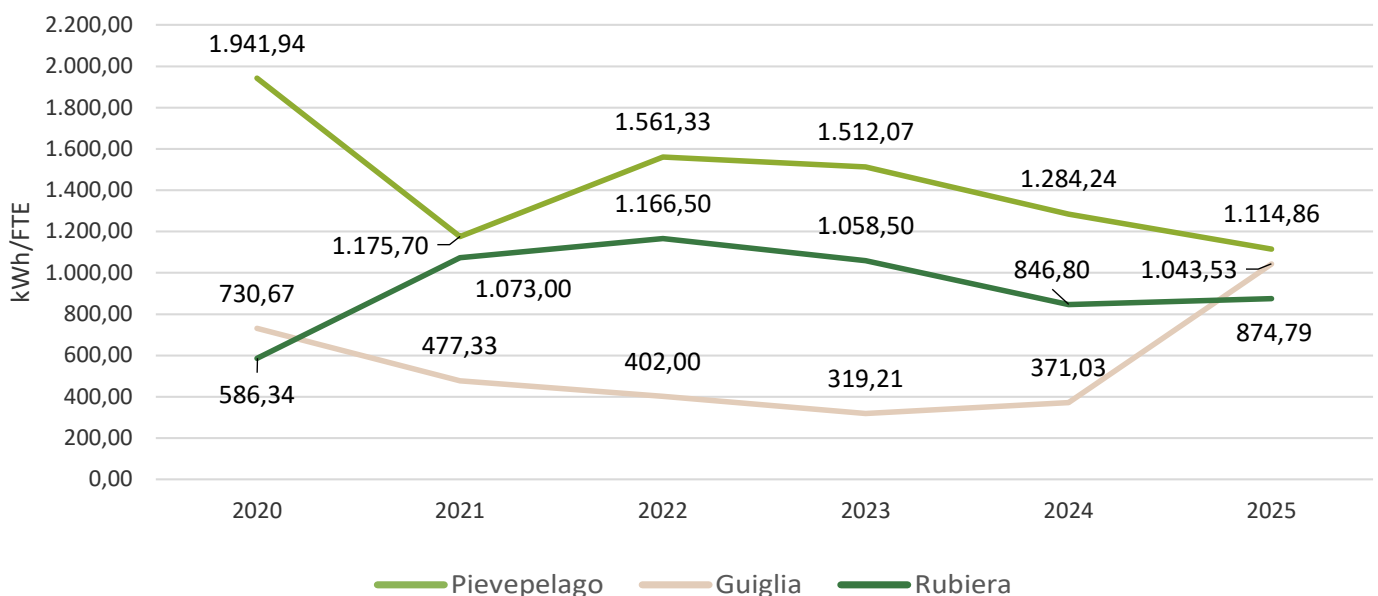
Rispetto al 2022 nel corso dell'anno 2023 i consumi totali sono leggermente aumentati, mentre se si osserva il dato relativo al consumo per FTE questo è diminuito; la ragione è l'aumento del personale nelle sedi di Pievepelago e Guiglia.

Nel 2024 si osserva un calo dei consumi sia per Pievepelago che per Rubiera, mentre notiamo un leggero aumento per Guiglia dato dalla minor produzione di energia da fotovoltaico rispetto agli anni precedenti.

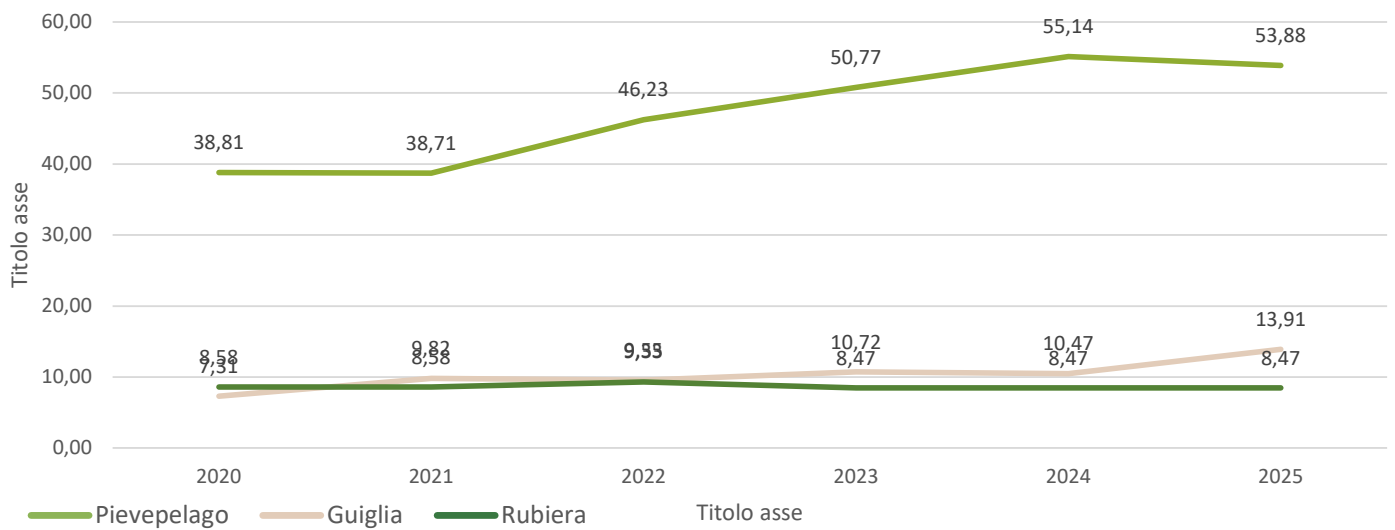
FTE

(Full-Time Equivalent) sta per unità di personale a tempo pieno equivalente.

Consumi elettrici sedi kWh/FTE



Consumi elettrici sedi kWh/m²



La sede di Modena è all'interno degli uffici della Provincia e non si dispongono di contatori differenziati. I dati relativi a questa sede sono riferiti ai soli mesi per i quali è rimasta attiva, infatti da settembre 2025 l'Ente Parco ha spostato la sua sede a Pievepelago (MO).

Per la sede di Rubiera i dati sono disponibili a partire dal 2018.

L'andamento dei consumi di energia elettrica (kW/h) risulta costante per la sede di Rubiera ed in calo per quella di Pievepelago, mentre si registrano valori in crescita per la sede di Guiglia.

Si rilevano consumi totali per riscaldamento (TEP) in diminuzione rispetto al biennio precedente.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi energetici, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- ▶ la raccolta frequente o il monitoraggio costante dei dati sul consumo energetico (per la sede di Rubiera e Modena il monitoraggio non è possibile per il fatto che gli uffici sono all'interno di strutture più grandi non direttamente gestite dall'Ente);
- ▶ sostituzione di lampadine ed apparecchi energivori con quelli a basso consumo;
- ▶ Nella sede di Guiglia è installato un impianto fotovoltaico con due moduli di potenza nominale pari a 4,6 kW totali con scambio sul posto.

Combustibili per riscaldamento

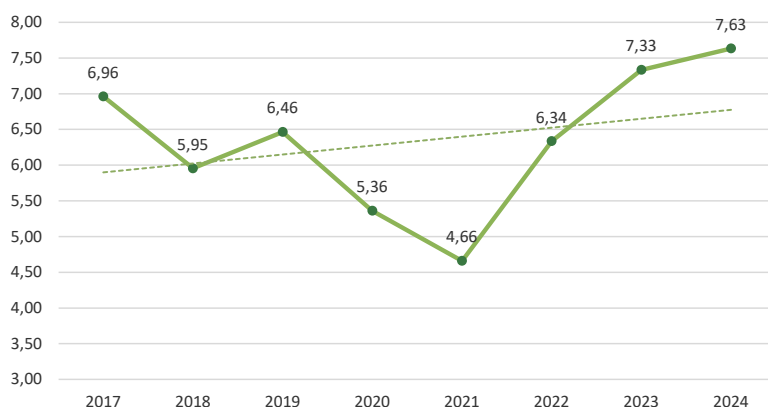
Sede di Modena: impianto a ventilconvettori gestito dalla Provincia

Sede di Rubiera: riscaldamento a ventilconvettori con impianto a servizio dell'intero complesso di L'Ospitale; i conteggi per l'Ente vengono effettuati in base alle ore di funzionamento e i gironi termici dell'impianto rapportati ai volumi delle stanze occupate dall'Ente.

Sede di Pievepelago: caldaia murale a gas metano inferiore a 35 kW alimentata dalla rete pubblica (riscaldamento e acqua sanitaria)

Sede di Guiglia: 3 caldaie murali (per riscaldamento e acqua sanitaria) inferiori a 35 kW alimentate da un serbatoio interrato di gas GPL.

Consumi Totali Sedi per riscaldamento in TEP



TEP

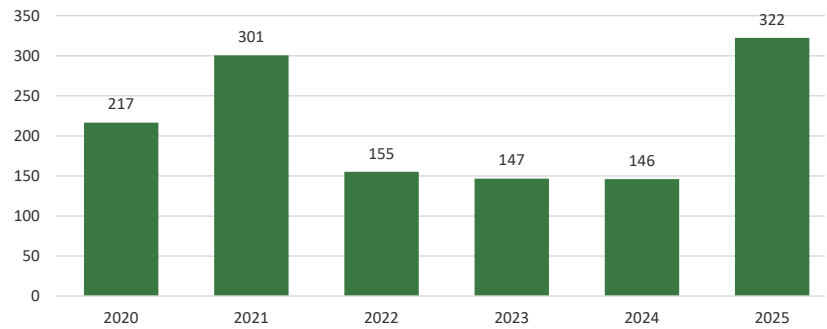
(Tonnellate di Petrolio Equivalenti). Per la conversione utilizzati i fattori di conversione della circolare MISE 2014.

Utilizzo di carta

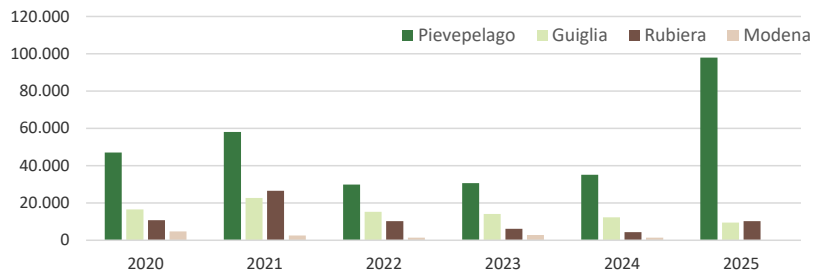
Per il monitoraggio del consumo di carta viene utilizzato un sistema di rilevamento automatico del numero di stampe di ogni stampante. Il sistema restituisce il numero di stampe, quante in bianco e nero e a colori e quanti in simplex e in fronte/retro. Da queste informazioni è stato ricavato il dato del consumo di carta relativo ad ogni sede a partire dall'anno di installazione delle nuove stampanti (dal 2019 per Pievepelago, dal 2018 per Guiglia e Modena, dal 2020 per Rubiera).

L'indicatore riporta i consumi di fogli per giorno solare nei diversi anni. Il 2022 vede un decisivo decremento del numero di copie, dovuto alla maggior sensibilizzazione dei lavoratori ai consumi e allo smartworking adottato dagli uffici.

Consumo di carta da copia - fogli/gg



Consumo di carta da copia nelle sedi



L'andamento dell'indicatore è stato affinato nel corso degli anni, in quanto i dati relativi a tutte le sedi non sono disponibili prima del 2020. Al 2025 risultano utilizzate 4 fotocopiatrici di cui 2 a Pievepelago, 1 a Guiglia ed 1 a Rubiera. Gli uffici di Pievepelago dal 26/9/2025 ospitano anche la sede dell'Ente Parco, gli uffici di Modena non risultano infatti più operativi da questa data. L'andamento dei consumi registra nel 2025 un incremento per la sede di Pievepelago dovuto anche alla redistribuzione delle attività prima svolte a Modena.



BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi di carta, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- Politica di informatizzazione dei dati e dei documenti con l'obiettivo di ridurre il consumo di carta. Tutti gli atti sono digitalizzati e firmati con dispositivo elettronico, inclusa la documentazione relativa al personale (buste paga, CUD, buoni pasto), prodotta e distribuita in formato elettronico.
- Al di là di qualche rimanenza di magazzino il 100% della carta acquistata è ecologica, o certificata Ecolabel, PEFC, ECF o da aziende certificate ISO 14001.
- La carta viene utilizzata quasi totalmente per la stampa di documenti e materiale di lavoro o comunicazione. Tutte le stampanti sono impostate in bianco e nero, fronte-retro e qualità bozza.

Prestazioni di eccellenza:

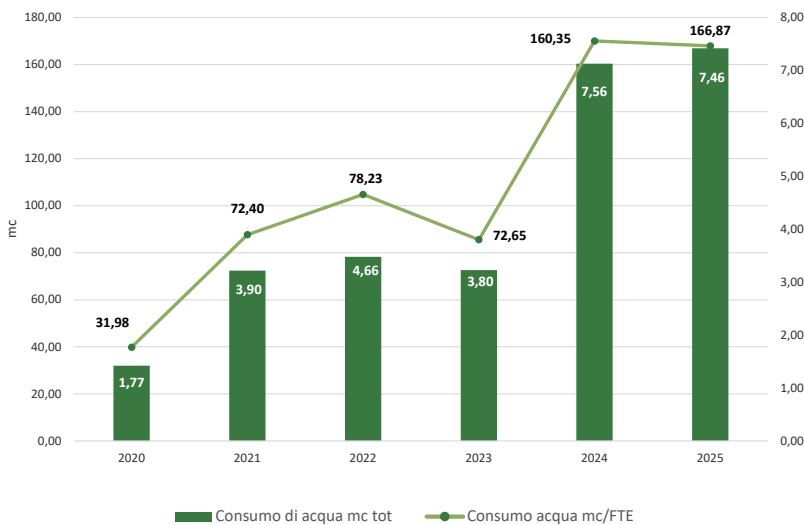
- Consumo di carta da ufficio è inferiore a 15 fogli A4/ FTE/giorno lavorativo
- La carta da ufficio utilizzata è riciclata al 100 % o certificata secondo un marchio di qualità ecologica ISO di tipo I (ad esempio Ecolabel UE)

L'indicatore del consumo di carta da ufficio (fogli A4/ FTE/giorno lavorativo) registrato per l'Ente è di 40 fogli per il 2019, 12 fogli per il 2020, 16 fogli per il 2021, 9 fogli per il 2022, 8 nel 2023 e 7 nel 2024.

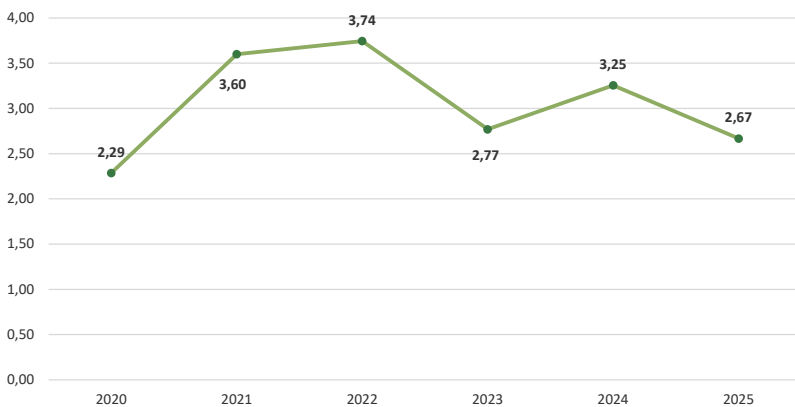
Nel 2025 è stato registrato un aumento del consumo di carta da ufficio portando a 14 fogli A4 FTE/giorno.

Questo dato è condizionato dal fatto di dover stampare le liberatorie da far firmare agli utenti.

Consumo di acqua totale nelle sedi



Consumi acqua mc/FTE Pievepelago



BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi di acqua, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- ▶ Miglioramento del monitoraggio dei consumi mediante la raccolta frequente o il monitoraggio costante dei dati sul consumo idrico;
- ▶ Analisi dei dati più accurata nei prossimi anni anche al fine del confronto con il consumo effettivo di acqua;
- ▶ Sostituzione del contatore di acqua della sede di Guiglia.

Il documento di riferimento riporta anche la prestazione di eccellenza che si verifica quando il consumo totale di acqua in edifici amministrativi è inferiore a 6,4 m³/dipendente equivalente a tempo pieno/anno.

L'indicatore del consumo acqua (mc/FTE/anno) registrato per l'Ente è inferiore al valore dell'indicatore di riferimento BEMP.

Risorsa idrica

L'acqua utilizzata dall'Ente nelle sedi è ad uso esclusivo dei servizi. Tutta l'acqua utilizzata proviene da acquedotto pubblico. Non sono presenti altre derivazioni di acqua pubblica.

Per le sedi di Modena e Rubiera, essendo gli uffici collocati all'interno di altre strutture e i servizi in comune, non è possibile contabilizzare il consumo di acqua.

Per la sede di Guiglia, grazie all'installazione del contatore ad ottobre del 2020 è possibile rilevare il dato reale.

Il dato del 2020 è influenzato dall'effetto del minor utilizzo degli uffici a causa dell'emergenza COVID-19 e dal consumo stimato per la sede di Guiglia. L'aumento del 2021 e il successivo nel 2022 è dovuto all'aumento del consumo registrato nella sede di Guiglia. Nel corso dell'anno 2023 si sono registrati consumi minori per le sedi di Pievepelago, Rubiera e Modena mentre a Guiglia si è avuto un leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Nel 2024 notiamo un aumento dei consumi idrici dovuto all'aumento dei consumi nella sede di Guiglia.

I dati relativi ai consumi nella sede di Pievepelago - uffici e magazzino - derivano da stime accurate, ma non da misurazioni effettive.

nel 2025 il consumo di acqua totale delle sedi risulta in diminuzione, tale dato risulta in particolar modo riconducibile ai minori consumi registrati nella sede di Pievepelago; per le sedi di Rubiera e Modena invece si registra consumo pressoché costante.

Produzione di rifiuti

In tutte le sedi viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti da ufficio nei cassonetti presenti in misura sufficiente e ad ogni piano. Lo smaltimento avviene in coerenza con la modalità di raccolta dei RSU del Comune di riferimento: cassonetti in strada per la sede di Pievepelago e Modena, porta a porta per la sede di Guiglia e capillare per la sede di Rubiera. La frazione indifferenziata è composta da materiale residuale. Lo smaltimento avviene ad opera della ditta incaricata della pulizia, eccetto per la sede di Guiglia dove il conferimento è effettuato dall'operario dell'Ente.

La raccolta differenziata riguarda le frazioni di carta, plastica, vetro e toner per stampanti.

La quantità di RSU stimata prodotta nelle sedi è la seguente:

Totale rifiuti prodotti	2020 Kg	2021 Kg	2022 Kg	2023 Kg	2024 Kg	2025 Kg
Pievepelago	153,60	153,60	92,84	52,90	49,80	46,1
Guiglia	107,41	107,41	832,00	1240	1240	1240
Rubiera	92,16	92,16	240,00	210,74	183,27	79,5
Modena	23,04	23,04	23,04	23,04	9,10	6,83

RSU prodotti e raccolti in maniera differenziata	2020 Kg	2021 Kg	2022 Kg	2023 Kg	2024 Kg	2025 Kg
Pievepelago	92,16	92,16	53,52	52,90	49,80	54,00
Guiglia	43,09	43,09	672,00	240,00	240,00	240,00
Rubiera	46,08	46,08	120,00	106,46	85,78	59,15
Modena	7,68	7,68	7,68	7,68	9,10	6,83

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione e riduzione della produzione di rifiuti, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- ▶ Prevenzione: riutilizzo di attrezzature e beni di consumo;
- ▶ Raccolta differenziata: raccolta differenziata in tutte le sedi e facile accesso ai contenitori per il riciclaggio di carta, plastica e vetro.

Per lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale utilizzati per la protezione e il contrasto alla diffusione del virus COVID 19, l'Ente ha adottato il rapporto COVID sui rifiuti dell'ISS che, dopo il primo rapporto, ha aggiornato le indicazioni per lo smaltimento specifico di guanti e mascherine in ambito domestico e sul luogo di lavoro.

Prestazioni di eccellenza:

- ▶ Zero rifiuti generati negli edifici amministrativi destinati alla discarica
- ▶ La generazione totale di rifiuti negli edifici amministrativi è inferiore a 200 kg/FTE/anno

Generazione totale di rifiuti dell'Ente:

- ▶ 2020: 21kg/FTE/anno
- ▶ 2021: 21kg/FTE/anno
- ▶ 2022: 71 kg/FTE/anno
- ▶ 2023: 80 kg/FTE/anno
- ▶ 2024: 70 kg/FTE/anno
- ▶ 2025: 62kg/FTE/anno

A partire dal 2022 è stato messo a punto un nuovo sistema di monitoraggio attraverso una scheda di rilevamento.

Il sistema di rilevamento è stato testato nelle sedi di Pievepelago e Rubiera; per la sede di Guiglia i dati sono stati raccolti dal responsabile.

Per la sede di Modena i dati sono stimati, assumendoli uguali nel triennio, poiché non sono disponibili dati ufficiali.

Si registra un incremento nell'anno 2022 e successivamente anche nel 2023 per la sede di Guiglia, questo a causa dell'ordinanza del Comune di eliminare sui sentieri e nelle aree sosta del Parco i cestini di raccolta rifiuti; i fruitori pertanto conferiscono presso i Centri visita.

Nell'anno 2023 si registra una diminuzione della produzione di rifiuti per le sedi di Pievepelago e Rubiera.

Nel 2024 si nota un leggero decremento dei rifiuti presso la sede di Rubiera e Pievepelago.

Nel 2025 si rileva una diminuzione dei rifiuti per la sede di Rubiera, Pievepelago registra una lieve riduzione mentre per le altre sedi il dato si registra in linea con l'anno precedente.



Uso di automezzi e attrezzature

Attività di gestione degli autoveicoli, utilizzati per gli spostamenti del personale tra le sedi all'interno del territorio e per attività di vigilanza, e delle attrezzature utilizzate per la manutenzione dei sentieri e delle aree verdi gestite direttamente



Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di combustibile per utilizzo di automezzi e attrezzature, emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature.

- ▶ **Strumenti di gestione esistenti:**
 - Regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio (da integrare con procedura operativa)
- ▶ **Prestazioni ambientali dell'Ente**
- ▶ **Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:**
 - Procedura per minimizzare gli impatti ambientali dello spostamento tra sedi

Emissioni in atmosfera da traffico veicolare

L'Ente utilizza i mezzi nelle disponibilità dei Consorzi di gestione che, con la loro liquidazione, sono passati all'Ente di Gestione. Alcuni mezzi sono stati sostituiti nel 2017 e nel 2019, mentre nel 2025 è stato acquistato un nuovo veicolo, non ancora utilizzato.

I mezzi vengono utilizzati in particolare per le attività di sorveglianza, di manutenzione dei sentieri e di controllo e direzione per i lavori dati in appalto. Altri motivi di viaggio sono gli spostamenti tra le sedi e le trasferte presso altri Enti, in particolare la Regione Emilia-Romagna per la partecipazione a riunioni di coordinamento. In seguito allo stato di emergenza legato al COVID-19 l'Ente si è dotato stabilmente di un applicativo per i web meeting. Questo ha inizialmente facilitato e attualmente consolidato l'utilizzo della piattaforma per lo svolgimento delle riunioni interne ed esterne.

L'Ente si è dotato di un Regolamento per le missioni e le trasferte e un altro regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio. Al fine di migliorare l'aspetto ambientale relativo ai viaggi e alle trasferte, sono stati installati dei rilevatori GPS su ogni automezzo che comunicano con il server i dati relativi ai km percorsi mensilmente. Consentendo di monitorare in maniera accurata e tempestiva l'uso degli automezzi. Di seguito vengono riportati i dati relativi ai Km percorsi rapportati ad ogni sede e al personale full time equivalente di ogni sede per gli anni dal 2020 al 2025. Non si hanno dati storici in quanto il sistema è stato installato alla fine del 2018. A partire dall'anno 2023 è stato messo a punto un sistema di monitoraggio degli spostamenti casa lavoro del personale dipendente che permette di valutare l'impatto positivo dello smartworking in termini di riduzione di spostamenti e km percorsi.

Tra gli obiettivi del parco vi è quello di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 attraverso l'ammodernamento del parco mezzi dell'Ente con mezzi a minor impatto ambientale. Nel 2025 sono state attivate le attività di presentazione di specifico progetto alla Regione per poter usufruire di fondi per l'acquisto di un veicolo elettrico/ibrido.

Tipologia autovettura Ente	CO2 (g/km)
Defender (Diesel)	266/291
Fiorino (Diesel)	115
Jeep (Diesel)	134
Jimmy (Benzina)	154
L200 (Diesel)	228
Panda 4X4 (Benzina)	114



Le emissioni di CO2 sono state calcolate moltiplicando i dati di emissione di CO2 dichiarati sul libretto di circolazione per i km percorsi dalle autovetture dell'Ente, assegnate ad ogni sede. Nella prima colonna sono indicati i km totali percorsi dalle autovetture per sede (come trasmissione dati da GPS satellitare). Nella seconda colonna c'è il valore della CO2 totale espressa in kg. Questo valore è il prodotto tra i km percorsi e valore emissioni per km (g/Km), come da carta di circolazione di ogni autovettura, diviso 1000. Nella terza colonna c'è il valore di CO2 per unità di personale a tempo pieno equivalente. Gli spostamenti si svolgono per lo più per attività di vigilanza. Nel 2020 l'effetto Covid 19 ha determinato il calo degli spostamenti; questo effetto si è protratto nel 2021 dove i km totali sono diminuiti ulteriormente rispetto al 2020. Nel 2022 l'andamento si riconferma, avendo un dato complessivo inferiore al 2021.

km percorsi con mezzi ente e CO2 emessa

Le emissioni misurate sono relative **solo agli automezzi utilizzati**.

2020	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	16.769,40	2.722,30	907,43
Secchia	6.049,90	78v7,56	215,18
Alto Appennino Uffici	19.090,52	2.817,64	463,43
Alto Appennino Vigilanza	12.228,60	2.991,35	733,17

2021	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	16.650,92	2.688,17	896,06
Secchia	7.129,21	932,74	466,37
Alto Appennino Uffici	19.446,25	2.881,63	288,16
Alto Appennino Vigilanza	8.968,50	2.159,12	835,79

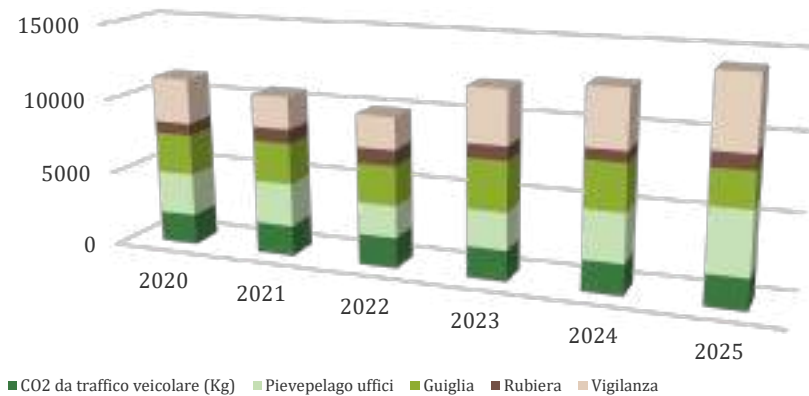
2022	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	17.081,07	2.619,95	873,32
Secchia	7.693,34	1.030,91	515,46
Alto Appennino Uffici	17.293,33	2.574,73	235,73
Alto Appennino Vigilanza	8.843,59	2.124,57	1.180,32

2023	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	26.548,47	3.255,89	813,97
Secchia	6.719,65	900,43	450,22
Alto Appennino Uffici	22.205,64	2.485,24	242,94
Alto Appennino Vigilanza	10.947,75	3549,65	2.242,36

2024	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	25.916,24	3042,30	1014,10
Secchia	5.401,36	723,78	289,51
Alto Appennino Uffici	22.228,98	3241,78	249,37
Alto Appennino Vigilanza	14.871,35	3752,76	3235,14

2025	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	25.916,24	2.305,66	576,42
Secchia	7.368,81	987,42	408,02
Alto Appennino Uffici	32.116,60	4.179,69	287,57
Alto Appennino Vigilanza	16.680,10	4.664,73	5.12608

CO2 da traffico veicolare (Kg)



Spostamenti casa lavoro

Nel 2023 è stato rilevato il primo dato sui km totali percorsi dal personale per gli spostamenti casa lavoro.

Per il calcolo degli spostamenti al totale dei giorni lavorabili sono stati sottratti le giornate di ferie e altre assenze (malattia, permessi ecc..) per ottenere il numero di giornate lavorate in ufficio; successivamente si è proceduto al conteggio delle giornate (inclusi i soli pomeriggi) svolte in modalità smart working (SW).

Lo Smart Working è adottato dalla maggior parte del personale dipendente per 1-2 giorni alla settimana, nell'arco del 2023 e 2024 il range di incidenza dello SW è, sulle singole unità, variabile tra 0% e 52%; di seguito i dati riassuntivi:

	2023	2024	2025
Tot Km percorsi per spostamenti casa-lavoro	129.616,59	132.518,21	117.657,31
Tot Km risparmiati con SW per spostamenti casa-lavoro	20.363,10	25.913,80	28.259,66
Incidenza % dello SW	9,78 %	6,54%	6,79%

Nell'anno 2023 si è registrato un aumento del 30,47% dei Km percorsi rispetto al 2022; questo è dovuto al maggior numero di viaggi, eseguiti nell'ambito del progetto Life UrCA pro-Emys (9.000 km) e per lo svolgimento attività delle guardie parco.

Nel corso del 2024 si registra un numero di km coerente con l'andamento dell'anno precedente.

Nel 2025 si è registrato un aumento dei chilometri percorsi e delle relative emissioni di CO₂, flessione legata all'espansione del personale e al potenziamento delle attività di vigilanza. Per contrastare questa tendenza, l'Ente Parco pianificato l'acquisto di un mezzo a basso impatto e sta ottimizzando la pianificazione delle uscite, promuovendo e quantificando l'utilizzo di modalità di spostamento alternative e sostenibili (es. uso della bicicletta).

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- Coinvolgimento del personale per l'incentivazione allo smart working
- Pianificazione degli spostamenti tra sedi al fine di ridurre i mezzi in movimento;
- Dotazione di un sistema di videoconferenza per tutto il personale e incentivazione al loro utilizzo;
- Monitoraggio di tutti gli spostamenti con i mezzi dell'Ente mediante l'installazione di dispositivi satellitari su tutti i mezzi
- Previsione di formule di lavoro flessibili per il personale riducendo il fabbisogno complessivo di trasporto (telelavoro, lavoro a domicilio e sistemi per riunioni virtuali)

Acquisti di beni e servizi

Comprende l'approvvigionamento di beni e la fornitura di servizi finalizzati alla gestione delle attività correnti e alla realizzazione degli interventi di manutenzione e di conservazione della natura.



Aspetti Ambientali Significativi:

Acquisto di prodotti ecologici per le attività gestite direttamente

Criteri ambientali nell'affidamento di lavori all'interno delle aree protette che tengano conto della tutela della vegetazione

Criteri ambientali nell'affidamento di lavori all'interno delle aree protette che tengano conto della tutela della fauna

- ▶ **Strumenti di gestione esistenti:**
 - Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali e/o di servizio (integrato con la procedura)
- ▶ **Prestazioni ambientali dell'Ente**
- ▶ **Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:**
 - Procedura per l'applicazione dei criteri ambientali negli affidamenti



BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- ▶ Adozione dei CAM per tutti le categorie di beni, servizi e lavori dove sono presenti i decreti del Ministero;
- ▶ Adozione di criteri ambientali ulteriori per le categorie di beni, servizi e lavori dove non sono presenti i CAM.

Per le categorie di prodotti o servizi per i quali non sono presenti i CAM, l'Ente adotta come criteri premianti, nel caso dell'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, uno o più dei seguenti criteri:

- ▶ Operatore che ha ottenuto la concessione per l'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale";
- ▶ Operatore che ha ottenuto una certificazione di sistema (ISO 14001 o EMAS);
- ▶ Minor impatto generato dalla movimentazione di mezzi e persone (vicinanza al luogo di consegna o al luogo di esecuzione dei lavori);
- ▶ Minor impatto dei prodotti, dimostrabile attraverso una certificazione ambientale.

Prestazioni ambientali dell'Ente Acquisti verdi

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo ecosostenibile.

Dalle procedure di gara dell'Ente si evince che per l'acquisto della carta da ufficio sono rispettati i requisiti ecologici come per la stampa delle proprie pubblicazioni.

Criteri ambientali sono stati utilizzati anche in contratti per lavori pubblici.

L'impegno è quello di applicare i criteri ambientali in maniera sistematica per le categorie di beni e servizi per i quali il Ministero dell'Ambiente ha approvato i criteri ambientali minimi (CAM) e in maniera omogenea in tutte le sedi.

Centri visita e strutture ricettive di proprietà



Tra le attività a gestione indiretta dell'Ente, viene mappata la gestione dei centri visita e delle strutture ricettive di proprietà. Le strutture sono le seguenti.

Aspetti Ambientali Significativi:

Produzione di rifiuti da attività turistica
Interazioni con la vegetazione da attività turistica
Interazioni con la fauna da attività turistica
Uso e contaminazione del suolo da attività ricettive
Emissioni in atmosfera da attività turistica

► Strumenti di gestione esistenti:

- Piani e regolamenti delle Aree Protette
- Regolamento per il rilascio dei nulla osta
- Potere contrattuale all'atto di concessione

► Prestazioni ambientali dell'Ente

► Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

- Procedura per la gestione dei Centri Visita e strutture ricettive di proprietà

Centro visita Due Ponti	Località i Ponti Fanano (MO)	Convenzione di comodato d'uso gratuito con il Comune di Fanano a decorrenza dal 1° marzo 2022 per la durata di 20 anni	Centro visita, uso plurimo
Centro visita Cà Silvestro	Via Selve Fiumalbo (MO)	In gestione a terzi (in fase di rinnovo fino al 2030)	Struttura ricettiva attualmente adibita a B&B,
Centro visitatori Borgo dei Sassi	Roccamalatina (MO)	Consegna immobile in data 19 aprile 2022 con un contratto di concessione della durata di 9 anni.	Complesso architettonico restaurato nel 2022



Aspetti Ambientali Significativi:

Dal 2019 al 2024 il **Centro visita Cà Silvestro** risulta operativo con i seguenti dati:

Indicatore	U.M.	2020	2021	2022	2023	2024	2025
N. presenze turistiche nelle strutture di proprietà	n.	800	850	1.000	925	1017*	2000
Consumo di energia elettrica per sede	kWh	5.202	5.898	6.126	6.249	6.457	5.863
Consumi di combustibili per riscaldamento (pellet)	TEP	7,39	7,39	4,01	2,60	8,64	3,03
Consumo acqua	mc	50	55	30	200	230	200
Totale rifiuti prodotti	Kg	5.512	5.712	5.000	5.000	5.237**	5.237
RSU prodotti in maniera differenziata	Kg	3.062	3.224	2.790	2.719	2.934**	2.934
% raccolta differenziata di rifiuti avviati al recupero	%	55,60	56,40	55,80	55,80	56,02**	56,02

* Il dato è calcolato come un incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

** Dato stimato sulla base del triennio precedente

A partire dal 2022 si registrano i dati relativi al **centro visita "Borgo dei Sassi"**, data in concessione a gestore esterno che ha avviato l'attività con verbale di consegna dei servizi sotto riserva di legge del 19 Aprile 2022. La struttura ha chiuso la stagione il 1° Novembre con l'ultimo giorno di salita al Sasso.

Indicatore	U.M.	2021	2022	2023	2024	2025
N. presenze turistiche nelle strutture di proprietà	n.	7.017	7.398	7.449	7212	6925
Consumo di energia elettrica per sede	kWh	760,00	2.457,00	3.245,00	1106	4476,58
Consumo acqua	mc	-	12,70	4,00	86	65
Consumi di combustibili per riscaldamento (legna)	Kg	-	0,00*	750,00	1500	4500
Totale rifiuti prodotti	Kg	-	750,00	669,17	1725	1725
RSU prodotti in maniera differenziata	Kg	-	-	599,64	1425	1425
% raccolta differenziata di rifiuti avviati al recupero	%	-	-	89,60	82,60%	82,60%

A partire dal 2023 si registrano le presenze presso il **centro visita "Fontanazzo"** e L'**infopoint di Pievepelago**:

Indicatore	2023	2024
N. presenze turistiche: Centro Visita Fontanazzo	1360	1280
N. presenze turistiche: infoPoint di Pievepelago	985	1138

BEMP e indicatori di riferimento

La BEMP consiste nel monitorare lo stato della biodiversità nella destinazione turistica e nell'attuare un piano di conservazione e gestione della biodiversità che protegga e migliori l'insieme della biodiversità esistente nella destinazione attraverso restrizioni allo sviluppo edilizio e misure compensative.

Rischi ambientali e situazioni di emergenza



L'Ente monitora in modo costante i propri aspetti ambientali e i propri impatti diretti ed indiretti; mediante la propria analisi ambientale dimostra che i rischi ambientali associati alle attività dell'Ente sono riconducibili principalmente alle attività degli uffici (es. rilascio nulla osta, pareri, etc.), gestione delle aree protette, di vigilanza e gestione (indiretta) dei centri visita. Non sono stati introdotti nuovi impatti ambientali e non sono presenti rischi significativi che contribuiscano in modo rilevante alle problematiche ambientali specifiche del contesto territoriale in cui si opera. L'Ente è promotore di azioni per la tutela della biodiversità, opera per favorire la valorizzazione dei servizi ecosistemici connessi anche al miglioramento di vita delle comunità locali, si impegna ad attuare le proprie strategie di politica ambientale mediante la messa a disposizione di risorse per l'attuazione del proprio programma di obiettivi ambientali.

Emergenza: situazione di potenziale o reale pericolo per l'ambiente, derivante da attività gestite direttamente dall'Ente o derivanti da attività gestite da terzi di cui l'Ente viene a conoscenza e sulle quali ha una influenza o competenza.

Un'emergenza ambientale è una Non Conformità ambientale.

Potenziali situazioni di emergenza interne

Di seguito vengono descritte le potenziali situazioni di emergenza interne al Parco. L'Ente opera in modo da prevenire potenziali situazioni di rischio ed identifica le azioni da mettere in campo nel caso queste si verifichino. Le potenziali emergenze individuate riguardano sia eventi diretti (es. gestione incendi presso sedi, gestione serbatoio di GPL per riscaldamento di alcune sedi), che indirette; alcune di queste situazioni corrispondono e/o sono correlate a situazioni naturali quali gli incendi boschivi ed il dissesto idrogeologico, per le quali l'Ente parco si colloca tra i soggetti che applicano misure gestionali per la loro prevenzione e la tutela e salvaguardia del territorio.

Evento emergenziale	Azioni preventive per ridurre il rischio	Azioni di gestione dell'emergenza e correttive per il ripristino della situazione ambientale
Incendio presso le sedi	Presenza estintori in numero adeguato e facilmente accessibili e visibili. Provvedimenti di sicurezza in occasione di eventi particolari quali manutenzioni. Impianti elettrici, di condizionamento e riscaldamento mantenuti in efficienza. Informazione al personale operante sui rischi di incendio e sulle modalità di prevenzione e di comportamento. Designazione e formazione agli addetti antincendio. Uffici con CPI e rispetto del rinnovo. Nelle sedi di Pievepelago e Guiglia presenti una SCIA antincendio con scadenza sotto controllo	Richiamare sempre l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione. Disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione. Azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona. Usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti); Non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere. In caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco).
Fuga di gas o incendio serbatoio GPL sede di Guiglia	Delimitare e identificare la presenza del serbatoio. Non parcheggiare nei pressi del serbatoio. Evitare nei pressi del serbatoio di piantare alberi, depositare materiali combustibili, transitare con i veicoli, utilizzare fiamme libere. Vietare il transito nei pressi del serbatoio.	In caso di fuga di gas non incendiato: assicurarsi che nessuno si avvicini al punto di fuga; chiudere la valvola di prelievo gas sul serbatoio; interrompere l'utilizzazione; chiedere l'intervento urgente di personale qualificato; chiamare i vigili del fuoco se non si riesce a controllare la fuga. In caso di incendio: allontanare le persone; chiudere, se possibile, la valvola di prelievo gas sul serbatoio; interrompere l'utilizzazione; intervenire con i mezzi di estinzione in dotazione all'impianto; chiamare i vigili del fuoco.
Sversamento sostanze pericolose	Mettere a disposizione e facilmente consultabili le schede di sicurezza delle sostanze pericolose utilizzate. Sistemare i contenitori delle sostanze pericolose all'interno di vasche di contenimento. Per i lavori in campo utilizzare taniche di benzina con struttura in metallo e chiusura a cricco del tappo.	Per gli sversamenti nei locali dell'Ente assorbire la sostanza con carta assorbente e smaltire gli stracci come rifiuti pericolosi. Per gli sversamenti accidentali in ambiente aperto, bloccare il flusso di sostanza e contenere il percolamento.

Evento emergenziale	Azioni preventive per ridurre il rischio	Azioni di gestione dell'emergenza e correttive per il ripristino della situazione ambientale
Incendi boschivi	Intervenire con interventi di riduzione del rischio sulle aree gestite e in conformità con i piani forestali e le competenze attribuite dagli Enti competenti. Presentare progetti mirati a valere sul PSR.	Nel caso ad avvistare l'incendio fosse personale dell'Ente, allertare i vigili del fuoco fornendo informazioni precise circa la localizzazione e le modalità di raggiungimento della località interessata. Valutare azioni di ripristino della situazione originaria compatibilmente con le competenze e le risorse a disposizione. Attivare convenzioni con gli Enti competenti per il ripristino della situazione ambientale originaria.
Fenomeni di dissesto idrogeologico	Presentare progetti mirati a garantire l'efficacia dei boschi sul controllo del deflusso delle acque meteoriche e dei fenomeni erosivi e il mantenimento della copertura forestale in buono stato funzionale	Nel caso il personale dell'Ente rilevi la presenza di frane o altri fenomeni di dissesto, dare tempestiva comunicazione alle autorità competenti per un tempestivo intervento di messa in sicurezza del territorio.
Uso del suolo e contaminazione del suolo	Monitorare la variazione dell'uso del suolo utilizzando i database regionali della carta dell'uso del suolo e nazionale del consumo di suolo. Monitorare le situazioni locali mediante analisi caso per caso nel rilascio dei provvedimenti amministrativi (nulla osta, pareri, valutazione di incidenza). Nel caso si ravvisi una situazione di emergenza attivare gli enti competenti per il contenimento del cambio di destinazione d'uso. In caso di pericoli su aree protette non autorizzare l'intervento o dare prescrizioni in tal senso.	In caso di rilevazione di contaminazione anche potenziale segnalare all'amministrazione comunale l'emergenza. Nel caso di contaminazione in aree gestite dall'Ente attivarsi per la segnalazione ed eventuale caratterizzazione e bonifica dell'area e delle azioni di individuazione del responsabile.
Perdita di biodiversità	Prevedere interventi di educazione alla sostenibilità. Monitorare lo stato conservativo di habitat e specie e delle minacce. Dare attuazione alle misure di conservazione e ai Piani di Gestione per i Siti Rete Natura 2000.	Sanzionare i comportamenti contrari alle norme di tutela delle Aree Protette. Valutare il danno su habitat e specie e la capacità naturale. Eventuali azioni di reintroduzione o ripopolamenti.

Nel corso del mese di maggio **2023** si sono verificati degli **eventi alluvionali** straordinari che hanno colpito l'area est della Regione Emilia-Romagna. Si è trattato di una alluvione epocale, mai accaduta prima nel Paese, i cui dati, sinteticamente presentati dalla vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, sono riassumibili in 350 milioni di metri cubi d'acqua caduti, 23 fiumi esondati, 1.000 frane, 100 comuni coinvolti. 63 cantieri sui corsi d'acqua.

Nei territori di afferenza dell'Ente Parchi Emilia Centrale, marginalmente colpiti dagli eventi climatici, si sono registrati alcuni eventi franosi che hanno coinvolto parte della rete sentieristica e il demanio forestale nei due Parchi. L'Ente sta valutando l'entità delle problematiche per pianificare eventuali interventi necessari e si è attivato per richiedere ulteriori fondi straordinari alla Regione Emilia-Romagna.

Il Comitato Esecutivo dell'Ente ha deciso di elargire un contributo economico a favore delle popolazioni più colpite dall'alluvione straordinaria, quale segno concreto e tangibile della propria attenzione sul territorio.

Nel **2024** non si rilevano eventi alluvionali come quelli dell'anno precedente. Ci sono stati **eventi climatici** che hanno creato problemi solo su alcuni lavori di sentieristica appena eseguiti.

Nessun alluvione nel **2025**.

Indicatori chiave e altri indicatori esistenti di prestazioni ambientali



Indicatori Chiave	u.m.	Pagina della presente DA dove è riportato l'indicatore chiave
Consumo totale diretto di energia	kWh/FTE	Pag. 53
Produzione totale di energia rinnovabile	kWh	Pag. 53
Flusso di massa annuo dei principali materiali utilizzati (carta)	N° fogli carta/FTE	Pag.55
Consumo idrico totale annuo	mc/FTE	Pag. 56
Produzione totale annua di rifiuti	Kg/FTE	Pag. 57
Superficie totale Aree Protette	ha Aree Protette/ha Macroarea	Pag. 38
Superficie totale Siti Rete Natura 2000	ha SRN 2000/ha Macroarea	Pag. 38
Emissioni totali annue nell'atmosfera CO2 da uso autovetture	CO2/FTE	Pag. 59

Numero dipendenti FTE per sede e servizio di vigilanza	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Pievepelago	6,08	10,00	9,00	10,23	13,00	14,50
Guiglia	3,00	3,00	3,00	4,00	3,00	4
Rubiera	3,66	2,00	2,00	2,00	2,50	2,42
Modena	1,25	1,00	1,00	1,30	1,56	0,53
Vigilanza	4,08	2,58	1,80	1,58	1,16	0,90
Totale	18,07	18,58	16,80	19,11	21,22	22,36

Il documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale è quello riferito alla pubblica amministrazione.

DRS Pubblica Amministrazione

OBIETTIVO	BEMP	Indicatori raccomandati
Riduzione del consumo energetico	- Raccolta e monitoraggio dei dati - Definizione di obiettivi	- kWh/M2/anno - kWh/FTE/anno
Riduzione del consumo di acqua	Raccolta e monitoraggio dei dati	- m3/FTE2/anno - m3/m2/anno
Riduzione dei rifiuti prodotti	- Azioni di prevenzione (GPP, riutilizzo, servizi di riparazione) - Raccolta differenziata - Azioni di monitoraggio	Kg/FTE/anno
Riduzione del consumo di carta	- Attuazione di procedure interne - Ricorso al GPP	Fogli di carta/ FTE/giorno lavorativo in %
Riduzione del pendolarismo o dei viaggi d'affari	- Adozione di formule di lavoro flessibile - Adozione di sistemi di videoconferenza.	Si/No
Efficienza degli edifici pubblici e edilizia sociale	- Ottenimento di certificazioni energetiche - Campagne di sensibilizzazione e di formazione del personale	kWh/m2/anno
Adottare i CAM (Criteri Ambientali Minimi) nell'acquisto di prodotti (beni, servizi e opere)	Utilizzo dei criteri CAM	%

Tipologia di BEMP	BEMP (Decisione (UE) 2019/61)	Migliori pratiche individuate dall'Ente
Migliori pratiche di gestione ambientale per uffici sostenibili	Gestire e ridurre al minimo il consumo energetico	Pag. 53 DA
	Gestire e ridurre al minimo il consumo di acqua	Pag. 56 DA; dato Ente è 6,6 mc/FTE di poco superiore al 6,4 mc/FTE – prestazione eccellenza
	Gestire e ridurre al minimo la produzione di rifiuti	Pag. 57 DA; dato Ente per il 2021 è 21 kg/FTE inferiore 200Kg/FTE/anno – prestazione eccellenza
	Ridurre al minimo il consumo di carta e beni di consumo da ufficio	Pag. 55 DA
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale del pendolarismo e dei viaggi d'affari	Pag. 58 DA
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale di mense e bar	Non applicabile
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'organizzazione di riunioni ed eventi	All'interno della procedura sull'applicazione dei criteri ambientali degli affidamenti per minimizzare gli impatti sugli eventi è prevista l'applicazione dei CAM anche per le categorie merceologiche di riferimento organizzativo.
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'energia sostenibile e i cambiamenti climatici	Creare un inventario del consumo di energia e delle emissioni nel territorio	Prassi consolidata, sarà prevista la codifica di una procedura operativa specifica all'interno del SGA e sarà pubblicato sul sito web e all'interno della Dichiarazione Ambientale.
	Creare e attuare un piano d'azione comunale per l'energia e il clima	Non applicabile
	Definire e attuare una strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici nel territorio	Definizione di un programma per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili.
	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici	Non applicabile in quanto tutti gli edifici di proprietà sono di pregio ambientale e storico e tutelati dal D.Lgs. 42/2004.
	Migliorare l'efficienza energetica dell'edilizia sociale	Non applicabile
	Realizzare l'efficienza energetica negli edifici pubblici mediante contratti di prestazione energetica	Non applicabile
	Realizzare reti di teleriscaldamento e/o tele raffreddamento	Non applicabile
	Adottare fonti rinnovabili in loco e miniimpianti di cogenerazione negli edifici pubblici e nell'edilizia sociale	-
	Definire standard di efficienza energetica e requisiti più elevati per l'energia rinnovabile nella pianificazione dell'uso del suolo per le nuove costruzioni e le costruzioni sottoposte a ristrutturazioni importanti per mezzo delle norme edilizie locali, l'urbanistica e i permessi di costruire	Non applicabile
	Ruolo esemplare del settore pubblico	Non applicabile
	Ispezioni termografiche dell'ambiente edificato nel territorio comunale	Non applicabile

Tipologia di BEMP	BEMP (Decisione (UE) 2019/61)	Migliori pratiche individuate dall'Ente
Migliori pratiche di gestione ambientale per la mobilità	Adottare un piano di mobilità urbana sostenibile	Non applicabile
	Promuovere gli spostamenti in bicicletta e a piedi mediante infrastrutture ciclabili, servizi di bike sharing e l'incentivo agli spostamenti a piedi	Realizzare infrastrutture pedonali e ciclabili al fine di rendere gli spostamenti in bicicletta e a piedi sicuri, veloci e allettanti. Pag. 85 DA sviluppare strumenti di comunicazione efficaci e mirati che promuovano, tra i residenti e i pendolari, gli spostamenti a piedi e in bicicletta.
	Attuare un servizio di car sharing su vasta scala	Non applicabile
	Biglietteria integrata per i trasporti pubblici	Non applicabile
	Migliorare il ricorso a veicoli elettrici nelle aree urbane	Non applicabile
	Promuovere l'intermodalità dei passeggeri	Non applicabile
	Applicare un pedaggio urbano	Non applicabile
	Limitare i parcheggi gratuiti nelle città	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'uso del suolo	Realizzazione di centri di servizi logistici	Non applicabile
	Limitare l'espansione urbana negli spazi verdi e nei terreni agricoli Ridurre l'effetto «isola di calore urbana»	Non applicabile (N.B.: La limitazione dell'uso del suolo è tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
Migliori pratiche di gestione ambientale per gli spazi verdi urbani	Imporre il drenaggio delle acque a basso impatto in suoli impermeabilizzati	Non applicabile
	Definire e attuare una strategia e un piano d'azione locale per la biodiversità	Definiti e approvati i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 del territorio della Macroarea.
	Creare reti verdiazurre	Non applicabile (N.B.: È tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
	Promuovere la diffusione delle coperture verdi	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per la qualità dell'aria ambiente locale	Rivalorizzare a livello ambientale le zone marginali e gli spazi verdi degradati	Adottare un piano per il ripristino delle zone marginali e degli spazi verdi degradati nel territorio della Macroarea al fine di eliminare gli inquinanti dal suolo e dall'acqua, migliorare l'habitat della fauna selvatica.
	Migliorare la qualità dell'aria ambiente locale	Non applicabile (N.B.: È tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'inquinamento acustico Monitorare, mappare e ridurre l'inquinamento acustico	Monitorare, mappare e ridurre l'inquinamento acustico	Creare piani d'azione contro l'inquinamento acustico al fine di ridurre i livelli locali di rumorosità e non disturbare la fauna selvatica.
Migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione dei rifiuti	Tenere conto del documento di riferimento settoriale EMAS per il settore della gestione dei rifiuti	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per la fornitura di acqua	Installare contatori dell'acqua a livello di nuclei familiari/ utenti finali Ridurre al minimo le perdite d'acqua dal sistema di distribuzione idrica	Non applicabile

Tipologia di BEMP	BEMP (Decisione (UE) 2019/61)	Migliori pratiche individuate dall'Ente
Migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione delle acque reflue	Trattamento delle acque reflue efficiente sotto il profilo energetico con creazione di condizioni totalmente nitrificanti	Non applicabile
	Ridurre al minimo le emissioni di acque reflue, in particolare i microinquinanti	Non applicabile
	Digestione anaerobica dei fanghi e recupero energetico ottimale	Non applicabile
	Essiccamento e incenerimento dei fanghi	Non applicabile
	Promuovere l'uso dell'acqua recuperata dagli effluenti del trattamento delle acque reflue	Non applicabile
	Raccolta e trattamento dei riversamenti da sistemi fognari misti e delle acque meteoriche da sistemi fognari separati	Non applicabile
	Sistema di drenaggio urbano sostenibile	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per gli appalti pubblici verdi	Includere sistematicamente i criteri ambientali in tutti gli appalti pubblici	Pag. 61 DA
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'educazione ambientale e la divulgazione di informazioni	Educazione ambientale e informazioni per cittadini e imprese	Pag. 49 DA

07 Obiettivi e traguardi

Sulla base dei principi strategici di Politica Ambientale definiti e dei risultati della valutazione degli Aspetti Ambientali, una serie di azioni è stata programmata per migliorare le prestazioni ambientali dell'Ente in conformità con gli obblighi normativi ambientali.

L'Ente si avvale di diversi strumenti di programmazione: DUP, Bilancio, PEG, PIAO e Piano della Performance che ad oggi incorporano gli obiettivi e i traguardi ambientali di ISO 14001 ed EMAS e i progetti/obiettivi della CETS a responsabilità diretta dell'Ente. Il DUP, come strumento integrato per il periodo 2024-2026 è stato approvato con Del. CE n. 84 del 19/12/2023.

Dopo l'avvio nel 2021 del Progetto GOI "innovazione tecnologica e sequestro del carbonio nella gestione dei demani forestali dell'Alto Appennino Modenese", l'Ente ha mantenuto il suo proposito d'incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevedendo la collaborazione di altri Enti e attori del territorio. Nella programmazione 2023-2026 è inerito un nuovo obiettivo legato alla certificazione forestale.

Sulla base dei principi strategici di Politica Ambientale definiti e dei risultati della valutazione degli Aspetti Ambientali, una serie di azioni è stata programmata per migliorare le prestazioni ambientali dell'Ente in conformità con gli obblighi normativi ambientali.

Si riportano di seguito due tabelle con gli obiettivi e traguardi ambientali, inclusi gli indicatori di riferimento e la scadenza per il raggiungimento del traguardo, non ancora inseriti nella programmazione annuale. Per ogni Obiettivo Ambientale viene segnalato il principio strategico di riferimento della Politica Ambientale e gli Aspetti Ambientali Significativi sui quali l'obiettivo insiste.

La prima tabella fa riferimento al triennio 2023 -2026 e indica lo stato di raggiungimento dell'obiettivo. La seconda tabella fa riferimento agli obiettivi da raggiungere nel prossimo quadriennio 2026 -2030, alcuni di questi si svolgono in continuità con il triennio precedente.



OBIETTIVI TRIENNIO 2023-2026

Di seguito si riporta il consuntivo degli obiettivi del periodo precedente. Di tutti gli obiettivi n.5 risultano totalmente raggiunti (obiettivi 5,6,7,10,13), 5 parzialmente raggiunti (obiettivi 3,4,8,9,12), 3 riprogrammati (obiettivi 1,4,11) ed 1 non raggiunto (obiettivo 2).

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature	P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[1] Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale tra le sedi dell'Ente legate all'utilizzo degli automezzi dell'Ente	Riduzione delle emissioni di CO2 attraverso l'ammodernamento del parco mezzi dell'Ente con mezzi a minor impatto ambientale	n. automezzi elettrici/ibridi inseriti nel triennio 2023 -2025 (almeno 1 automezzo nel triennio)	Dicembre 2025 RIPROGRAMMATO PER IL 2026	2023: ancora nessun automezzo elettrico/ibrido acquistato 2024: ancora nessun automezzo elettrico/ibrido acquistato 2025: riprogrammato per il 2026 Stato avanzamento: sono stati ottenuti i fondi, si veda specifica scheda di progetto presentata in Regione Nel 2025 l'automezzo acquistato (Toyota Hilux non è a ridotto impatto ma non ha contribuito ad aggravare gli impatti ambientali in quanto non ha circolato).
		[2] Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale del personale tra le sedi e sugli spostamenti tra casa e luogo di lavoro a seguito dell'attività di smart working	Riduzione degli spostamenti interni tra le sedi grazie all'utilizzo della piattaforma di web-conference e implementazione modalità carpooling	Riduzione % dei km percorsi (5% rispetto ai dati 2022)crome remote	Dicembre 2025 NON RAGGIUNTO	2022: 50.911,33 km con mezzi ente 2023: 66.421,51 km percorsi con mezzi ente. 2024: 68.120,93 km percorsi con mezzo ente. Registrato un aumento del 33,80 % rispetto al 2022, questo è dovuto all'aumento di viaggi eseguiti nell'ambito del progetto Life Urca ProEmys (9.000 km); aumento attività delle guardie parco. 2025: 75.927,36 km Si conferma un trend di aumento % rispetto al 2022 dovuto all'attività di vigilanza. L'aumento è dovuto sia all'attività di vigilanza che all'aumento del personale. In corso l'implementazione del monitoraggio delle uscite della vigilanza, tracciando le uscite svolte con mezzi alternativi ai veicoli (es. bicicletta).
			Misurazione del numero di spostamenti casa/lavoro – incidenza dello SW	Misurazione del dato di base (km)	Dicembre 2024 NON RAGGIUNTO	2023: i km percorsi dal personale per gli spostamenti casa lavoro sono 129.616,59 km, lo SW adottato dal personale ha permesso un risparmio di 20.363,10 km sugli spostamenti – incidenza del 9,78% rispetto al totale km che sarebbero stati percorsi per gli spostamenti senza SW 2024: i km percorsi per gli spostamenti casa lavoro sono 132.518,21 km Lo SW adottato dal personale ha permesso un risparmio di 25.913,80 km sugli spostamenti – incidenza del 6,54% rispetto al totale km che sarebbero stati percorsi per gli spostamenti.

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
						2025: i km percorsi per gli spostamenti casa lavoro sono 172.480,31,66 km Lo SW adottato dal personale ha permesso un risparmio di 28.259,66 km sugli spostamenti – incidenza del 6,79% rispetto al totale km che sarebbero stati percorsi per gli spostamenti.
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.1 – Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento delle funzionalità dei servizi ecosistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici	[3] Migliorare lo stato delle conoscenze e incrementare lo stato di conservazione di habitat e di specie di importanza comunitaria all'interno della Macroarea, in collaborazione con altri Enti parco, Regione Emilia-Romagna o Enti nazionali e soggetti privati	Realizzazione di studi e monitoraggi per incrementare le conoscenze su specie o habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente.	N. monitoraggi realizzati (Almeno 8 studi nel triennio) N. specie e/o habitat di interesse comunitario indagate (Almeno 10 specie/habitat nel triennio)	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2020: n. 2 convenzioni 2021: n. 4 convenzioni in essere con: 2 guardie di gruppi ecologici volontari, 1 con LAM, 1 con società privata (Società di valorizzazione Abetone per la zona del Parco del Frignano) 2022: stesse convenzioni stipulate nel 2021, di durata triennale 2024: Monitoraggi realizzati: MonitRing (ISPRA), Monitoraggio batracofauna Lago Turchino, Monitoraggio Osmoderma nell'ambito di AfterLife eremita, Monitoraggio colonia Rondoni Torre Rondonara, Attività nell'ambito del Progetto Life Urca pro Emys Specie indagate: Emys orbicularis, Alcedo atthis, Hippoboscids poliglotta, Rosalia alpina, Osmoderma eremita, Triturus carnifex 2025, 8 monitoraggi: -Monitoraggio Osmoderma nell'ambito di AfterLife eremita, -Monitoraggio colonia Rondoni Torre Rondonara, - Attività nell'ambito del Progetto Life Urca pro Emys, -Inalimento Fontanili, -Monitoraggio Gambero di fiume UniPV, -Monitoraggi anfibi Dottorato dott. Lopez -Monitoraggio da parte di personale Ente su specie rupicola Bubo bubo, -Monitoraggio stato popolazione Panzarolo, prosecuzione progetto citizen Science iNaturalist con progetto "ad ombrello" dedicato, fototrappolaggio rendez-vous Fontanili Corete Valle Re. 12 specie indagate Emys orbicularis, Bubo bubo, Osmoderma eremita, Triturus carnifex, Austropotamobius pallipes, Alcedo atthis, Sterna hirundo, Microcarbo pygmeus, Nycticorax nycticorax, Ardea alba, Egretta egretta, Canis lupus 2023-2025: n.26specie-habitat indagate
			Realizzazione di azioni/interventi, sviluppo di progetti/iniziative per incrementare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nella Macroarea Emilia Centrale	N. azioni ed interventi realizzati. Almeno 4 nel triennio N. di progetti sviluppati e candidati. Almeno 10 nel triennio. N. di progetti finanziati. 3 progetti nel triennio.		2020/2022: n. 4 2023: Manutenzione delle WMB 2020/2022: n.19 2023: n.9: progetti sviluppati - ECEN 06, 09, 11, 12 - Parco e comunità: progettazione condivisa del Piano Territoriale per il Parco del Frignano - LIFE URCA pro Emys orbicularis - Progetto Fishing4Biodiversity - AfterLife Eremita - Censimento fauna ittica e anfibia nel Lago Turchino 2020/2022

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
						n. 14 2023:n.1 progetto finanziato 1) Parco e comunità: progettazione condivisa del Piano Territoriale per il Parco del Frignano 2024-2025 6 azioni/interventi Habitat Restoration per Emys orbicularis a Fontanili Corte Valle Re e Casse Secchia, Restauro Centro Emys Valle di Gruppo, Rimozione Trachemys Salse di Nirano, Valle Gruppo e Fontanili Corte Valle Re, Restauro Centro Emys "La Francesca" n.3 progetti candidati 2025 Candidatura Progetto LIFE LASF Gambero di fiume, Candidatura Progetto IAS Nutria, Candidatura Progetto IAS Trachemys n.2 progetti finanziati Progetto Rimozione nutria, Progetto Rimozione Trachemys 2023-2025: n.14 progetti candidati n.3 progetti finanziati
			Realizzazione di azioni e progetti per migliorare lo stato di conservazione di specie e di habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente	N. specie e/o habitat di interesse comunitario migliorate (Almeno 4 specie) Superficie di habitat migliorata (almeno 2%) Incremento del numero di popolazioni di specie (Almeno una popolazione per specie target)	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2023: O. eremita, Rosalia alpina, Emys orbicularis, Triturus carnifex, habitat 4030, 6230, 6210, 6510 e 4060 (tramite i finanziamenti LifeNat Connect e altri bandi) Il dato inerente alla superficie migliorata è in corso di elaborazione. Si riportano gli interventi programmati - Habitat restoration Emys orbicularis presso Salse di Nirano, Fontanili di Corte Valle Re, Casse d'espansione del Secchia - Restauro e riattivazione del centro di allevamento Emys all'interno del ZSC IT4040015 "Valle di Gruppo" - cercinature su 20 alberi per favorire l'habitat idoneo a Rosalia alpina all'interno del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese Emys orbicularis: sono stati effettuati dei monitoraggi conoscitivi delle popolazioni. Sono previsti reintroduzioni (una ventina di individui) per rafforzare la popolazione della Riserva Fontanili di Corte Valle Re. Osmoderma eremita: sono previsti nel mese di luglio 2024 il rilascio di n. 80 larve L3 e adulti nei siti idonei presso il Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e la Riserva Naturale Regionale di Sassoguidano. Acedo atthis e Hippoboscus polyglotta: sono indagate solo le fluttuazioni numeriche annuali tramite le attività di inanellamento nell'ambito del "MonitRing" supervisionato da ISPRA. 2024: 3 specie migliorate: Emys orbicularis, Rosalia alpina, Osmoderma eremita 3 habitat migliorati: 3150, Pa, 3260 Superficie di habitat migliorata: 1500 mq - Habitat Restoration Valle di Gruppo, Cercinature 20 alberi habitat Incremento del numero di popolazioni di specie Non presente attualmente un monitoraggio del numero di popolazioni di specie nella aree in gestione EPBEC. 2025 n.1 specie migliorata Emys orbicularis (per interventi rimozione Trachemys e Habitat restoration) Superficie di habitat migliorata: 1000 mq

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
						2023-2025 Totale n.5 specie migliorate 3500 mq totale superficie di habitat migliorata RIDEFINIZIONE DELL'INDICATORE RELATIVO ALLA SUPERFICIE DEGLI HABITAT: dal prossimo triennio si procede a rilevare gli ettari di superficie di habitat migliorata nel triennio Non presente attualmente un monitoraggio del numero di popolazioni di specie nelle aree in gestione EPBEC. –
Conservazione della natura e incremento della biodiversità		[4] Ampliamento della superficie delle aree protette, inclusa Rete Natura 2000, e incremento della superficie di aree protette di proprietà e/o in concessione pubblica gestita o cogestita dall'Ente	Incremento delle superfici di area protetta o Sito Rete Natura 2000 all'interno della Macroarea (almeno 3.000 ha nel triennio)	Superficie di area protetta (ha) % incremento	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2020/2022 Tot. 52.230 Ha 2023: superficie invariata, presentata proposta ampliamento, istituzione paesaggio protetto Rodano 2024: Incremento della superficie per 3.870 Ha percentuale di incremento: 7,41% RAGGIUNTO 2025: il dato 2024 viene confermato Dal 2026 tale indicatore sarà riformulato misurando: Numero di proposte tecniche per incrementare le superfici di AA.PP o Siti Rete Natura 2020, %di superfici incrementate nel triennio
			Incremento di superficie in proprietà pubblica all'interno di Aree Protette o siti di Rete Natura 2000 gestite o cogestite dall'Ente (almeno 10 ha nel triennio)	Censimento superficie di area di proprietà pubblica (ha) Incremento superficie di area di proprietà pubblica (ha)	Giugno 2024 Dicembre 2025 RIPROGRAMMATO	(Nuovo indicatore) 2023: Laghetti di Fiorano (il dato sarà recuperato nella riprogrammazione dell'intervento) 2024: Dati in fase di elaborazione. 2025: LE ATTIVITA' SONO STATE RIPROGRAMMATE ANCHE IN RELAZIONE AL PROSSIMO INTERVENTO SUI SISTEMI INFORMATICI CHE SUPPORTERANNO LE FASI DI CENSIMENTO
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[5] Controllo e miglioramento della fruizione delle aree protette attraverso l'affermazione di pratiche di turismo sostenibile	Attuazione delle azioni dell'Ente ricomprese nel Piano d'azione della CETS 2020 2024 e successivi al rinnovo della certificazione	Rinnovo della certificazione CETS Numero di azioni di competenza dell'Ente realizzate. 5 azioni nel biennio	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	Piano d'azione CETS 2020-2024 Del. CE n. 47 del 26/07/2021 approvazione del sistema di adesione locale delle imprese turistiche. Piano d'azione CETS 2025-2029 Del. CE n.41/2025 - CETS - FASE 3: Approvazione accordi di collaborazione con i tour operator

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
			Monitoraggio e verifica annuale dell'attuazione del Piano d'azione della CETS 2020 -2024	Numero di azioni di competenza degli altri partner realizzate. 10 azioni nel biennio	Dicembre 2024 RAGGIUNTO	Al 31/12/2022 si ha un totale di 32 convenzioni stipulate 2023: 25 Aziende sono state certificate Fase 2 2024: 24 su 25 Aziende certificate Fase 2 sono risultate conformi 2025: confermato il dato 2024 Al 31/12/2025 si ha un totale di 24 su 25 Aziende certificate in Fase 2 e risultate conformi
Incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio	P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[6] Sensibilizzazione e coinvolgimento dei gestori delle strutture turistiche affidate dall'Ente nel percorso di miglioramento ambientale in linea con il Progetto del Marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" e con l'attivazione della Fase 2 della CETS	Sottoscrizione di impegni da parte dei gestori mediante la richiesta del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" o adesione alla CETS. Almeno 15 concessioni approvate nel triennio.	N. concessioni approvate	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2020-2022 11 concessioni d'utilizzo 8 nuove richieste d'uso pervenute 2023: effettuati 9 sopralluoghi, 6 per rinnovi e 3 per nuovi richiedenti; non sono state rilasciate nuove concessione. 2024: sono stati effettuati 2 sopralluoghi, 1 per rinnovo e 1 per nuovo richiedente; non si rilevano formalmente nuove concessioni dell'uso del marchio nell'anno 2024 che però sono state concluse con gli atti necessari all'inizio del 2025 con n. 6 nuove concessioni e n. 4 rinnovi. Totale concessioni: 21 2025: risultano concluse (considerando anche il triennio 2023-2025) un totale di 20 concessioni 2023-2025: totale 20 concessione d'uso del marchio
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[7] Controllo, miglioramento della fruizione e incremento della rete sentieristica di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete escursionistica all'interno della Macroarea Emilia Centrale. Almeno 250 Km nel triennio di sentiero migliorato	Km di sentieri gestiti e/o migliorati per la fruizione	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2020-2022: 606 km tot. 2023: 75 Km dentro parco 233,4 Km Rete escursionista fuori parco 57,4 km Antiche Vie 2024: 771 Km dentro parco 233,4 Km Rete escursionista fuori parco 2025: 75 Km dentro parco 233,4 Km rete escursionista fuori parco 2023-2025: 921 Km dentro il parco 233,4 Km rete escursionista fuori parco 57,4 km Antiche Vie

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[8] Miglioramento e incremento della rete di piste ciclabili di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Incremento del tracciato delle piste ciclabili mediante il completamento della ciclovvia di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile sul fiume Secchia, tratto Rubiera/Lugo di Baiso (35 Km)	Km di pista ciclabile realizzata Portare a conclusione ob. triennio precedente	Dicembre 2025 PARZIALMENTE RAGGIUNTO	2020-2022: realizzati complessivamente 25,92 km 2023: progetto ancora fermo per problema attraversamento binari avviato iter preliminare per proposta di variante con realizzazione ponte ciclopedonale sul Tresinaro 2024: ER13 da muraglione a vecchio attraversamento di progetto della ferrovia 27.320 m, Bike to work del Comune di Rubiera 1.108 m, PIAP 2024 Passerella Tresinaro 456 m PIAP 2021-2023 ECEN 10 2.588 m. Totale m: 31.472 2025: Non ci sono stati km aggiuntivi rispetto al 2024, sono in corso conclusione lavori nell'ultimo tratto. Causa: variazione del progetto richiesto dal comune di Rubiera Tot 31.472 KM
			Manutenzione percorso Natura – Secchia (70 Km/anno)	Km di pista mantenuta	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	(2020-2022 70 Km/anno) 2023-2024: effettuata manutenzione su intero tracciato 70 km
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.3 – Specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea	[9] Manutenzione e miglioramento forestale demanio regionale o in altri boschi di proprietà pubblica o collettiva (Usi Civici), per migliorare la qualità ambientale ed estetica dei boschi, rafforzare la resilienza, ridurre le minacce (parassiti, dissesto, rischi incendio), incrementare la biodiversità e preservare habitat forestali	Programmazione e realizzazione interventi di manutenzione forestale	Km di viabilità mantenuta Almeno 20 km nel triennio.	Dicembre 2025 NON RAGGIUNTO RIPROGRAMMATO	2020-2022 15 km 2023: manutenzione viabilità Pievepelago, località le Acquechiare, 8 km complessivi di percorsi resi nuovamente fruibili 2024: 3 km complessivi di percorsi resi nuovamente fruibili 2025: 6,5 km 2023-2025: 17,5 Km Tali interventi sono correlati alla disponibilità di finanziamenti specifici e dedicati. Pertanto l'assenza di questi fondi si ripercuote sul raggiungimento dell'obiettivo.
			Realizzazione di interventi di miglioramento diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Superficie degli interventi di miglioramento del demanio forestale realizzati. Almeno 30 ettari nel triennio.	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2020-2022 Tot.: 132,44 ha 2023: Intervento su piante attaccate da bostrico dell'Abete rosso (Ips typographus) Pievepelago 10 ha (progettazione) Conversioni altofusto: 30,13 ha Piandelagotti dom. 5011462 11,5 ha Lago Santo dom. 5110164 12,2 ha Maccherie dom. 5110169

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
						8,6 ha Capanna Tassoni dom. 5110335 6,27 ha Sant'Anna dom. 5110336 0,39 ha Fiumalbo dom. 5110348 0,7 ha Monte Duro dom. 5110466 14,5 ha Riverzana dom. 5110476 Diradamenti conifere: 5,7 ha Capanna Tassoni dom. 5110335 9,6 ha Sant'Anna dom. 5110336 5 ha Fiumalbo Dom. 5110348 4,4 ha Monte Duro dom. 5110466 Miglioramento ecosistemi: 9 ha Campegine dom. 5110306 2,95 ha Capanna Tassoni dom. 5110335 1,1 ha Sant'Anna dom. 5110336 4,5 ha Fiumalbo dom. 5110348 5,9 ha Riverzana dom., 5110476 2024: Intervento su piante attaccate da bostrico dell'Abete rosso (Ips typographus) Pievepelago dom. 5516591, 10 ha Conversioni alto fusto Pievepelago dom. 5516591 - 18,6 ha miglioramento ecosistemi Pievepelago dom. 5516591, 3,5 ha 2025: Intervento su piante attaccate da bostrico dell'Abete rosso (Ips typographus) Pievepelago 11 ha 2023-2025 Tot.: 166,56 ha
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.1 - Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento della funzionalità dei servizi ecosistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici	[10] Sviluppare attività di gestione forestale sostenibile e responsabile capaci di erogare servizi ecosistemici delle foreste ricadenti anche nell'area della Riserva di biosfera dell'Appennino tosco-emiliano massimizzando la capacità di sequestro e stoccaggio del Biossido di Carbonio (CO2) in serbatoi duraturi nel tempo (legno e suolo).	Costituzione e adesione al gruppo denominato "Appennino tosco-milano" per la certificazione della gestione forestale sostenibile e responsabile secondo gli standard FSC e PEFC e valorizzare e massimizzare l'erogazione di servizi ecosistemici dei propri beni forestali. La gestione dei demani forestali indisponibili gestiti dall'Ente sarà certificata secondo gli standard FSC e PEFC.	Superficie forestale certificata (Ha)	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2023: Accordo per lo scambio e la vendita dei crediti di sostenibilità generati da foreste certificate nel territorio della riserva di biosfera "appennino tosco-emiliano" Demanio forestale di capanna Tassoni: 58,79 ha certificati - 510 crediti generati Demanio forestale Piandela-gotti: 29,68 ha certificati - 250 crediti generati Demanio forestale Pievepelago: 162,96 ha - 1528 crediti generati 2024: mantenimento dell'accordo per lo scambio e la vendita dei crediti di sostenibilità per le stesse aree demaniali Demanio forestale di capanna Tassoni: confermati valori anche per il 2024,

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
						2025 mantenimento dell'accordo per lo scambio e la vendita dei crediti di sostenibilità per le stesse aree demaniali Demanio forestale di capanna Tassoni: 56,26 ha certificati – 587,74 crediti generati Demanio forestale Piandelagotti: 29,97 ha – 53,45 crediti generati Demanio forestale Pievepelago: 132,75 ha – 1172,47 crediti generati 2023-2025 crediti generati: 4301,66 (Esiste un periodo variabile di validità delle superfici dedicate. Ecco perché gli Ha destinati perché cambiano)
Emissione in atmosfera di gas ad effetto serra a seguito dell'attività generale dell'Ente	P.S.2 - Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[11] Valutazione del bilanciamento delle emissioni/assorbimento di gas ad effetto serra secondo la norma ISO 14064-1 in relazione alle attività gestionali dell'Ente	Identificare specifiche attività dell'Ente volte a migliorare la gestione dei GHG (Green House Gases) secondo i requisiti della norma	Bilanciamento delle emissioni di GHG	Dicembre 2025 NON RAGGIUNTO	2023: Durante il triennio 2023-2025 l'Ente Parco ha valutato la possibilità di attivare un percorso per poter gestire il proprio impatto sui GHS secondo i requisiti della norma ISO 14064-1. La scelta del Parco è quella di considerare il proprio contributo alla riduzione delle emissioni in atmosfera riducendo la propria Carbon footprint senza attivare il percorso previsto dalla ISO, ma ottimizzando le proprie attività e monitoraggi in essere, in particolare: - riduzione dei consumi energetici delle sedi e delle strutture gestite, con eventuale ricorso a energia da fonti rinnovabili e valorizzazione degli assorbimenti di CO₂ generati dalla gestione forestale sostenibile, - acquisto di mezzi a minor impatto ambientale, - attività di rimboschimento (ove possibile), - dotarsi di uno strumento che possa migliorare la valutazione delle proprie emissioni di CO₂;

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[12] Incremento delle attività di vigilanza ambientale e controllo del territorio riguardo le aree protette ed i SRN 2000 gestiti dall'Ente sia attraverso personale dipendente sia attraverso accordi con altri corpi di vigilanza e P.G. e convenzioni con corpi di vigilanza volontaria (GGEV e GEL)	Attuazione convenzioni di vigilanza volontaria (previste almeno 4 nel triennio)	N. di convenzioni nel triennio	Dicembre 2025 RAGGIUNTO	2020-2022 n. 4 convenzioni 2023: conclusione convenzioni in essere e attivate nuove 1 Fipsas x vigilanza fiume Enza 1 Ass. Carp Fishing SIN per sito RN2000 + manutenzioni coltivare 1 Ass. Carpi Bass Anglers x sito RN2000 + orto botanico 1 Legambiente RE x Riserva FCVR + siti 1 1 GGEV Reggio E. 1 GGEV Modena 2024: 2 guardie di gruppi ecologici volontari 1 GGEV Reggio Emilia 1 GGEV Modena 2025 continuazione convenzioni in essere 2023-2025 n.10 convenzioni
			Mantenimento della vigilanza come nel triennio precedente	N. giornate di vigilanza in ambiente effettuate	Dicembre 2025 NON RAGGIUNTO	2020-2022 tot. n. 1629 uscite 2023: Personale vigilanza Ente: 247 GEV: 40 altri: 95 Legambiente: 69 Fipsas: 123 2024: Personale vigilanza Ente: 143 GEV: 120 altri: 1 Legambiente: 22 2025: Personale vigilanza Ente: 246 GEV: 48 altri: 37 2023-2025 tot. n. 1227 uscite si precisa che le uscite svolte dagli altri soggetti (LR 6/2005, art. 55, c.2) non sono gestite dal Parco. Il Dato inoltre risente di un inoltro spesso tardivo delle rendicontazioni da parte del personale di vigilanza convenzionato degli altri soggetti in convenzione con l'Ente.
Ricadute su diversi aspetti ambientali	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[13] Mantenimento e miglioramento delle attività di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale ed alla sostenibilità.	Mantenimento delle attività (bacino d'utenza) di educazione ambientale ed alla sostenibilità nel territorio della Macroarea Emilia Centrale	N. incontri, eventi e iniziative di informazione, divulgazione e educazione ambientali con scuole e cittadinanza. Almeno 300 nel triennio	Dicembre 2025	2020-2022 n. 307 iniziative ambientali erogate 2023: erogate 130 iniziative ambientali durante l'anno scolastico 2024: erogate 125 iniziative ambientali durante l'anno scolastico 2025: erogate 133 iniziative ambientali 2023-2025 n.373 iniziative ambientali erogate
			Potenziamento delle attività di comunicazione ed informazione ambientale	N. di comunicazione pubblicate sul sito web dell'Ente e sulle pagine social e comunicati e conferenze stampa. Almeno 250 nel triennio N. prodotti editoriali realizzati (stampe e on-line). Almeno 10 nel triennio	Dicembre 2025	2020-2022 Totale n. 113 (sito web, comunicati e conferenze stampa) 2021-2022 Totale n. 242 (social) 2020-2022 Tot. n. 15 pubblicazioni 2023: News pubblicate sul sito web: 50 Post Facebook: 194 Comunicati stampa: 17 conferenze stampa: 3 Pubblicazioni CARTACEE: 2 DIGITALI: 1

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
						2024: News pubblicate sul sito web: 49 Post Facebook: 199 Comunicati stampa: 16 conferenze stampa: 3 Pubblicazioni CARTACEE: 2 DIGITALI: 2 2025: News News sul sito web: 48 Post Facebook: 443 Comunicati stampa: 17 conferenze stampa: 3 Pubblicazioni: CARTACEE: 2 DIGITALI: 1 dal 2025 sono stati predisposti specifici investimenti per l'affidare le attività di gestione della comunicazione esterna a professionista dedicato.

OBIETTIVI QUADRIENNI 2026-2030

Di seguito vengono presentati gli obiettivi ambientali del prossimo periodo, di questi 8 risultano riproposti tal quali (obiettivi 1,5,6,7,8,10,12,9), 5 riproposti con modifiche (2,3,4,11,13), 7 di nuova introduzione (obiettivi dal 14 al 20).

* = risultano riproposti tal quali

** = riproposti con modifiche

Nuovi dal 14 al 20

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature	P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[1]* Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale tra le sedi dell'Ente legate all'utilizzo degli automezzi dell'Ente	Riduzione delle emissioni di CO2 attraverso l'ammodernamento del parco mezzi dell'Ente con mezzi a minor impatto ambientale	n. automezzi elettrici/ibridi inseriti nel triennio 2026-2030 (almeno 1 automezzo nel triennio)	Dicembre 2028	2026: sono stati ottenuti i fondi, si veda specifica scheda di progetto presentata in Regione.
		[2]** Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale tra le sedi e sugli spostamenti tra casa e luogo di lavoro a seguito dell'attività di smart working	Riduzione degli spostamenti interni tra le sedi grazie all'utilizzo della piattaforma di web-conference e implementazione modalità carpooling	Riduzione degli spostamenti interni tra le sedi grazie all'utilizzo della piattaforma di web-conference e implementazione modalità car-pooling	Dicembre 2028	2022: 50.911,33 km con mezzi ente 2023: 66.421,51 km percorsi con mezzi ente. 2024: 68.120,93 km percorsi con mezzo ente. Registrato un aumento del 33,80 % rispetto al 2022, questo è dovuto all'aumento di viaggi eseguiti nell'ambito del progetto Life Urca ProEmys (9.000 km); aumento attività delle guardie parco. 2025: 75.927,36 km Si conferma un trend di aumento % rispetto al 2022 dovuto all'attività di vigilanza. L'aumento è dovuto sia all'attività di vigilanza che all'aumento del personale. In corso l'implementazione del monitoraggio delle uscite della vigilanza, tracciando le uscite svolte con mezzi alternativi ai veicoli (es. bicicletta).
			Misurazione del numero di spostamenti casa/lavoro – incidenza dello SW	Misurazione del dato di base (km)	Dicembre 2028	Km percorsi dal personale per gli spostamenti casa lavoro 2023: 129.616,59 km 2024: 132.518,21 km 2025 172.480,31,66 km Risparmio sugli spostamenti: 2023: 20.363,10 km - 9,78% rispetto al totale, 2024: 25.913,80 km - 6,54% rispetto al totale km 2025 28.259,66 km - 6,79% rispetto al totale km

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.1 – Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento delle funzionalità dei servizi ecosistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici	[3]** Migliorare lo stato delle conoscenze e incrementare lo stato di conservazione di habitat e di specie di importanza comunitaria all'interno della Macroarea, in collaborazione con altri Enti parco, Regione Emilia-Romagna o Enti nazionali e soggetti privati	Realizzazione di studi e monitoraggi per incrementare le conoscenze su specie o habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente.	N. monitoraggi realizzati (Almeno 8 studi nel triennio) N. specie e/o habitat di interesse comunitario indagate (Almeno 10 specie/habitat nel triennio)	Dicembre 2028	2023-2025: 15 monitoraggi realizzati: (2023) 1)Progetto Life Eremita: afterlife indagine entomologica 2) Progetto Life Urca Proemys (2024) 3)MonitRing ISPRA 4)Batracofauna Lago Turchino 5)Progetto Life Eremita: indagine afterlife 6)Colonia Rondoni Torre Rondonara 7)Progetto Life Urca Proemys (2025) 8)Monitoraggio Osmoderma nell'ambito di AfterLife eremita, 9)Monitoraggio colonia Rondoni Torre Rondonara, 10)Attività nell'ambito del Progetto Life Urca pro Emys, 11)Inalimento Fontanili, 12)Monitoraggio Gambero di fiume UniPV, 13)Monitoraggi anfibio Dottorato dott. Lopez 14)Monitoraggio da parte di personale Ente su specie rupicola Bubo bubo, 15)Monitoraggio stato popolazione Panzarolo, prosecuzione progetto citizen Science iNaturalist con progetto "ad ombrello" dedicato, fototrappolaggio rendez-vous Fontanili Corete Valle Re 2023-2025: n.26 specie-habitat indagati
			Realizzazione di azioni/interventi, sviluppo di progetti/ iniziative per incrementare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nella Macroarea Emilia Centrale	N. azioni ed interventi realizzati. Almeno 4 nel triennio N. di progetti sviluppati e candidati. Almeno 10 nel triennio. N. di progetti finanziati. 3 progetti nel triennio.	Dicembre 2028	2023-2025 8 interventi realizzati 1) Manutenzione delle WMB 2) Installazione di nidi artificiali 3)Programma pluriennale gestione faunistica: cinghiale, 69 interventi di limitazione effettuati, 129 capi abbattuti. 4)Habitat Restoration per Emys orbicularis a Fontanili Corte Valle Re e Casse Secchia, 5) Restauro Centro Emys Valle di Gruppo, 6) Rimozione Trachemys Salse di Nirano, 7)Valle Gruppo e Fontanili Corte Valle Re, 8) Restauro Centro Emys "La Francese" 2023-2025 n. 14 progetti sviluppati e candidati 2023-2025: 3 progetti finanziati

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
			Realizzazione di azioni e progetti per migliorare lo stato di conservazione di specie e di habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente	N. specie e/o habitat di interesse comunitario migliorate (Almeno 4 specie) Superficie di habitat migliorata nel triennio (10 Ha/triennio) Numero di mitigazioni nel triennio	Dicembre 2028	2023-2025: <i>5 specie migliorate, 3500 mq totale superficie di habitat migliorata</i> <i>Dal 2026 tale indicatore viene riformulato</i>
Conservazione della natura e incremento della biodiversità		[4]** Ampliamento della superficie delle aree protette, inclusa Rete Natura 2000, e incremento della superficie di aree protette di proprietà e/o in concessione pubblica gestita o cogestita dall'Ente	Incremento delle superfici di area protetta o Sito Rete Natura 2000 all'interno della Macroarea Riformulato dal 2026: numero di proposte tecniche per incrementare le superfici di Area protetta o Siti Rete Natura 2000 (10% di superfici incrementate nel triennio)	Superficie di area protetta (ha) % incremento	Dicembre 2028	2023 -2025: incremento della superficie per 3.870 Ha percentuale di incremento: 7,41% Nel 2023 presentata proposta ampliamento, istituzione paesaggio protetto Rodano PEG 2026-2028: Presentazione del progetto PNSP "Fiume Secchia" e "Terre e Acque dell'Ariosto"
			Incremento di superficie (acquistata dall'Ente Parco) per diventare di proprietà pubblica all'interno di Aree Protette o siti di Rete Natura 2000 gestite o co-gestite dall'Ente (almeno 10 ha nel triennio)	Censimento superficie di area di proprietà pubblica (ha) Incremento superficie di area di proprietà pubblica (ha)	Dicembre 2028	(Nuovo indicatore da giugno 2024) 2023-2025 Obiettivo riprogrammato
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[5]* Controllo e miglioramento della fruizione delle aree protette attraverso l'affermazione di pratiche di turismo sostenibile	Attuazione delle azioni dell'Ente ricomprese nel Piano d'azione della CETS 2020 2024 e successivi al rinnovo della certificazione	Rinnovo della certificazione CETS Numero di azioni di competenza dell'Ente realizzate. 5 azioni nel biennio	Dicembre 2028	Piano d'azione CETS 2025-2029 Del. CE n. 47 del 26/07/2021 approvazione del sistema di adesione locale delle imprese turistiche Del.CE n.41/2025 CETS - FASE 3: Approvazione accordi di collaborazione con i tour operator
			Monitoraggio e verifica annuale dell'attuazione del Piano d'azione della CETS 2025 -2029	Numero di azioni di competenza degli altri partner realizzate. 10 azioni nel biennio	Dicembre 2028	Al 31/12/2025 si ha un totale di 20 convenzioni stipulate

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio	P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[6]* Sensibilizzazione e coinvolgimento dei gestori delle strutture turistiche affidate dall'Ente nel percorso di miglioramento ambientale in linea con il Progetto del Marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" e con l'attivazione della Fase 2 della CETS	Sottoscrizione di impegni da parte dei gestori mediante la richiesta del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" o adesione alla CETS. Almeno 15 concessioni approvate nel triennio.	N. concessioni approvate	Dicembre 2028	2023-2025: 20 convenzioni stipulate
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[7]* Controllo, miglioramento della fruizione e incremento della rete sentieristica di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Risorse umane: Mordini, Santi, Bartoli, Monzali, Azzoni. Risorse finanziarie: 398.900 Euro (voci cumulativi obiettivi PEG triennali) (manutenzione sentiero Secchia, manutenzione rete sentieristica ordinaria e straordinaria) €151.000 Euro (investimenti)	Km di sentieri gestiti e/o migliorati per la fruizione	Dicembre 2028	2023-2025: 921 Km dentro il parco 233,4 Km rete escursionista fuori parco 57,4 km Antiche Vie
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[8]* Miglioramento e incremento della rete di piste ciclabili di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Incremento del tracciato delle piste ciclabili mediante il completamento della ciclovia di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile sul fiume Secchia, tratto Rubiera/Lugo di Baiso (35 Km)	Km di pista ciclabile realizzata Portare a conclusione ob. triennio precedente	Dicembre 2025 PARZIALMENTE RAGGIUNTO	2020-2022: realizzati complessivamente 25,92 km 2023: progetto ancora fermo per problema attraversamento binari avviato iter preliminare per proposta di variante con realizzazione ponte ciclopedonale sul Tresinaro 2024: ER13 da muraglione a vecchio attraversamento di progetto della ferrovia 27.320 m, Bike to work del Comune di Rubiera 1.108 m, PIAP 2024 Passerella Tresinaro 456 m PIAP 2021-2023 ECEN 10 2.588 m. Totale m: 31.472 2025: Non ci sono stati km aggiuntivi rispetto al 2024, sono in corso conclusione lavori nell'ultimo tratto. Causa: variazione del progetto richiesto dal comune di Rubiera Tot 31.472 KM

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.3 – Specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea	[9]* Manutenzione e miglioramento forestale demanio regionale o in altri boschi di proprietà pubblica o collettiva (Usi Civici), per migliorare la qualità ambientale ed estetica dei boschi, rafforzare la resilienza, ridurre le minacce (parassiti, dissesto, rischi incendio), incrementare la biodiversità e preservare habitat forestali	Programmazione e realizzazione interventi di manutenzione forestale	Km di viabilità (strade) mantenuta Almeno 20 km nel triennio.	Dicembre 2028	2023-2025 17,5 Km
			Realizzazione di interventi di miglioramento diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Superficie degli interventi di miglioramento del demanio forestale realizzati. Almeno 30 ettari nel triennio.	Dicembre 2028	2023-2025 Tot.: 166,56 ha
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.1 - Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento della funzionalità dei servizi ecosistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici	[10]* Sviluppare attività di gestione forestale sostenibile e responsabile capaci di erogare servizi ecosistemici delle foreste ricadenti anche nell'area della Riserva di biosfera dell'Appennino tosco-emiliano massimizzando la capacità di sequestro e stoccaggio del Biossido di Carbonio (CO2) in serbatoi duraturi nel tempo (legno e suolo).	Costituzione e adesione al gruppo denominato "Appennino tosco-emiliano" per la certificazione della gestione forestale sostenibile e responsabile secondo gli standard FSC e PEFC e valorizzare e massimizzare l'erogazione di servizi ecosistemici dei propri beni forestali. La gestione dei demani forestali disponibili gestiti dall'Ente sarà certificata secondo gli standard FSC e PEFC.	Superficie forestale certificata (Ha)	Dicembre 2028	(Esiste un periodo variabile di validità delle superfici dedicate. Ecco perché gli Ha destinati possono cambiare)
Emissione in atmosfera di gas ad effetto serra a seguito dell'attività generale dell'Ente	P.S.2 - Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[11]** Riduzione delle emissioni di CO2 e degli altri gas ad effetto serra, in particolare valutando la propria Carbon footprint	Riduzione della propria Carbon footprint mediante ottimizzazione della rilevazione dati esistente e valutazione di uno strumento che possa misurare la propria carbon footprint	Attività messe in campo per la riduzione della propria carbon footprint, Valutare di implementare uno specifico strumento per la valutazione della propria carbon footprint	Dicembre 2030	

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[12]* Incremento delle attività di vigilanza ambientale e controllo del territorio riguardo le aree protette ed i SRN 2000 gestiti dall'Ente sia attraverso personale dipendente sia attraverso accordi con altri corpi di vigilanza e P.G. e convenzioni con corpi di vigilanza volontaria (GGEV e GEL)	Attuazione convenzioni di vigilanza volontaria (previste almeno 4 nel triennio)	N. di convenzioni nel triennio	Dicembre 2028	2023-2025 n.10 convenzioni
			Mantenimento della vigilanza come nel triennio precedente (non inserendo nel conteggio le vigilanze svolte dagli "Altri soggetti" LR 6/2005, art. 55, c.2 non sono gestite dal Parco)	N. giornate di vigilanza in ambiente effettuate	Dicembre 2028	2023-2025 1227 uscite
Ricadute su diversi aspetti ambientali	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[13]** Mantenimento e miglioramento delle attività di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale ed alla sostenibilità.	Mantenimento delle attività (bacino d'utenza) di educazione ambientale ed alla sostenibilità nel territorio della Macroarea Emilia Centrale	N. incontri, eventi e iniziative di informazione, divulgazione e educazione ambientali con scuole e cittadinanza.	Dicembre 2028	2023-2025 erogate n.373 iniziative ambientali
			Potenziamento delle attività di comunicazione ed informazione ambientale	N. di comunicazione pubblicate sul sito web dell'Ente e sulle pagine social e comunicati e conferenze stampa. Almeno 250 nel triennio N. prodotti editoriali realizzati (stampe e on-line). Almeno 3 nel triennio Rilevazione di specifiche statistiche per il monitoraggio della visibilità/ consultazione delle pagine e del web del Parco (es. rilevazione n.post, visite, etc.) (incremento del 5% nel triennio della visibilità/ consultazione web del Parco)	Dicembre 2028	dal 2025 sono stati predisposti specifici investimenti per l'affidare le attività di gestione della comunicazione esterna a professionista esterno

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Ricadute su diversi aspetti ambientali		[14] Costruzione e avvio del Sistema Informativo Territoriale dell'Ente a supporto della gestione ambientale, della conservazione della natura, della vigilanza e della pianificazione	Gestione sistematica del patrimonio cartografico digitale dell'Ente tramite l'utilizzo del sistema open source Q GIS ed app connesse in modo da sfruttarne le potenzialità ai fini conoscitivi e gestionali del territorio. Raccolta – Elaborazione ed organizzazione dei dati cartografici sui progetti di conservazione e ripristino della natura richiesti dalla Regione nell'ambito del monitoraggio Fondi Complementari del progetto Life Nat Connect	Ore di formazione specifica al personale strutturazione della banca dati; Aggiornamento dei dati Progettazione del SIT, n. 8 tematismi caricati (fase progettazione);	Dicembre 2026 Dicembre 2027 Dicembre 2028	
Conservazione della natura e incremento della biodiversità		[15] Aggiornamento e coordinamento degli strumenti di gestione e regolamentazione delle aree protette con la pianificazione territoriale e urbanistica.	Partecipazione ai tavoli regionali di confronto sulla pianificazione territoriale e norme su RN 2000 in particolare i procedimenti di VINCA e la definizione della Misure di Conservazione Partecipazione ai diversi tavoli di confronto con gli stakeholders Aprovazione/Adozione Regolamenti delle AA.PP gestite dal Parco Avvio delle redazioni delle varianti delle aree di interesse dell'Appenino Modenese Definizione/Aggiornamento in accordo con la Regione della Misure Specifiche di Conservazione (MSC) per i SRN 2000	n. regolamenti/ piani seguiti; n. pareri/contributi tecnici a PUG/PTAV; n. incontri tecnici; n. strumenti aggiornati/adoptati Almeno 4 aggiornamenti/varianti o nuovi strumenti dell'Ente seguiti nel triennio; almeno 2/annuo contributi tecnici a PUG/PTAV/PTTV;	Dicembre 2028	
Conservazione della natura e incremento della biodiversità		[16] Definizione di una proposta tecnico scientifica per l'istituzione di nuove aree protette da sottoporre alla Regione per l'eventuale approvazione	Avvio del Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del nuovo Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto "Terre e Acque dell'Ariosto". (PTTV)	Istituzione del Comitato di Coordinamento per la condivisione con gli Stakeholders (elaborazione Schema di accordo); Schema del programma PTTV almeno 3 azioni avviate	Dicembre 2026 Dicembre 2027 Dicembre 2028	
Conservazione della natura e incremento della biodiversità		[17] Migliorare lo stato delle conoscenze e incrementare lo stato di conservazione di habitat e di specie di importanza comunitaria all'interno della Macro-area, in collaborazione con altri Enti parco, Enti regionali o nazionali e soggetti privati	Predisposizione di un portafoglio progetti per biodiversità, ripristino della natura e agro-ambiente, coerente con fondi PSR, POR-FESR, PNRR, GAL, LIFE e Nature Restoration.	n. progetti predisposti; n. candidature; n. progetti finanziati; Ha habitat interessati; n. specie target n. 6 progetti candidati nel triennio; n. 3 finanziati; n. 3 habitat/specie target coinvolte	Dicembre 2028	

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2025
Conservazione della natura e incremento della biodiversità Tutela e conservazione del patrimonio naturale, salvaguardia della biodiversità del suolo e miglioramento del paesaggio rurale		[18] Promuovere, attraverso una partecipazione, il miglioramento degli habitat di specie per la biodiversità negli agroecosistemi collegati alle aree protette.	Miglioramento della biodiversità negli agroecosistemi tramite il progetto GOI Ambire attraverso l'adattamento delle pratiche agricole in uso ad un corretto uso del suolo e salvaguardia della biodiversità in esso presente 1. Attuazione dei monitoraggi sullo stato di salute dei suoli e sulla biodiversità vegetazionale/faunistica presente negli usi agricoli principali (prati, castagneti, colture arboree), 2. Raccolta e verifica delle buone pratiche di gestione agricola delle 11 aziende partner coinvolte nel percorso pilota 3. Condivisione dei criteri per l'implementazione dei disciplinari dei marchi di qualità e avvio dell'iter per l'utilizzo del brand "Natura 2000" sui prodotti e servizi agricoli 4. Attivazione di moduli di formazione e consulenza rivolti alle imprese agricole del territorio per il trasferimento delle tecniche innovative	n. aziende agricole attivamente coinvolte e monitorate (Target: 11 aziende) n.5 incontri/azioni di attività informative/formative riguardante l'agrobiodiversità realizzati con i partner del progetto. mq/Ha aree fiorite, ml siepi	Dicembre 2028	
Conservazione della natura e incremento della biodiversità		[19] Gestione e contenimento delle specie aliene invasive nelle aree protette e nei siti Natura 2000.	Attuazione delle azioni da realizzare nelle aree protette di competenza dell'Ente secondo le linee strategiche Generali del LIFE Nat-Connect: riduzione delle specie invasive Eradicazione specie invasive IAS Svolgere attività di monitoraggio e censimento dei grandi ungulati nei due Parchi regionali. Collaborare al progetto di monitoraggio ed eradicazione delle specie invasive aliene promosso dal Ministero ed attuato dalla RER. Dare attuazione al protocollo sottoscritto con la Provincia di Modena per l'utilizzo dell'applicativo "gestione interventi caccia di selezione e piani di controllo faunistico" per monitorare e rendicontare le attività connesse alla caccia di selezione e all'attuazione dei piani di controllo alla fauna selvatica.	n. interventi IAS; n. siti interessati; n. giornate operative; specie target gestite/ favorite Target: Almeno 2 siti/anno coinvolti (possono essere gli stessi ogni anno); almeno n.2 specie target/favorite almeno n.2 IAS contenute	Dicembre 2028	
Ricaduta su diversi aspetti ambientali		[20] Monitoraggio dell'affluenza turistica nei siti Unesco	Affidamento, installazione ed attivazione di n.1 conta persone nel sito Unesco c/o Borzano (Comune di Albinea)	Attivazione procedure per affidamento e installazione n.1 conta persone Installazione di n.1 conta persone nei punti di maggiore affluenza.	Dicembre 2028	

Responsabilità e date di raccolta dati

SERVIZIO	RESPONSABILE	DATO	FREQUENZA RACCOLTA / DATA RACCOLTA (aggiornamento annuale al 31 dicembre per DA e AA)
AAPP	Leonardo Bartoli - PO	Numero presenze turistiche nelle strutture di proprietà	annuale / mag 2026
	Francesco Uccelari PO/CSGA	Popolazione residente aree protette	annuale/ apr 2026
		Popolazione residente area MEC	annuale/ apr 2026
		Numero di non conformità emesse	semestrale/ set 2025 - feb 2026
	Francesco Uccelari PO/CSGA	Habitat censiti nei Siti Natura 2000	annuale / mag 2026
		Specie censite nei Siti Natura 2000	annuale / mag 2026
		Uso del suolo nella Macroarea Emilia Centrale - Percentuale di copertura di aree di interesse per la biodiversità	annuale / mag 2026
		N. Provvedimenti amministrativi sulla conservazione e tutela della biodiversità	annuale / mag 2026
		Tempo medio di conclusione dei procedimenti	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini PO	Consumo acqua in mc per uso uffici per sedi	annuale / mag 2026
	Francesco Uccelari PO/CSGA	N. monitoraggi realizzati N. specie e/o habitat di interesse comunitario indagate	annuale / mag 2026
		N. azioni ed interventi realizzati N. di progetti sviluppati e candidati N. di progetti finanziati	annuale / mag 2026
AFFARI GENERALI	Francesco Uccelari PO/CSGA	Superficie aree protette gestite mq	annuale / mag 2026
		Numero inadempimenti sugli obblighi di conformità	semestrale/ set 2025 - feb 2026
	Gabriele Mordini PO	Consumo di energia elettrica per sede (kWh) Rubiera, Pievepelago, Guiglia	annuale / mag 2026
		Consumo di combustibili per riscaldamento Pievepelago in m3	annuale / mag 2026
	Giovanni Savini - RAS	Consumo di combustibili per riscaldamento Guiglia in litri	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini - PO	Consumo di combustibili per riscaldamento Rubiera in m3	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini - PO (Matteo Ferretti gestore Ca' Silvestro)	Consumi di combustibili per riscaldamento Cà Silvestro in Ton	annuale / mag 2026
	Manuela Gherardi Francesco Uccelari- (Savini)	Consumo di carta da copia - n. fogli (fotocopiatrice)	trimestrale /mag 26
		CO2 da traffico veicolare Kg	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini - PO Andrea Santi - RAS	Acquisti verdi - numero di procedure di gara per le categorie cui sono stati emessi i CAM	trimestrale /mag 26
	Claudia Piacentini - PO Gabriele Mordini - PO	Numero di concessioni d'uso del marchio rilasciate per ogni anno	annuale / mag 2026
		Superficie coperta dalle sedi in mq	annuale / mag 2026

SERVIZIO	RESPONSABILE	DATO	FREQUENZA RACCOLTA / DATA RACCOLTA (aggiornamento annuale al 31 dicembre per DA e AAI)
	Giovanni Savini - RAS	Installazione contatori per misurare la produzione di energia elettrica impianto fotovoltaico Guiglia	Dicembre 2021, frequenza raccolta produzione annuale/ mag 26
	Gabriele Mordini - PO	Bilancio del carbonio nei suoli forestali	Dicembre 2022, frequenza raccolta produzione annuale/ mag 26
MANUTENZIONI	Giovanni Savini - RAS	QGIS aggiornato (km sentieri parco dei sassi ,unione terre di castelli e montese,	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini - PO	Km di sentieri gestiti e/o migliorati per la fruizione	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini - PO	Km di pista ciclabile realizzata (Secchia)	annuale / mag 2026
		Km di pista mantenuta	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini - PO	Km di viabilità mantenuta Ettari di superficie forestale mantenuta	annuale / mag 2026
		Superficie degli interventi di miglioramento del demanio forestale realizzati.	annuale / mag 2026
	Gabriele Mordini - PO (Pievepelago e Rubiera) Francesco Uccellari/ - PO/CSGA e Giovanni Savini -PO (per Guiglia) (Matteo Ferretti gestore Ca' Silvestro Giovanni Savini - RAS (Borgo Sassi)	Rifiuti prodotti – dati su quantitativo sacchetti o kg rifiuti smaltiti (Per Guiglia si indicano i litri dal prossimo triennio in quanto presente la tariffa puntuale e dato in bolletta)	annuale / mag 2026
	Andrea Santi RAS	RSU prodotti in maniera differenziata – carta, plastica, vetro in kg	annuale / mag 2026
PROTOCOLLO	Stefania Prando	Numero di segnalazioni e comunicazioni ricevute all'ufficio protocollo	annuale / mag 2026
RAGIONERIA	Alessandra Galli - PO	Spesa per tutela ambientale	annuale / mag 2026
		Spesa per valorizzazione, turismo, sviluppo sostenibile	annuale / mag 2026
		Numero dipendenti FTE/ anno per sede	annuale / mag 2026
		Numero di iniziative di formazione ambientale erogate al personale e il rapporto percentuale rispetto al totale delle iniziative di formazione	annuale / mag 2026
VIGILANZA	Leonardo Bartoli PO / Roberta Azzoni - RAS	Numero uscite di sorveglianza effettuate	annuale / mag 2026
		Numero dei verbali emessi a seguito dell'attività di sorveglianza	annuale / mag 2026
		Numero persone coinvolte con le iniziative di educazione ambientale (adulti/bambini)	annuale / mag 2026
	Leonardo Bartoli - PO	Numero uscite di sorveglianza effettuate	annuale / mag 2026
		Numero dei verbali emessi a seguito dell'attività di sorveglianza	annuale / mag 2026
		Numero di azioni di competenza dell'Ente realizzate.	annuale / mag 2026
		Numero di azioni di competenza degli altri partner	annuale / mag 2026
		N. giornate di vigilanza volontaria in ambiente effettuate	annuale / mag 2026
	Leonardo Bartoli - PO	N. di comunicazione pubblicate sul sito web dell'Ente e sulle pagine social N. prodotti editoriali realizzati	annuale / mag 2026

08 Glossario

EMAS	Eco-Management and Audit Scheme
ISO	International Organization for Standardization
SGA	Sistema di Gestione Ambientale
RSGA	Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale
CSGA	Coordinatore del Sistema di Gestione Ambientale
RAS	Referente Ambientale di Sede
CETS	Carta europea turismo sostenibile
UE	Unione Europea
MAB	Programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere, programma scientifico intergovernativo dell'UNESCO
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
ZSC	Zone Speciale di Conservazione
ZPS	Zone di Protezione Speciale
PTP	Piano territoriale del Parco
PTTV	Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione
AA.PP.	Aree Protette
BEMP	Best environmental management practices (Migliori pratiche di gestione ambientale)
GEV	Guardie Ecologiche Volontarie
FTE	Full-Time Equivalent - unità di personale a tempo pieno equivalente
TEP	tonnellate equivalenti di petrolio
CAM	Criteri ambientali minimi
DUP	Documento unico di programmazione
PEG	Piano esecutivo di Gestione
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione

09 Contatti

Contatti dell'ente

Indirizzo: Via Tamburù, 8, Pievepelago (MO)

Email: info@parchiemiliacentrale.it

Posta certificata: protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

Responsabile

Arch. Valerio Fioravanti

Direttore dell'Ente

Email: direttore@parchiemiliacentrale.it

Referente

Francesco Uccellari

Telefono: 059 795721

Email: francesco.uccellari@parchiemiliacentrale.it



Il Revisore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/09 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano, n. di accreditamento IT - V - 0001.

Il periodo di validità della Dichiarazione Ambientale è di quattro anni a partire dalla data di convalida della stessa. Questo documento è stato inviato, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/09, all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati sono stati messi a disposizione del pubblico.

La presente Dichiarazione Ambientale è scaricabile al seguente indirizzo:

<https://trasparenza.parchiemiliacentrale.it/L190/sezione/show/188134?search=&idSezione=162568&activePage=&sort=&>

**SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO**



UNI EN ISO 14001:2015



DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/6/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 - 15.20 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/4/5/9 – 26.11/2/3/5/6/70 – 27 – 28.11/22/23/29/30/4/97/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 31 - 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.1/2/3/4/5/6/81/82/83/84/85/86/87/9 – 47 — 49 – 52 – 53.2/3 - 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 61.2 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 72.2 – 73 – 74.1/9 – 77.39/5 - 78 – 79.11- 80 – 81 – 82 – 84.1/25 – 85 – 86.97/99 – 87 – 88 - 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95.1/2/4 – 96 NACE (rev.021)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE

numero di registrazione (se esistente) IT- 002065

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 24/06/2026

Certiquality Srl



Il Presidente
Marco Martinelli

rev 6 04/05/26